Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.250 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compleme illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. 7.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

MENTRE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI È STATO RINVIATO A MERCOLEDÌ

Si prefigura una battaglia sull'Iva e la scala mobile

Martedì incontro tra governo e parti sociali - Generale lo sciopero del 1° luglio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I provvedimenti di carattere economico e finanziario verranno esaminati nel Consiglio dei ministri di mercoledì 2 luglio anziché in quello di sabato 28 giugno. Il primo luglio il governo incontrerà nel pomeriggio le parti sociali.

Ne è stata data notizia a palazzo Chigi al termine di una riunione interministeriale presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri dedicata alla messa a punto del documento di politica economica che il governo sta predisponendo e del complesso di misure urgenti che si intendono adottare in funzione antinflazionistica, e nell'ambito di una politica economica tesa a sostenere gli investimenti produttivi e l'occupazione, con particolare riferimento al Mezzogiorno, tenendo conto dell'assoluta e prioritaria necessità di preservare la stabilità della moneta.

Tra i provvedimenti nell'aria, com'è noto, uno di quelli che desta maggiori perplessità è l'eventuale ritocco della scala mobile, anche se tale ritocco non dovrebbe in ogni caso essere particolarmente pesante.

Si parla infatti di sterilizzare solo due punti di contingenza «una tantum» (pari a 300 miliardi di lire) che sarebbero corrisposti ugualmente dalle imprese, ma congelati in un apposito fondo e versati ai lavoratori in un momento successivo, così da alleggerire da una parte le pressione sui consumi e dall'altra per costituire un fondo per altri eventuali interventi sociali.

Va sottolineato che la cifra che si ricaverebbe da questa operazione non è certamente elevata; non sono poche quindi le perplessità sull'opportunità di una manovra del genere. L'intervento sulla scala mobile potrebbe perciò essere abbandonato in cambio di una neutralità delle forze sociali sui ritocchi all'Iva.

Più probabile invece che l'eventuale sterilizzazione riguardi solo quella parte di incremento del costo della vita dovuto all'aumento dell'Iva (le maggiori imposte farebbero salire i prezzi di circa l'1',5 per cento).

Alla base della manovra del governo comunque non è tanto l'obiettivo di incrementare le risorse finanziarie (nei primi sei mesi il fisco ha incassato circa 20.000 miliardi in più del previsto con un vero e proprio «boom» dell'autotassazione) quanto la necessità di contenere i consumi e soprattutto di salvaguardare i conti con l'estero e la stabilità della lira. In questo senso le pressioni del governatore della Banca d'Italia sono state fermissime.

Intanto tra Confindustria e sindacato, passata la fase del cambio di presidenza, è ripreso il confronto. Alcuni giorni fa in un albergo romano i tre segretari generali della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil si sono incontrati con il vertice della Confindustria. Oscuri i motivi dell'incontro, ma non è difficile prevedere che si sia discusso anche di scala mobile.

Però, stando alle dichiarazioni che vengono da diversi ambienti sindacali, l'opposizione a qualsiasi modifica del meccanismo della contingenza appare un fatto scontato. Il segretario della Cgil ha parlato di un «blitz del governo» che stravolge le relazioni industriali tra le parti sociali.

La Uil in una nota ribadisce la propria contrarietà alle ipotesi di modifica filtrate attraverso indiscrezioni giornalistiche. La Uil chiede quindi l'immediata convocazione dell'incontro tra governo e sindacati per discutere il piano economico. La fuga delle prime notizie sul piano economico ha suscitato reazioni ancora più pesanti.

Alcune categorie, assemblee di grosse fabbriche, hanno chiesto che lo sciopero dell'industria, fissato per il primo luglio, divenga un vero sciopero generale, contro la politica economica del governo. Ieri nella sede delle tre confederazioni si è vissuta una giornata particolarmente calda. Da diverse zone della penisola è stato un accavallarsi di richieste di inasprimento delle lotte sindacali.

Che però anche nel governo non ci sia unanimità nella scelta di misure così impopolari è testimoniato dalle affermazioni di alcuni ministri. Il ministro del lavoro Foschi nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato la propria opposizione a misure che non abbiano il consenso preventivo delle organizzazioni sindacali.

Una situazione resa difficile dal fatto che da parte della Confindustria si continua a chiedere un alleggerimento del costo del lavoro. Questo può avvenire tramite la fiscalizzazione di parte degli oneri sociali

Sembra infatti che proprio la manovra sull'Iva possa essere l'elemento centrale dell'azione economica che il governo si accinge a intraprendere e che sarà discussa domani nel Consiglio dei mi-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

Foschi: n alla svalutazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non sono d'accordo con provvedimenti che non siano in sintonia con l'accordo governo-sindacati e con l'attuale politica fiscale». Con questa dichiarazione il ministro del lavoro e della previdenza sociale Foschi ha sciolto i dubbi che da tempo sussistevano in merito al problema dei ritocchi da apportare alla scala mobile.

L'occasione è stata data da una conferenza stampa, originariamente convocata per parlare dei risultati di un seminario di previdenza italiana

Parlamento europeo, riguardo soprattutto alla politica sociale. Si è finito invece, a parte una breve introduzione sul tema originario, per parlare dei problemi nazionali, sempre più pressanti.

Foschi ha infatti esordito sottolinenado come i problemi dell'inflazione e della disoccupazione siano ormai divenuti preoccupanti in tutta Europa, soltanto che nei paesi più deboli (Italia e Irlanda) vengono avvertiti in modo più drammatico.

Come è noto, il governo intende reagire alla crescita dell'inflazione con due tipi di interventi : uno consiste nella fiscalizzazione degli oneri sociali impropri pagati dalle imprese, che ammonterebbero a 7 mila miliardi (dei quali 2 mila già fiscalizzati fino a ottobre), incidendo per il 15,5 per cento sul salario e che contemplano voci come «Lotta alla tubercolosi» o «Contributo per le donne incinte».

L'altro, stando alle indiscrezioni, potrebbe consistere in un aumento delle imposte indirette (Iva) come proposto da Bisaglia, oppure nello sterilizzare la scala mobile dagli aumenti delle materie prime.

In ogni caso la scala mobile andrebbe ritoccata, perché anche con l'aumento dell'Iva si avrebbe almeno due scatti in più a trimestre. Foschi ha proprio voluto mettere in particolare rilievo che il problema della scala mobile non può essere affrontato isolatamente come soluzione all'incremento dell'inflazione, ma solo nel contesto di una serie di misure fiscali, sul genere di quelle appena menzionate.

Il ministro del lavoro si è dichiarato assolutamente contrario alla svalutazione, richiesta a gran voce da alcuni imprenditori, tra i quali Umberto Agnelli, che ieri mattina, prima della conferenza stampa, era stato appunto convocato da Foschi. Occorre, invece, una manovra complessa che agisca sul fisco, magari colpendo l'evasione fiscale (Reviglio conta di recuperare almeno mille miliardi) che consenta inoltre di effettuare investimenti al Sud garantendo i livelli occupazionali e risolvendo i problemi delle aziende in crisi.

Il ministro del lavoro ha proseguito affermando che, attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali, si otterebbe automaticamente una maggiore competitività dalle aziende in campo internazionale, ma ha nuovamente sottolineato che il costo di questa manovra non deve assolutamente essere scaricato sui redditi dei lavoratori, attraverso una diminuzione del loro potere di acquisto.

Parlando dell'incontro con Umberto Agnelli, Foschi ha detto di essersi dichiarato in totale disaccordo sull'opportunità dei licenziamenti. «Agnelli ha fatto la valutazione dal suo punto di vista, considerando la crisi dell'auto e della sua azienda in particolo-

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

ANNUNCIATA DAL MINISTRO DE MICHELIS

La gestione all'Eni per gli impianti Sir

Il futuro del consorzio all'esame il 17 luglio

ROMA — Gli impianti della Sir verranno, tra breve, affidati all'Eni in gestione fiduciaria per un anno; l'attività produttiva del gruppo chimico in crisi sarà garantita dallo stesso Eni, cui un apposito provvedimento, che farà probabilmente parte del «pacchetto» economico che il governo si appresta a varare, attribuirà anche il necessario finanziamento.

Lo ha detto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis, intervenendo alla commissione dove si discutono i programmi pluriennali dell'ente petrolifero.

Il ministro ha specificato, lasciando l'aula della commissione bicamerale per la riconversione industriale ed i programmi delle partecipazioni statali, che si stanno approntando le relative misure amministrative e legislative. Il finanziamento all'Eni dovrebbe aggirarsi — ha aggiunto — intorno ai 400-500 miliardi.

Si sta definendo — ha aggiunto il ministro — un quadro di riferimento complessivo dell'industria chimica, che andrà la prossima settimana all'esame del Cipi. Si tratta di dare avvio alla riorganizzazione del settore intorno a due «poli», uno privato, gestito dalla Montedison, l'altro pubblico, facente capo all'Eni.

De Michelis ha espresso la sua soddisfazione per la «sostanziale unanimità» con la quale sono state accolte le proposte che, ha ricordato, rappresentano la piena realizzazione del programma approntato dal suo ministero.

Sempre la prossima settimana, sarà dato avvio — ha spiegato ancora il ministro — ai consorzi Montefibre e Snia quanto alla Liquichimica verrà data attuazione alla delibera del '78 che ne prevede l'affidamento all'Anic. Rimangono soltanto, a quest

(Continua in 2.a pagina)

Condono previdenziale al Consiglio dei ministri

ROMA — Nel Consiglio dei ministri, che dovrebbe riunirsi mercoledì per varare il pacchetto di misure immediate contro l'inflazione, si parlerà anche del condono previdenziale.

Come è noto, il condono previdenziale, previsto nella legge finanziaria, offre la possibilità alle aziende di regolarizzare eventuali buchi contributivi relativi ai propri dipendenti, versando la unica soluzione all'Inps le somme non pagate senza incorrere nelle sanzioni e nelle multe per ritardato pagamento.

Il termine scade il 30 giugno e si era parlato di una possibile slittamento, perlatro previsto nel disegno di legge stralcio sulla riforma delle pensioni, che il ministro del lavoro ha preparato dopo aver raggiunto l'accordo con i sindacati.

Il disegno di legge non è stato ancora presentato al Consiglio dei ministri. Si presume che sarà fatto domani: meno che il governo non intenda discutere del condono separatamente.

DA MOSCA UN GRAVE MONITO PER LE «INGERENZE» SULL'AFGHANISTAN

L'Urss minaccia gli Usa di «appropriate risposte»

L'Unione Sovietica e i suoi alleati - scrive la Tass - hanno i mezzi per farlo

MOSCA — Per la prima volta con un linguaggio così secco e duro l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha messo in guardia gli Stati Uniti dal continuare a usare l'Afghanistan come «trampolino di lancio per una aggressione contro l'Urss» minacciando altrimenti «appropriate risposte» per le quali Mosca e i suoi alleati «hanno i mezzi e le possibilità».

Facendo a gara con la «Pravda» — secondo la quale lo stesso Carter avrebbe «sbadatamente» ammesso a Belgrado che sono gli americani e non i sovietici a interferire negli affari interni dell'Afghanistan — la «Tass» ha rincarato la dose delle ormai quotidiane accuse agli Stati Uniti dicendo che, mentre diffonde «invenzioni calunniose» circa una «mitica minaccia sovietica», Carter continua invece a passare sotto silenzio quella che è la «reale minaccia» per i paesi asiatici, «il rafforzamento della presenza militare americana nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano».

«L'antisovietismo e l'ostilità nei confronti della distensione — ha affermato l'agenzia sovietica — costituiscono la base dell'attuale politica di Washington.

Tale soluzione — sempre secondo la «Tass» — può solo derivare da «una totale cessazione dell'aggressione lanciata dagli Stati Uniti e dagli egemonisti di Pechino contro l'Afghanistan e da serie garanzie circa la cessazione di ogni azione sovversiva dall'estero». Ma «se Washington e i complici dell'imperialismo americano persistono invece nell'eseguire il loro progetto di trasformare l'Afghanistan in un trampolino di lancio per aggredire il fianco meridionale dell'Urss, farebbero allora meglio a non dimenticare che l'Unione Sovietica, i suoi amici e alleati e tutte le forze amanti della pace hanno i mezzi e le possibilità per dar loro appropriate risposte».

Giscard annuncia: collaudata la bomba a neutroni

PARIGI – La Francia ha collaudato una bomba neutronica e deciderà entro due o tre anni se inserirla nel suo arsenale. Lo ha reso noto il Presidente Valery Giscard d'Estaing in una conferenza stampa. L'arma neutronica ha la capacità di uccidere esseri umani senza provocare gravi danni materiali.

In Francia sono attese quanto prima importanti decisioni sui nuovi armamenti per gli anni '90 e per l'inizio del nuovo secolo. Si dovrà decidere tra l'altro se rafforzare e ammodernare il potenziale nucleare strategico oppure se puntare di più sulle armi «tattiche», quale è la bomba a neutroni.

Secondo Giscard, la Francia sarà in grado di produrre il micidiale ordigno entro il 1982 o al massimo il 1983. Due anni dopo, la bomba potrà essere prodotta in una versione modificata rispetto a quella attuale a seconda della situazione degli armamenti nucleari che si sarà creata in Europa in quel momento.

Alla costruzione della bomba a neutroni – che può essere montata su un missile oppure lanciata da pezzi di artiglieria – si oppongono il Partito comunista francese, i gollisti ed il Partito socialista.

Il Presidente francese ha anche annunciato che è stato deciso di procedere alla costruzione di un nuovo missile nucleare strategico mobile ma che per motivi tecnici il progetto dovrà essere rimandato alla fine di quest'anno.

Giscard ha annunciato la sua ferma e definitiva opposizione ad una riduzione della ferma militare, attualmente di dodici mesi. «Non permetterò che l'esercito francese venga distrutto – ha detto – la mia decisione è irrevocabile».

L'annuncio sul collaudo della bomba a neutroni è stato dato da Giscard nel corso di un'ampia conferenza stampa in cui ha annunciato che egli ritornerà a Varsavia nel mese di settembre per mantenere vivo il dialogo Est-Ovest. Non ha chiarito, però, quali saranno i suoi interlocutori, se cioèincontrerà di nuovo Breznev come il 17 maggio scorso. Giscard inoltre si è detto contrario alle proposte avanzate da Carter per un avvio di soluzione in Afghanistan.

RIBADITA AD ANKARA LA NECESSITÀ DEL RIEQUILIBRIO IN EUROPA

La Nato non chiude a Mosca ma conferma la sua coesione

Nessun mandato a Schmidt sui prossimi colloqui al Cremlino - Cautela sul M.O.

ANKARA – L'invasione sovietica dell'Afghanistan ha avuto un'influenza decisiva sulle decisioni prese dal consiglio ministeriale della Nato che si è concluso ad Ankara. Di fronte alla «sfida» rappresentata dall'intervento dell'Urss in Afghanistan, i quindici della Nato hanno deciso, come è detto nel comunicato conclusivo del consiglio, di reagire in maniera solidale e con la più grande fermezza.

Ad Ankara si trattava di verificare – ha spiegato il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo – che tipo di impatto l'intervento sovietico aveva avuto sull'Alleanza e sulla sua capacità di fronteggiare l'avvenimento. Il risultato di questa verifica è stato positivo.

«I paesi Nato non si lasciano sedurre dall'Urss» ha detto il segretario americano Edmund Muskie. Il comunicato dice testualmente: «È essenziale che il governo sovietico non si faccia illusioni sulla valutazione estremamente grave che gli alleati danno di questa situazione, che compromette la pace mondiale».

La Nato continua ad insistere per un regolamento politico della questione afghana. Ad Ankara i quindici, da un lato, hanno riconosciuto l'importanza che a questo riguardo hanno la posizione dei non allineati e le conclusioni della conferenza islamica di Islamabad; dall'altro, non hanno sopravvalutato l'iniziativa dell'Urss di ritirare una parte delle sue truppe. «Non ci siamo lasciati impressionare da questo gesto», ha detto il segretario generale della Nato Luns.

Il ministro degli esteri italiano Colombo ha fatto notare che la decisione del governo sovietico ha interesse se corrisponde all'inizio di un ritiro totale delle truppe inviate in Afghanistan (è ciò che è detto nello stesso comunicato) ma egli ha aggiunto che ci sono pochi elementi a disposizione per valutare il passo nella sua effettiva portata.

La Nato è stata in questi due giorni compatta: un parziale ritiro non basta, deve essere totale, l'Urss deve lasciare all'Afghanistan la possibilità di determinare liberamente il proprio destino.

Il giudizio severo che è stato dato dal comportamento dell'Urss non ha però indotto i quindici a tagliare tutti i ponti con il Cremlino. Dopo gli incontri a Vienna, del ministro degli esteri sovietico Gromiko con Muskie, Genscher, Francois-Poncet ed Emilio Colombo, un certo disgelo è cominciato ed Ankara non ha potuto che confermarlo. Senza eccezione i ministri degli esteri dei «quindici» hanno scelto di tenere aperte con l'Est le vie di comunicazione.

Anche per questo hanno deciso all'unanimità che andranno a Madrid per la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, an-

(Continua in 2.a pagina)

DOPO UNA SETTIMANA DI INCONTRI IN EUROPA

A Lisbona l'ultima tappa della missione di Carter

Piena concordanza di vedute con il governo portoghese

LISBONA — Relazioni tra Portogallo e Stati Uniti nell'ambito della Nato, rapporti bilaterali, attualità internazionale, maggiore utilizzazione della base aerea militare delle Azzorre da parte degli Usa: sono stati questi i temi principali dei colloqui che il presidente Carter ha avuto ieri a Lisbona durante la visita di sette ore che ha concluso la sua missione europea.

Al banchetto in suo onore, Carter si è complimentato con la giovane democrazia portoghese, ed ha ringraziato il governo di Lisbona per essere stato «tra i primi a riconoscere la minaccia posta alle società democratiche dell'aggressione in Afghanistan e dal terrorismo ufficializzato in Iran».

Da parte sua il Presidente portoghese Eanes, nel suo brindisi, ha fatto esplicito riferimento ai 53 ostaggi di Teheran dicendo che essi «sono tuttora vittime di violazioni intollerabili dei diritti dell'uomo e di un disprezzo assoluto per le norme più elementari delle relazioni internazionali. È urgente che la comunità internazionale — ha soggiunto il Presidente portoghese — mobiliti tutte le forze e adotti provvedimenti adeguati, per la rapida risoluzione di questo problema».

Carter ha lasciato Lisbona poco dopo le 16 di ieri (ora locale). Il presidente degli Stati Uniti è rientrato ieri sera a Washington da dover era partito una settimana fa per il suo viaggio in Europa, che lo ha portato in Italia, Jugoslavia, Spagna e Portogallo.

A Madrid nel commentare ieri i colloqui avuto con il Presidente degli Stati Uniti, il ministro degli esteri spagnolo, Marcelino Oreja ha dichiarato che le conversazioni col presidente Carter sono state franche e costruttive.

A una domanda sulla Nato, argomento del quale non parla il comunicato finale, Oreja ha detto: «Il tema non è stato affrontato in pronfondità. Crediamo, come già ho detto più volte, che per garantire la sicurezza della Spagna dobbiamo partecipare al sistema difensivo dell'Occidente, nella misura in cui si compie una serie di condizioni. Intanto manteniamo questa collaborazione nel quadro del trattato di amicizia e collaborazione con gli Stati Uniti, il quale prevede un comitato di coordinamento con l'Alleanza atlantica, comitato che funziona in maniera soddisfacente. Non abbiamo affrontato in profondità il tema del rinnovo del trattato, ma lo faremo a partire da settembre».

BANCO DI PROVA PER RAFFAELLO DE BANFIELD LA XXIII EDIZIONE DEL FESTIVAL APERTASI IERI CON «LADY MACBETH»

Il triestino che dà il «la» a Spoleto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *Questa ventitreesima edizione del Festival dei due mondi, apertasi ieri sera con «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» di Dimitri Sciostakovic, è un vero e proprio banco di prova per il maestro triestino Raffaello de Banfield, per il secondo anno consecutivo direttore artistico della manifestazione spoletina.*

L'anno scorso era subentrato nel Festival a programmazione quasi totalmente avvenuta, il che lo risparmiò da onori e critiche (queste ultime in misura maggiore). Da allora molte cose sono cambiate. Giancarlo Menotti, fondatore e presidente del Festival, si è disinteressato quasi completamente dell'attuale programmazione spoletina, per dedicarsi alla sua nuova «creatura» di Charleston. Tutto il peso delle scelte e della ricerca dei contributi da parte dello Stato e della Regione è caduto interamente sulle spalle di De Banfield, che ha dovuto conciliare questo impegno con quello più gravoso della direzione dell'Ente lirico triestino, e dei suoi preziosi collaboratori «spoletini», Raf Ravaioli e Mirella Bencivenga.

È ancora presto per valutare i risultati di questa programmazione, ma l'ottimismo del direttore artistico lascia bene sperare.

«Più di così non si sarebbe potuto fare — esordisce De Banfield appena rientrato dalla prova generale della "Lady Macbeth" di Sciostakovic — Lo spettacolo di apertura al teatro Nuovo, che giudico di grandissima qualità, costituirà per il Festival un ennesimo fiore all'occhiello».

Quanti altri fiori ci saranno quest'anno?

«Il fatto che quest'anno rispondo personalmente di ogni singola produzione, mi permette di fare un bilancio molto lusinghiero della nostra programmazione, che al di fuori del campo della lirica, sempre ben valorizzato, vede, per esempio nella prosa, nomi come Antoine Vitez, Beno Besson, e addirittura, all'esordio nella drammaturgia di Giancarlo Menotti». La soddisfazione di De Banfield lascia spazio a qualche riflessione.

«È inutile negare che se i contributi dello Stato (circa seicento milioni, n.d.r.) fossero arrivati prima, avremmo potuto predisporre con il giusto anticipo una programmazione ancora più ambiziosa. Ogni anno viviamo nell'incertezza. Fino a poche settimane dall'inizio del Festival non abbiamo la certezza di quanto possiamo disporre, e questo ci condiziona negativamente. Ovviamente non possiamo permetterci di rischiare sulla base di contributi mai certi».

Per il futuro finanziario del Festival, De Banfield propone una nuova regolamentazione della sovvenzione statale, per esempio una legge ad hoc che preveda lo stanziamento annuale di una somma precisa su cui il Festival potrà fare affidamento.

«Questo ci permetterebbe — insiste — di organizzare il cartellone senza incertezze e ritardi e, soprattutto, ci renderebbe competitivi con le altre manifestazioni culturali in Europa».

Tra le tante aspirazioni di De Banfield, che non dimentica mai di essere il direttore di un ente lirico, vi è quella di legare sempre maggiormente i rapporti tra i festival nazionali e internazionali e i teatri lirici.

«Le proposte dei festival dovrebbero essere recepite dai nostri teatri, i quali ospiterebbero gli spettacoli più significativi. Ho parlato di questo con il presidente della Biennale di Venezia, con il direttore del Maggio musicale fiorentino e con il direttore del Festival di Salisburgo. Chissà che in un prissimo futuro questa preziosa collaborazione non diventi realtà?»

Nell'attesa di nuovi sviluppi, De Banfield ha preparato una sorpresa agli appassionati lirici triestini. È un «regalo» del quale è molto orgoglioso. «Sono felice di poter annunciare che in aprile il teatro Verdi ospiterà lo spettacolo di apertura del Festival, la "Lady Macbeth del distretto di Mzensk" di Sciostakovic. È uno spettacolo di classe, adattissimo ad una città come Trieste, così aperta a diverse correnti ed influenze. Il nostro pubblico potrà recepirla con una sensibilità che forse altrove non sarebbe così acuta».

Caro Festival, in attesa di tue nuove, arrivederci ad aprile del prossimo anno.

Giancarlo Leone

In seconda pagina

Sette terroristi di «Prima linea» bloccano un treno in Piemonte

In quindicesima pagina

Hanoi decisa a ostacolare il rientro dei profughi khmer in Cambogia

Niente benzina sulle autostrade da stasera a lunedì

ROMA — Da oggi, alle ore 22, fino a lunedì 30 giugno, alle ore 6, rimarranno chiuse le aree di servizio autostradali in seguito a uno sciopero indetto dalla segreteria nazionale della Federenergia Cisl. Il sindacato dei benzinai protesta «contro l'atteggiamento del Cip, che ha escluso i gestori di tali aree di servizio da qualsiasi aumento.

Idee per l'estate

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Voglia di vacanze. Nonostante l'inflazione, il terrorismo, gli aumenti a raffica non siamo capaci in questo periodo di non pensare alle ferie. Ci prende davvero una «smania di villeggiatura» che possiamo cercare di giustificare in mille modi — per esempio con lo slogan abusato dalle «vacanze intelligenti» — ma che non possiamo certo ignorare. E poiché il giornale rispecchia i desideri, le aspirazioni e anche le voglie dei lettori è giusto, a questo punto, parlare di vacanze. Sul «Piccolo Illustrato» di domani dedichiamo a questo tema una serie di servizi. Maurizio Levi-Minzi e Bruno G. Sanzin cercano di spiegare questo fenomeno, mentre Alessandro de Calò, Renzo Sanson, Ezio Danieli, Baldovino Ulcigrai, Umberto Raffaelli e Fabio Pagan anticipano i programmi per l'estate a Grado, Lignano, sulle montagne del Friuli e del Trentino-Alto Adige e, ovviamente, nella nostra città, che ospiterà anche quest'anno il festival di fantascienza e le operette (su questo argomento ospitiamo pure un simpatico articolo di Sandro Massimini, beniamino del pubblico triestino) oltre agli spettacoli di prosa, di musica e di folclore che giustificano l'invito di Baldovino Ulcigrai: venite a Trieste! Invito inutile per chi ci abita, che può comunque usufruire di tutte queste occasioni di svago, senza muoversi da casa.

Sull'Illustrato di domani i lettori potranno dunque trovare idee, suggerimenti e programmi per l'estate, ma non soltanto. Altri interessanti articoli — segnaliamo quello sugli artigiani triestini che lavorano il cuoio, il legno e i tessuti e offrono una serie di simpatici prodotti che oggi fanno moda; e quello sul teatro gestuale dell'attore e mimo triestino Claudio Viviani — completano il sommario del nostro Illustrato di domani. Nel settore rubriche abbiamo preparato una sorpresa: oltre a quelle ormai consuete (Grafologia, Dischi, Giochi, Narrativa, Piccola Galleria, Enologia, Oroscopo e Posta di Astrid, Umorismo) ne proponiamo due nuove: le Ricette della nonna, curate da Fiora Palazzini, e il Lessico familiare di Calepino, che ci spiega il significato di una parola molto in voga, «blitz».

COMMANDO IN AZIONE PER UN'OPERAZIONE DI VOLANTINAGGIO TRA GLI OPERAI

Sette terroristi di Prima linea bloccano un treno in Piemonte

TORINO — Sette terroristi — sei uomini e una donna — hanno fatto un comizio volante a favore di Prima linea, sul treno che trasporta i pendolari da Susa a Torino. Secondo la Digos di Torino, quattro dei sette componenti il «commando» sono saliti sul treno alla stazione di Rosta. Gli altri erano già a bordo e fingevano di dormire. Tutti e sette erano armati.

Alle 6.40, poco dopo che il treno è ripartito dalla stazione di Rosta, uno dei componenti il gruppo ha aggredito e disarmato una guardia giurata che stava recandosi a prendere servizio presso una industria di Torino.

Durante il tragitto, prima di giungere alla stazione di Alpignano, i sette si sono alzati dai loro posti, con le armi in pugno (mitra, un fucile a canne mozze e pistole) hanno invitato i passeggeri a rimanere tranquilli, assicurandoli che nulla di male sarebbe stato fatto loro. Poi hanno cominciato a parlare di lotta armata, di capovolgimento del sistema, improvvisando praticamente un comizio in favore di Prima linea.

Quindi hanno tirato il segnale d'allarme e hanno bloccato il convoglio ferroviario prima che questo potesse raggiungere la stazione di Alpignano. Prima di scendere, i sette hanno distribuito volantini firmati «Prima linea». E il solito foglio ciclostilato su entrambe le facciate, in esso è scritto:

«Centinaia di compagni arrestati, quattro compagni trucidati (il riferimento è all'irruzione dei carabinieri del generale Dalla Chiesa nel «covo» di via Fracchia a Genova, dove furono uccisi quattro brigatisti rossi, n.d.r.), migliaia di licenziamenti, sfratti, cassa integrazione di massa. Le condizioni di vita, dal reddito alla salute, alla possibilità di aggregazione e lotta, ci vengono sempre più pesantemente imposte secondo i bisogni dello stato dei padroni. Là dove l'uomo si riconquista un ruolo diverso dall'essere oggetto di produzione e di consumo, è immediatamente sovversivo, ribelle, terrorista».

Il documento di Prima Linea conclude con alcuni slogan scritti in carattere maiuscolo. «Fabbrica e carcere sono due facce della stessa medaglia. Contro il terrorismo di Stato organizzare Potere proletario. Organizzare in un esercito di liberazione comunista le forze già organizzate della classe».

L'azione del «commando» è durata pochi minuti. Sul convoglio si trovavano dalle tre alle quattrocento persone: nessuno ha reagito, né ha subito violenze.

Conclusa l'operazione di volantinaggio, uno dei sette ha tirato il dispositivo di emergenza per aprire automaticamente le porte delle automotrici che compongono quel convoglio. I sette si sono precipitati a terra e si sono dileguati nella circostante campagna, nei pressi di Perosa di Rivoli, assai vicino alla tangenziale che porta a Torino.

Milano: terrorista arrestato alla stazione

MILANO — I carabinieri dei reparti speciali, in collaborazione con il reparto operativo di Milano, nel quadro delle indagini per la cattura di latitanti appartenenti ad organizzazioni eversive di Prima linea e dei Reparti comunisti d'attacco, hanno arrestato ieri pomeriggio alla stazione centrale di Milano il presunto terrorista Felice Pietroguido di 29 anni, nativo di celenza sul Trigno, in provincia di Chieti, colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Crema, in quanto responsabile di concorso in duplice tentato omicidio.

L'episodio risale al 1° febbraio del 1979, allorché il Pietroguido, insieme ad altri due terroristi, Antonio Marocco e Daniele Bonato, recentemente evasi dal carcere di San Vittore ma subito dopo ricatturati, aprì il fuoco contro una pattuglia di carabinieri che aveva fermato il terzetto ad un posto di blocco. In quella circostanza il Bonato e il Marocco furono catturati poco dopo, mentre il Pietroguido riuscì a far perdere le proprie tracce.

È ANDATA PEGGIO DELL'ANNO SCORS

Numerosi i bocciat alle medie superior

Di nuovo all'attacco i sindacati autonom

ROMA — Molti bocciati alle scuole medie superiori, non molti alle medie e alle elementari. La situazione è peggiorata rispetto all'anno scorso soprattutto per gli studenti delle magistrali, degli istituti tecnici e commerciali.

Ecco i rusultati degli scrutini, ricavati da una proiezione di alcuni provveditorati agli studi in base ad un campione di alunni scrutinati. Il campione delle superiori preso in esame si riferisce al 28,85 per cento del totale, 33 mila alunni. Di questi, 19 mila sono stati promossi, 9 mila rimandati, 4 mila bocciati e mille s sono ritirati.

Le punte più alte dei respin ti sono alle magistrali, dove s è passati dal 49 per cento de promossi dello scorso anno a 42 per cento di quest'anno, negli istituti tecnici e com merciali, dove i promossi son scesi dal 65 per cento dell'al tr'anno al 61,40 attuale. Que sti dati, confrontati con quell dell'anno scorso, indicano una tendenza molto forte al peggioramento. Nelle elemen tari e nelle medie, invece, il numero dei bocciati si sta bilizzando su una media del 7'52 per cento, rispetto al 7'90 dell'anno scorso.

I sindacati autonomi della scuola (Snals) stanno intanto tornando all'attacco per il rinnovo dei contratti degli insegnanti 79-81. E' appena finita la «battaglia» per il vecchio contratto che ha portato a un passo dalla sospensione di tutti gli esami e gli scrutini, che già gli autonomi ammoniscono il governo di non mettersi di nuovo nelle stesse condizioni. Gallotta, segretario dello Snals, ha fatto sapere di non essere disposto a firmare alcun accordo se prima non avrà avuto la possibilità di verificare lo svolgimento dei rinnovi contrattuali di tutto il pubblico impiego per non correre ancora una volta il rischio che gli insegnanti rimangano «all'ultimo gradino della scala retributiva».

Per quanto riguarda poi il contratto sottoscritto il 17 di questo mese, il segretario dello Snals chiede che il Parlamento chiarisca con urgenza qual è la spesa disponibile per il decreto sul riconoscimento integrale dell'anzianità di servizio degli insegnanti.

M.R.P.

Liberato dai rapitori il conte Antolini Ossi

ROMA — E' stato liberato di notte, nella zona dell'Eur, il conte Tommaso Antolini Ossi, concessionario della Bmw a Roma, rapito la sera del 25 marzo scorso.

Antolini Ossi è stato trovato dai familiari, narcotizzato, a bordo di un'automobile. Erano stati gli stessi rapinatori a telefonare ai congiunti.

Il riscatto per la liberazione dell'ostaggio era stato pagato il pomeriggio precedente.

Iva e scala mobile

Dalla prima pagina

nistri. Con tuttta probabilità le attuali 8 aliquote (1%, 3%, 6%, 9%, 12%, 14%, 18%, 35%) saranno ridotte a cinque (2%, 8%, 15%, 35%) con accorpamento e maggiorazioni per ottenere da una parte un gettito maggiore e per tentare dall'altra un'azione di indirizzo e contenimento dei consumi.

Ad esempio è probabile che sia abbassato per le auto il limite di cilindrata per il passaggio dall'aliquota del 18% a quella del 35%. Attualmente sono soggette all'Iva del 18% le auto con motore a benzina sotto i 2000 cc di cilindrata; si scenderebbe a 1600 o a 1800.

Il maggior gettito che deriverebbe da questa manovra complessiva sull'Iva (l'elemento più significativo è l'aumento dell'aliquota normale dal 14% al 15%) è stimato in 1800 miliardi di lire l'anno, vale a dire in 900 miliardi per il secondo semestre '80. Questa cifra servirebbe a finanziare in parte la fiscalizzazione di 4,6 punti di oneri sociali (spesa complessiva annua 2500 miliardi di lire).

Comunque sia misure del genere, se affiancate da un abbassamento del grado di copertura della scala mobile, provocheranno una dura reazione sindacale. La Cgil parla infatti di «golpe del governo» e di attacco inaudito al sindacato.

Sui contenuti del piano nel frattempo si continua a discutere all'interno delle segreterie dei partiti di governo. Ieri si sono riuniti i ministri e i sottosegretari del partito repubblicano.

Nel corso di questa riunione è stato ribadito che l'obiettivo prioritario del piano economico è quello di favorire un rilancio dell'industria e dell'occupazione. Proprio i problemi della grande industria sono stati al centro di una serie di colloqui avuti ieri dal vicepresidente della Confindustria Umberto Agnelli, che si è incontrato con il ministro del bilancio La Malfa e il ministro del lavoro Foschi.

Nei due incontri si è parlato della crisi della Fiat. Foschi avrebbe espresso la sua opposizione ai licenziamenti. Gli incontri comunque, stando ad alcune voci, sarebbero l'inizio di una richiesta di finanziamenti all'industria torinese.

G. S.

Foschi

re, sostenendo di non poter uscire se non con i licenziamenti e la svalutazione.

«Ma io gli ho ricordato che il problema non riguarda solo la Fiat e che inoltre ci sono altre possibili soluzioni, come il piano-auto approntato appunto per controbattere questa tendenza congiunturale e non definitiva. Licenziamenti e svalutazione — ha aggiunto Foschi — comporterebbero inoltre una serie di effetti psicologici negativi assai pericolosi».

Rispondendo ad alcune domande a proposito della riforma delle pensioni, il ministro Foschi ha detto che, il primo passo dell'iter parlamentare del provvedimento si è concluso con la costituzione di una commissione ristretta che lavora su alcuni emendamenti e alla ricerca dell'accordo con le forze sociali su alcuni punti fondamentali.

«Per il momento — ha proseguito Foschi — vi è una larga convergenza, recentemente la commissione ristretta si è incontrata coi sindacati realizzando un accordo su una decina di punti importanti in discussione, ma i tempi sono legati agli altri impegni parlamentari dei membri delle commissioni, che spesso hanno impedito le riunioni.

«Restano soprattutto da fare alcune verifiche di compatibilità economica, ma spero che entro la chiusura estiva del Parlamento il lavoro della commissione ristretta sia terminato».

Quanto al problema dei fondi previdenziali particolari, Foschi ha detto che «l'orientamento attuale prevede che persistano i fondi che si finanziano autonomamente con i contributi della categoria, salvo che quanti si iscriveranno dopo l'approvazione della riforma verranno iscritti all'Inps».

«Non si tratta di grandi deroghe — ha precisato il ministro del lavoro — se ci sono istituti che si reggono senza costare allo Stato è bene che non vengano gettati nel calderone Inps, perché si finirebbe con l'aumentare i costi e diminuire la resa».

In merito al problema dell'immigrazione clandestina straniera, infine, Foschi ha detto che è sua intenzione non perseguitarla poliziescamente ma, in accordo con i sindacati, portare il fenomeno alla luce regolarizzandolo, per fare in modo che anche questi lavoratori (come noi abbiamo preteso dai paesi che hanno accolto la nostra emigrazione) godano degli stessi diritti di tutti gli altri.

U.C.

Eni

proposito — ha detto ancora — da risolvere alcuni problemi relativi alle valutazioni degli impianti, ed altri di minor conto.

Ritornando alla questione Sir, De Michelis ha annunciato la sua intenzione di mantenere in vita il consorzio, il cui futuro sarà però esaminato il 17 luglio prossimo. Mantenere in vita il consorzio Sir ed escludere l'ingresso dell'Eni nel consorzio stesso — ha detto ancora il ministro — significa separare nettamente la trascorsa gestione della società chimica, con i relativi errori, dalla fase di gestione fiduciaria dell'Eni.

Ciò allo scopo di evitare che sull'Eni gravi il peso finanziario del passato, tanto più che, secondo le più recenti valutazioni, — ha specificato De Michelis — i debiti Sir supererebbero i 3.100 miliardi.

Durante l'anno di gestione fiduciaria, l'Eni potrà valutare appieno la validità degli impianti Sir, stabilendo tra l'altro quale collocazione dare loro nel contesto del «polo» chimico pubblico. Non si escludono, a questo proposito, eventuali alienazioni.

Alle dichiarazioni del ministro De Michelis hanno fatto seguito le prese di posizione di alcuni parlamentari membri della commissione. Il comunista Macciotta, riferendosi ai programmi dell'Eni — alla seduta erano infatti presenti il presidente dell'Eni, Grandi, il vicepresidente, Di Donna, il direttore per i programmi e lo sviluppo, Colitti, il direttore per il coordinamento dei servizi generali di gruppo, Speroni — ha sottolineato nel suo intervento l'opportunità che il governo sostenga più efficacemente la presenza dell'ente all'estero, sostiene Chiaromonte – che «con questa Dc la via è sbarrata e che anche gli oppositori interni non possono essere la carta su cui puntare. Ma è anche vero che esistono contraddizioni profonde all'interno di quel partito».

Per Chiaromonte, quindi, «il problema politico resta quello dell'unità della sinistra, della pressione e della lotta contro la Dc per farne scoppiare le contraddizioni e per metterla in crisi. Così si creano le condizioni politiche per cambiamenti profondi, per la formazione di un governo di larga unità democratica». E non – è la conclusione di Chiaromonte – «in un futuro lontano e incerto: sviluppi drammatici della situazione difficile in cui versa il paese possono rendere questa prospettiva attuale anche in tempi rapidi».

Il primo oratore a riprendere il programma comune è stata la senatrice Mafai. Ma lo ha fatto per parlare malo o comunque sminuirne l'importanza politica. «L'idea di n programma comune della sinistra – ha affermato tra l'altro – può essere solo una ipotesi di lavoro per estendere e approfondire utilmente nel campo contatti con la sinistra vecchia e nuova». Secondo la Mafai, «occorre invece definire meglio il nostro programma a breve termine e lavorare dall'opposizione perché maturino i tempi per un governo di unità nazionale».

Nato

che se hanno creduto a questo riguardo di dover insistere sulla sottolineatura che l'intervento in Afghanistan «ha messo in causa la fiducia necessaria per realizzare dei progressi». Comunque la Nato ha già deciso la sua posizione rispetto a Madrid. Nel comunicato di Ankara è detto che la conferenza deve affrontare globalmente tutti i temi dell'atto finale di Helsinki, compresi i diritti dell'uomo.

Il comunicato accenna alla proposta partita inizialmente dalla Francia e poi fatta propria dagli altri paesi della Cee di nuovi negoziati per l'adozione di significative misure di fiducia sul piano militare, applicabili all'insieme del continente europeo, specificando «fino a tutte le parti europee dell'Unione Sovietica». Ciò lascia intendere che le iniziali riserve americane sono cadute e che gli alleati tutti assieme si preparano a chiedere all'Unione Sovietica l'adesione a quest'altra conferenza che ha come obiettivo di tenere al riparo tutto intero il continente da sorprese tipo Afghanistan, come si è espresso ieri il ministro degli esteri tedesco Genscher.

Per intanto, sugli euromissili la Nato resta ferma sulle decisioni di dicembre: installazione dei «Cruise» e dei «Pershing 2» nel 1983, offerta all'Urss di trattative sul complesso della armi eurostrategiche. A fine mese il cancelliere tedesco Schmidt e il suo ministro degli esteri andranno a Mosca con la benedizione del Nato ma senza aver ricevuto alcun mandato. L'attesa, comunque, di un segnale di disponibilità a trattare da parte del Cremlino è già cominciata.

Il Medio Oriente è rimasto un po' in ombra in questo consiglio atlantico di Ankara. Un punto del comunicato ripropone la posizione dell'Alleanza senza novità di rilievo. Per questo il ministro degli esteri italiano Colombo è stato incaricato dai suoi colleghi europei di avvertire che i «Nove» non per questo rinunciano alla loro posizione espressa a Venezia che, rispetto a quella della Nato, mette l'accento sul diritto dei palestinesi all'autodeterminazione dell'Olp a partecipare ai negoziati di pace. Il segretario di stato americano ha difeso ieri nuovamente le intese di Camp David, sottolineando che tra i loro obiettivi c'è anche l'autodeterminazione.

■ GIAPPONE — Il primo ministro nipponico verrà nominato il 13 luglio, in una riunione plenaria dei due rami del parlamento, riunito in sessione straordinaria.

DOPO IL DELITTO AMATO SI INSISTE SULLA RICHIESTA DI UNA MAGGIORE TUTELA

I magistrati minacciano lo sciopero ad oltranza

Chiesta la testa del ministro guardasigilli e del procuratore della Repubblica a Roma

ROMA — *La protesta dei magistrati rischia di estendersi a macchia d'olio. Da ieri anche i pretori delle sezioni penali di Roma hanno deciso di astenersi dalle udienze, rendendo più massiccia la contestazione dopo l'assassinio del collega Mario Amato, una vittima — dicono — che si poteva evitare.*

Dal canto suo la giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha rivolto al governo un ultimatum: o entro il 12 luglio verranno accolte le richieste avanzate dai giudici fin dal marzo scorso, dopo l'assassinio dei magistrati Giacumbi, Minervini e Galli, oppure l'intera categoria entrerà in sciopero ad oltranza. Queste cose la giunta le ha dette ieri sera al guardasigilli, durante un incontro avvenuto al ministero di via Arenula, e le ripete questa mattina, nel corso di un colloquio con il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

Mentre la giunta dell'Associazione, nominata da pochi giorni, si sta dando da fare per ottenere dal governo misure concrete per la salvaguardia della vita dei magistrati, l'esasperazione dei giudici romani è ben lontana dall'attenuarsi. Proprio ieri sono state chieste esplicitamente le teste del ministro di grazia e giustizia e del procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo. Al primo, come esponente del governo, si imputano i ritardi delle riforme e dei provvedimenti che avrebbero potuto rendere il lavoro dei giudici più spedito e meno rischioso; al secondo si rimprovera di aver gestito l'ufficio, del quale faceva parte come sostituto Mario Amato, in modo inadeguato, disinteressandosi dell'operato dei suoi magistrati e senza tenere nel dovuto conto l'impegno con il quale molti di loro si vanno battendo contro il terrorismo, di qualsiasi colore esso sia.

A chiedere a gran voce le dimissioni del guardasigilli e di De Matteo sono stati tutti i magistrati che ieri mattina sono intervenuti all'assemblea indetta dalla confederazione sindacale unitaria, per stare vicino ai magistrati, colpiti ancora una volta dal terrorismo. La riunione si è tenuta nell'aula «Vittorio Occorsio», dove nei giorni scorsi fu allestita la camera ardente per Mario Amato. All'incontro doveva intervenire Luciano Lama, segretario generale della Cgil, ma all'ultimo momento, per impegni della sua attività, non ha potuto partecipare; al suo posto si è presentato Aldo Giunti, della segreteria nazionale. Questi ha manifestato «la solidarietà attiva delle forze del lavoro» ai magistrati impegnati nella lotta contro l'eversione.

«Non siete soli — ha detto Giunti — e ricordatevi che potrete contare sul nostro sostegno perché in questa inutile e crudele guerra noi siamo schierati sul vostro stesso fronte».

Molti magistrati hanno poi ricordato la figura del collega scomparso, suscitando fra il pubblico profonda commozione. Alle frasi commemorative hanno fatto seguito discorsi dal tono durissimo. Ad esser presi di mira, come si è detto, sono stati il ministro di grazia e giustizia e il procuratore della Repubblica di Roma.

«Comprendiamo — ha detto Massimo Carli, collega ed amico della vittima — che uno sciopero come quello da noi proclamato possa suscitare polemiche ed anche risentimenti, soprattutto fra coloro, come i detenuti, che più di altri sentono le attuali carenze della giustizia. Vi assicuro però che non abbiamo altri mezzi per far sentire la nostra voce».

Un altro magistrato, Luigi Fiasconaro, della Procura della Repubblica, ha ammesso: «Noi siamo in ginocchio dinanzi al terrorismo e all'eversione. Ciò dipende esclusivamente dai criteri che hanno ispirato i vertici nella gestione della procura della Repubblica di Roma. Ricordatevi che noi siamo dei lavoratori come voi e ciò è dimostrato dal fatto che la morte di Mario Amato può essere paragonata ad un "omicidio bianco"».

Tutti i magistrati della procura della capitale frattanto hanno invitato i colleghi degli altri uffici della Capitale e degli altri distretti della penisola ad associarsi alla loro protesta e ad incrociare le braccia.

L'appello è stato immediatamente accolto dai magistrati della pretura di Roma, che hanno deciso di astenersi dalle udienze. In un comunicato, in cui si riafferma che Mario Amato è morto per l'inerzia dimostrata da chi aveva il dovere di assicurare l'incolumità dei giudici, i pretori si associano con i sostituti procuratori e con i giudici istruttori nel sollecitare le misure di sicurezza e il potenziamento della polizia giudiziaria per la lotta all'eversione.

I pretori aggiungono che dopo l'assassinio degli altri tre colleghi (Giacumbi, Minervini e Galli), uccisi dai terroristi nel marzo scorso, nulla fu fatto per evitare il ripetersi di queste tragedie; ora, anche nel caso di Amato, non si può escludere che l'immobilismo possa prendere il sopravvento, dopo il momento di profonda commozione che l'assassinio del magistrato ha suscitato.

Sergio Geraldini

Bilancio Sip: per la prima volta 485 miliardi «in rosso»

ROMA — La Sip, per la prima volta nella storia della società, ha chiuso il bilancio del 1979 con una perdita di 485,5 miliardi di lire. Questa perdita è stata coperta, dopo l'utilizzo di 183 milioni di residuo, utili degli esercizi precedenti, mediante il prelievo di 485,6 miliardi, dalla riserva di rivalutazione per conguaglio monetario formata ai sensi della legge 2/12/1975 n. 576.

Sono questi i dati del bilancio, al 31 dicembre 1979, approvati dal consiglio di amministrazione della Sip nel corso dell'assemblea ordinaria della società.

Il tempo che farà



Situazione: al Nord e al Centro permangono condizioni di instabilità inizialmente più spiccate al Settentrione. Una perturbazione temporalesca proveniente dalla regione franco-iberica si muove verso Est-Sud-Est e attraverserà velocemente la penisola entro la giornata di domani.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali nuvolosità irregolare inizialmente intensa con rovesci temporaleschi ma con successivo rapido miglioramento. Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con rovesci anche temporaleschi localmente di forte intensità. Dalla serata graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in diminuzione le minime.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi su Liguria e Venezie. Sulle altre regioni occidentali generalmente deboli o moderati da Sud-Ovest tendenti a ruotare a Nord-Ovest.

La patente europea in vigore dal 1983

ROMA — Sarà un pieghevole di colore rosa a sei facciate, dalla lunghezza totale di 22,2 centimetri nel senso orizzontale e di 10,6 in senso verticale, la nuova patente di guida europea, secondo il modello esaminato dal Consiglio dei ministri della Cee nella riunione svoltasi a Lussemburgo.

Il Consiglio, presieduto dal ministro italiano, Formica, ha raggiunto un accordo di principio, con l'unica riserva della Gran Bretagna che attende il parere del proprio Parlamento sull'iniziativa. L'approvazione definitiva si avrà pertanto in occasione della prossima seduta del Consiglio.

Questi sono intanto i tempi previsti per l'introduzione della patente europea: emanazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie all'applicazione della direttiva almeno 6 mesi prima del primo gennaio 1983; primo gennaio 1983 nascita della patente europea; primo gennaio 1986 quale termine ultimo per l'allineamento di tutti gli stati della Cee alle decisioni comunitarie.

NELLA SECONDA GIORNATA DEL COMITATO DEL PCI

I comunisti riesaminano le direttive del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi economici e i tentativi di dar loro una soluzione piuttosto immediata, continuano a tenere il cartello della scena nazionale, facendo passare in secondo piano le faccende più propriamente politiche. Spulciando tra queste ultime, il fatto più interessante del giorno sono le ultime battute del comitato centrale comunista.

Seconda ed ultima giornata di dibattito, quella di ieri, al comitato comunista. A chiudere è stato l'intervento finale del segretario Berlinguer, il cui testo però, sarà reso noto soltanto oggi. Un dibattito che anche ieri ha ruotato intorno alla necessità, avvertita un po' da tutti, di rivedere, aggiornare la linea politica del partito. E quindi riconsiderare i rapporti con la Dc, con il Psi e con gli altri.

Dagli interventi della mattinata, quello che è sembrato certo, il pericolo cioè di fronte al quale Reichlin aveva messo in guardia (la divisione del partito fra i fautori di un'alternativa subalterna al disegno craxiano sostenuta da un'opposizione chiusa, vecchia e senza sbocchi) è scongiurato. Oggi, se c'è una discriminante, questa è fra coloro che puntano (Ingrao e Reichlin ad esempio) alla aggregazione di un nuovo blocco di forze, di alleanze a sinistra per la trasformazione della società grazie anche all'elaborazione di un programma comune Pci-Psi e delle altre forze di sinistra; e chi invece si mostra così preoccupato di bruciarsi tutti i ponti del dialogo con la Dc che non solo non parla affatto di programma comune, ma fa ruotare la sua proposta politica ancora attorno al confronto con il partito scudocrociato giudicato sempre, l'interlocutore politico principale.

È il caso di Edoardo Perna, capogruppo al Senato, da sempre considerato uno degli esponenti dell'ala destra del partito, per il quale, se c'è un programma su cui lavorare, questo è il programma comunista, che deve essere aderente ad una prospettiva di convergenza si vasti strati popolari, oggettivamente interessati, per la loro collocazione di classe, ad un profondo rinnovamento della società. «E quindi – sottolinea Perna – non perdendo di vista la necessità di intrattenere un rapporto positivo, non di rottura, con le masse cattoliche rappresentate dalla Dc (che mostra segni di logoramento ma non di declino), quel che conta è che da un confronto serrato con tutto il Psi (senza discriminare fra craxiani o meno) si giunga a porre termine ad un equilibrio istituzionale che si continua a fondare sullo schema di governo e supremazia dc».

Non meno preoccupato, per quanto riguarda il dialogo con la Dc, appare Chiaromonte, per il quale è un errore «escludere che possa ripresentarsi la necessità di un governo di emergenza», anche perché «la questione democristiana resta in piedi».

Alberto Castagna

Oggi Fiat

127: la vera convenienza.

Un'auto è conveniente non quando costa poco, ma quando fa spendere poco.
La 127 fa spendere poco in benzina: domina da anni i Mobil Economy Run (le gare a chi consuma meno).
Fa spendere poco perché dura molto: è stata perfezionata in 4 milioni e mezzo di esemplari.
Fa spendere poco in manutenzione: ricambi e tempi d'intervento costano in media il 30% meno delle concorrenti.
Fa spendere poco in confronto alle prestazioni: 5 posti, anche a 5 porte, 140 all'ora (160 la Sport).
Fa perdere poco al momento di rivenderla: è sempre l'usata più richiesta.

127: tanta qualità automobilistica. FIAT



Nuova morte a Venezia

NARRARE significava, un tempo, capire in una scena mobile uno o più personaggi d'elezione che maturassero una durata di esperienza che trovava il suo correlato nel quadro esterno degli eventi «storici». Perché, ad un dato momento, ciò non è stato più possibile? Approssimativamente, si potrebbe così rispondere: narrare, in quei modi che la folta tradizione ottocentesca ha (illusoriamente) statuito, era il dono di una fiducia, e quasi di una ingenua fede. Credenza — arbitraria, si seppe dopo — nella stabilità del sottofondo storico-sociale, credenza nell'identità del tempo interiore e del tempo esteriore (personaggio e civiltà dialetticamente intersecantesi), credenza in una tecnica espositiva elementare per cui il Narratore-Autore (vera presenza teologica) organizzava il senso in una orizzontalità che prevedeva ascese e cadute, ma comunque un ritmo, un accordo musicale al termine del quale ciascuno riusciva arricchito (come un investimento finanziario): il personaggio di esperienze sulla realtà, il lettore totalmente assorbito in quel morbido intrigo o intreccio, il «testo» nel suo spessore ottimistico, con un principio, una serie di vicissitudini e una fine più o meno catartica.

Ad un certo punto — non è questa la sede per enunciare le motivazioni complesse del fenomeno — ciò non fu più possibile. Nel primo ventennio del nostro secolo, attraverso la pressione sconcertante e decentrante di avvenimenti storici e politici, di scoperte filosofiche e scientifiche (si pensi solo: al nascere della linguistica, della psicanalisi, della fisica quantistica e pre-atomica, dell'etnologia), insomma attraverso una drastica riconsiderazione della natura e delle funzioni dell'Uomo, l'arte del raccontare si allineò, e spesso anticipò, rispetto a quelle violente dislocazioni antropologiche.

Per fare qualche nome: Proust edifica la sua «Recherche» su postulati in base ai quali il soggetto è franto, decomposto, affidato ai labirintici meandri del Tempo; Joyce, del pari, elabora un universo romanzesco molecolare, disseminato, incomponibile; Kafka mette a collisione la solitudine lacerata di un uomo al cospetto di istanze non conoscibili che, sovrastandolo, lo trafiggono da parte a parte, enigma, segreto, arcana sospensione del senso; Virginia Woolf progressivamente s'orienta alla stretta di pochi «momenti d'essere» — labili quanto le particelle di una nebbia essenziale — che il soggetto incontra, come soli autentici, nel suo cieco transito verso la morte o il silenzio o il nulla... Non stupisce quindi che, smaltita la lezione dei maestri in un stagione mediana che ha occupato gli anni Quaranta e Cinquanta, si torni in un momento più recente al recupero dell'oggettività perduta — dopo tanta soggettività ritrovata e assimilata sino allo sfibramento — ma con l'inamovibile coscienza di qualche frutto certo.

Qui, sia detto ancora con buona approssimazione, si collocano vari sperimentalismi: il cosiddetto «nouveau roman», che uccide l'identificazione del lettore — via eroe d'elezione — con una realtà data, chiusa, trasparente e tutta significante, sostituendola con un rapporto più problematico, attivo, di ricerca della verità e dei significati, tramite un'operazione critica di straniamento o un'operazione choc di brutale cozzo con l'opacità, infinitamente decifrabile, interpretabile, delle cose. Oppure, sempre a titolo di menzione, la Nuova Oggettività, di espressione tedesca soprattutto, che ha in Peter Handke il rappresentante di maggior rilievo. Riscoprire il gusto del documento, riaccendere la laboriosa ansia della verità attraverso il referto da analizzare e da far giocare nel contesto, impassibilmente disorientare per un accesso più traumatico verso l'ambiguo regno di ciò che è, di ciò che è avvenuto.

In questa linea si colloca il giovane viennese Peter Rosei — che, vedi caso, vive a Salisburgo come il suo connazionale Handke — di cui Feltrinelli pubblica ora un vero gioiello di nuova narrativa: «Chi era Edgar Allan?». E di fatti, in esergo, il suo romanzo porta una frase significativa: «Non vogliamo nient'altro che portare la gente a far dei giri, portarli con noi in viaggio». Si potrebbe dire che due sono i meccanismi di oscuramento del senso, nel testo di Rosei: il senso del «viaggio» e la questione dell'identità soggettiva e oggettiva.

Spieghiamoci meglio: ambientato a Venezia — una Venezia euforica e disforica insieme, cesellata di citazioni e di richiami letterari illustri: da Goethe a Mann — il racconto si snoda pure secondo le modalità obiettive (labirintiche) della città (un po' come «L'Impiego del Tempo» di Butor), ma viaggiare in essa vuol dire allucinarla, allucinarsi, fino allo sdoppiamento del luogo e della persona, un ricercare che è prima di tutto un dissolvere le coordinate, appunto, oggettive del tempo e del luogo. Secondariamente, la tecnica di scrittura alterna frammenti alla prima persona (si veda l'inizio: «Nella mia testa c'è una persona che ritorna, più di ogni altra che ho conosciuto nella mia vita»), che ci permettono di riferire lo scritto al personaggio protagonista, e frammenti alla terza persona, specie di documenti («ho usato questi materiali come documentazione per una corretta descrizione degli avvenimenti»), di cui non si sa sempre bene se si riferiscano al protagonista (di nome Edgar Allan) o al deuteragonista — misterioso fantasma implicato in un traffico di droghe — (pure di nome Edgar Allan).

Ne risulta, strutturalmente, una torre babelica dei riferimenti personali, una topica evasiva delle identità... Si aggiungano: l'utilizzazione del frammento, o del «paragrafo», quale unità testuale narrativa, l'inconsistenza di una «storia» come fiducia in un senso che appare quanto meno sfuggente, il tema del viaggio nel triplice senso di percorso, di sentiero conoscitivo e di evasione artificiale (attraverso l'alcool e droghe varie, come dice il testo); si avrà così notizia non inesatta della consistenza di una narrazione che «viaggia» (sfugge) da tutte le parti.

Certo, dominante è un leit-motiv, tratto da una lettera del padre al protagonista: «Talvolta sono in grado di ricavare una gioia silenziosa, una dolcezza dal sapere che ho: che siamo come offerte davanti alla morte. Allora in me ogni cosa è l'ultima e prende congedo». Per cui il romanzo di Rosei si disegna come un calco assai modernizzato di una ennesima morte a Venezia.

Ma, la stagione dei deliri — da alcool e droghe varie — incalzando, si viene a dubitare della stessa «esistenza oggettiva» del padre, della sua ultima lettera, degli incontri del protagonista e della sua storia di degradazione e sparizione nelle strettoie delle calli veneziane: ogni elemento del testo contraddice rigorosamente lo sviluppo narrativo classico; l'opera — con i suoi richiami, le sue rime — vorrebbe essere letta come un poemetto, reversibilmente, senz'ordine orientativo, così che un senso globale è desumibile non dal viluppo narrativo, ma dalla forma, dalla strutturazione stessa del racconto: stellare, marina, rapsodica, notturna, senza più voce narrante, senza più soggetto narrato... E così, emblematicamente, si legge in un tratto particolare del «viaggio» di Edgar Allan: «Essere un campo di forza, quietamente situato tra gli altri campi; la forza è percepita solo ai bordi, dove il campo si mescola ai vicini, con lievi turbolenze; stare fermo ma sapendo che il grande moto di tutto sta avvenendo, la lenta espansione del sistema, la sua contrazione, in attimi infiniti, come un respiro».

Giovanni Cacciavillani

COME SI ARRIVÒ ALL'ARMISTIZIO TRA ITALIA E FRANCIA IL 24 GIUGNO 1940

Piombo e neve sui nostri soldati nei tre giorni di guerra sulle Alpi

La guerra fra Roma e Parigi durò esattamente da lunedì 10 giugno a lunedì 24 giugno 1940. Furono quattordici giorni terribili, durante i quali il nostro Paese fece, sul piano morale e materiale, le più amare esperienze.

ella prima settimana del conflitto si passò da un tacito accordo, mantenuto per sole 24 ore, a non spararsi, a episodi di inaudita ferocia come quello del 13 giugno quando il giovane pilota di un nostro aereo, giunto a terra col paracadute, dopo un'azione su Tolone, venne ucciso barbaramente a colpi di forcone dalla popolazione francese in preda all'odio. Dal cannoneggiamento aeronavale francese contro la costa ligure di Ponente al reciproco bombardamento di basi e aeroporti. Ma sul fronte terrestre, pur fra l'alternarsi di direttive contraddittorie e qualche incidente, le bocche da fuoco avevano taciuto. Infatti il nostro schieramento era difensivo. Quindi grande fu la meraviglia del capo di Stato maggiore generale, maresciallo Pietro Badoglio, allorché la mattina di sabato 15 giugno si sentì intimare perentoriamente da Mussolini di attaccare sulle Alpi entro tre giorni. Non era possibile, occorrevano almeno venticinque giorni di preparazione. Comunque, alla fine, dopo scontri verbali e sottili dispetti, i due raggiunsero un'intesa di massima sulla data del via alle operazioni, fissandola al 26 giugno.

Ma la rapidità con la quale si rincorrevano gli avvenimenti in quel periodo non autorizzava affatto gli italiani ad avere una visione tanto dilettantistica della guerra. Difatti già all'alba del 17 giugno, per telefono, Hitler convocò a Monaco Mussolini per esaminare il «fatto nuovo»: il governo Pétain, appena insediato, aveva chiesto l'armistizio alla Germania, tramite Madrid.

Il duce rimase sconvolto dalla notizia. I suoi astuti programmi stavano per saltare. La sua guerra era finita ancor prima di cominciare, senza cioé essere riuscito a munirsi in tempo del «biglietto» per partecipare al montepremi del bottino francese. Fra l'altro il governo francese, forse a sottolineare la posizione ambigua dell'Italia, si era «dimenticato» di avanzare analoga richiesta di armistizio anche a Roma.

Riparò alla dimenticanza il ministro degli esteri Paul Baudoin, la mattina del 17, pregando il Nunzio apostolico, mons. Valerio Valeri, di prendere in esame ufficialmente la seguente nota: «Il governo francese presieduto dal maresciallo Pétain, domanda alla Sede Apostolica di voler portare a conoscenza del governo italiano, il più rapidamente possibile, la nota che esso ha rimesso questa notte all'ambasciatore di Spagna in Francia, all'indirizzo del governo tedesco. Esso lo prega ugualmente di portare al governo italiano il suo desiderio di ricercare insieme la basi di una pace durevole tra i due Paesi».

In breve, una cordiale «cartolina» di saluto a un amico con il quale si sono allentati i rapporti negli ultimi tempi, non un solenne documento di uno Stato ad un altro Stato avente per oggetto una guerra in corso. Fummo rimessi in giuoco proprio da Hitler, il quale espressamente condizionò la concessione dell'armistizio ai francesi da parte tedesca, alla firma di un protocollo similare con gli italiani, anche se, per una questione ovvia, pretese che il tutto si sarebbe dovuto svolgere in due distinte cerimonie.

Le richieste italiane ai francesi furono messe a punto sul treno che filava nella notte fra il 17 e il 18 giugno da Roma a Monaco con a bordo la delegazione capeggiata da Mussolini. Del gruppo faceva parte anche Galeazzo Ciano, il quale successivamente ricordò della «nobile» gara che si svolse su quel convoglio per allungare la lista delle rivendicazioni italiane nei confronti della Francia, sconfitta dai tedeschi. I nostri ufficiali e funzionari dei vari dicasteri sembravano dei provinciali entrati per la prima volta dentro un fantasmagorico supermercato. Chi voleva tutta la flotta francese, chi le colonie, che le locomotive e avanti di questo passo.

Su questo stato di generale euforia, per la verità non condiviso da Mussolini, gettò molta acqua Hitler in persona; dopo avere ribadito al duce il principio delle rispettive sfere d'influenza («Il nostro interesse è al Nord, il vostro al Sud»). Infine, il Fuhrer licenziò gli ospiti non senza avere indicato grosso modo il trattamento di riguardo che intendeva riservare alla Francia, allo scopo di trascinarla nel campo dell'Asse.

Al rientro da Monaco, Mussolini si convinse che non avrebbe potuto assolutamente pretendere dai frastornati francesi neppure un premio di consolazione se non avesse, nel frattempo, quanto meno varcato fisicamente il confine con le sue truppe. Nacque così la piccola guerra dei tre giorni (le ostilità con la Francia erano state sospese alle 18.10 del 17 giugno). Sempre fortunati come i cani in chiesa, quando alle 20.50 del 19 giugno venne dato l'ordine alle nostre armate di riprendere le operazioni su tutto il fronte alpino si scatenò il maltempo sotto forma di neve, slavine, temporali con temperature sotto lo zero.

Malgrado ciò, i nostri coraggiosi, pazienti e generosi soldati si mossero avendo cone traguardi Lanslebourg, Briançon e Mentone.

Il Gruppo Armate Ovest, al comando nominale del principe di Piemonte, ma in effetti guidato dal gen. Battisti, capo di Stato Maggiore, disponeva di 22 Divisioni, 3 Raggruppamenti Alpini, il III Reggimento Alpini (col. Emilio Faldella) e due Raggruppamenti Celeri. Si trattava, in sintesi della I Armata (gen. Pintor) e della IV (gen. Guzzoni) i cui organici ammontavano a 300 mila uomini oltre a 12.500 ufficiali. L'armamento era costituito da: 5.163 mitragliatori; 4.721 mitragliatrici; 2.487 mortai da 45; 664 mortai da 81; 2.949 pezzi di artiglieria e 30 carri leggeri del tipo L.

Al termine della piccola guerra, il 24 giugno, le nostre perdite risultarono abbastanza pesanti: 6000 fra morti, feriti e congelati (questi ultimi, fra ufficiali e soldati, furono ben 2151).

Il gen. Faldella ha scritto: «A cominciare dal 20 giugno sul fronte della IV Armata, settore Germania-Pelitce, e dal 22 giugno su quello della I Armata, fanti e alpini avanzarono, specialmente nelle zone più elevate, sotto la continua tormenta, incontrando la resistenza dei valorosi francesi. Dal Piccolo S. Bernardo, alpini delle Divisioni «Tridentina» e «Taurinense» e reparti motorizzati della Divizione «Trieste» giunsero in fondo alla valle Isère, a stretto contatto con le fortificazioni di Bourg St. Maurice. Nel Moncenisio il battaglione Alpini Susa e l'XI CC.NN. riuscirono, per il ghiacciaio del Rocciamelone, a scendere a Bessans nella valle dell'Arc e poi a procedere su Lanslebourg e Thermignon.

«La Divisione "Cagliari" — prosegue Faldella — scendendo per il Piccolo Moncenisio raggiunse Bramans mentre la Divisione Brennero fronteggiò i forti del Moncenisio. Nel settore di Bardonecchia il battaglione alpini Val Dora, occupati la Belle Plinier e M. Rond, si spinse fin sopra Modane mentre la «Superga» avanzava verso il tergo dell'obiettivo. Nel Monginevro reparti della «Sforzesca» e della «Assietta» furono bloccati dal fuoco intenso dei forti di Briançon».

Da citare, fra le altre divisioni, la «Pusteria» i cui alpini in due giorni avanzarono di oltre 4 chilometri nella zona, a oltre 2500 di altitudine, che separa il bacino dell'Ubaye da quello della Tinea. Infine le Divisioni «Modena» e «Cosseria» attaccarono al Sud, sulla Riviera, in un terreno brulicante di fortificazioni nemiche. E fu proprio il II Battaglione della «Cosseria» che a mezzogiorno del 22 giugno riuscì a occupare Mentone.

In conclusione, dopo tre giorni di offensiva, i nostri progressi andavano da pochi metri oltre il confine fino a un massimo di 15 chilometri. Il fronte, alla meno peggio, si era svegliato, alla vigilia dell'arrivo a Roma della delegazione francese per la firma dell'armistizio.

Su queste operazioni sono state fatte parecchie speculazioni non sempre dettate da sana critica. D'accordo che fu operazione improvvisata, ma non per questo fu priva di significato e di risultati che, a quel punto, erano necessari per salvare almeno la faccia.

Il gen. Faldella molto serenamente ha scritto: « Sarebbe un errore dire che sulle Alpi Occidentali sia stata combattuta una battaglia; in realtà erano avvenute soltanto azioni preliminari, definibili tecnicamente "presa di contatto". Non si può quindi parlare di vittoria o di sconfitta, che sono sempre determinate dall'esito di una battaglia. Ne possiamo accettare l'opinione di scrittori francesi che sostengono la nostra sconfitta, perché non riuscimmo a sfondare il fronte fortificato francese e non giungemmo a Chambéry, e cioè non facemmo ciò che era impossibile fare. E' indiscutibile, invece, che ottenemmo un successo, poiché avanzare nel territorio occupato dall'avversario e costringerlo a ritirarsi, è sempre un successo».

Alle 15 di domenica 23 giugno, i plenipotenziari francesi (reduci dal «vagone di Compiègne) giungono a Roma. I «nemici» vengono alloggiati nella bella villa Manzoni di proprietà di un nostro ambasciatore.

Alle 19.30, in automobile, i francesi sono condotti a Villa Incisa, sulla via Cassia. Sono ad attenderli Badoglio, Ciano, Roatta (esercito), Cavagnari (marina) e Pricolo (aeronautica).

La cerimonia è rapidissima. Ciano porge un saluto-pregiudiziale, Badoglio tira fuori della borsa il documento per l'armistizio e Roatta fa da interprete. I francesi, stanno per cadere dalle poltroncine, quando apprendono che l'Italia (Hitler aveva fatto pressioni su Mussolini perché si mantenesse «sobrio» fino alla sera prima) non chiede altro che il controllo del poco territorio occupato con le armi.

Terminata la lettura dei verbali, solo una certa dose di decenza impedisce alla delegazione italiana di buttarsi fra le braccia degli ormai ex nemici.

Lunedì 24 giugno, alle 19.15, il gen. Huntziger firma l'armistizio con l'Italia, dopo avere ottenuto l'autorizzazione dal proprio governo. A quell'ora già il silenzio era ritornato su tutto l'arco alpino fino al mare.

La Francia conservava la flotta, le colonie, le città e le regioni — come la Corsica — che erano state fra le aspirazioni di Mussolini. Anzi, un minuto prima della firma, Huntziger aveva chiesto a Badoglio sé poteva essere cassata la clausola che prevedeva la consegna alla polizia italiana dei profughi politici residenti in Francia (ad esempio Pietro Nenni). Segui un attimo di silenzio, ma poi Badoglio prese il telefono per chiedere a Mussolini l'assenso. Sembra che il duce ignorasse i termini della questione. Ma senza un attimo di perplessità rispose: «Sono d'accordo. E' meglio che se ne stiano dove si trovano».

Santi Corvaja



Mentone — Una pattuglia italiana della Divisione «Cosseria» perlustra il centro della cittadina appena occupata dagli italiani e abbandonata dagli abitanti



Mosca — Operai sistemano in una strada della capitale i cinque cerchi olimpici. Come noto, anche se in formato ridotto le Olimpiadi inizieranno il 19 luglio (Ap)

La rassegna dei libri

Il sacro amplesso

Mario Brelich: «Il sacro amplesso» (ed. Adelphi - Pagg. 290, L. 7500).

Continua la rivisitazione biblica di Mario Brelich ad uso e consumo di quei lettori che amano seguirlo nonostante, e forse proprio per l'ironia maliziosa, l'intelligenza assolutamente umana che il nostro dispiega nel sondare le cose sacre e di Dio.

Esegeti ed apologeti storceranno certo il naso di fronte al misfatto (per noi di gran valore) dell'autore, che «psicologizza» la visione del Signore così com'è data nel libro più letto del mondo. Ma la spregiudicatezza del conoscere esige questo ed altro, se non si vuol perdere il senso del divino, giacché il Dio d'Abramo, francamente, risulta un tantino indigesto all'uomo del secolo ventesimo.

Abramo è appunto il protagonista di questo saggio molto adescante già dalla prima pagina e dalle prime righe.

Il patriarca scopritore del monoteismo non intrattiene con l'Unico rapporti idilliaci e particolarmente amorosi. Tutt'altro. Il Padre sembra voler castrare il Suo fedele adoratore ad ogni pie' sospinto. Il Padre onnisciente ma incosciente sopraffà la piccola coscienza appena nata dell'Uomo, Sua filiazione pur desiderata. Il Dio d'Abramo è naturalmente antropofago (vedasi il tentativo, non compiuto, d'immolare il povero Isacco).

Ciò che Brelich scopre o riscopre nella Bibbia è la connessione esistente tra nascita della coscienza e sviluppo della sessualità umana. E' chiaro, egli dice, che nel paradiso edenico Adamo ed Eva non vivevano come fratello e sorella, ma il loro copulare aveva tutte le caratteristiche della sessualità animale; era cioè coatto, dipendente da esplosioni periodiche istintuali, non voluto. L'uomo e la donna dei primordi erano davvero immortali, nel senso che l'umanità nel suo complesso si perpetuava e l'anima collettiva della specie non subiva mutilazione per la morte dei singoli. Nascita e morte si susseguivano senza trauma ma anche senza vero piacere.

Le cose, certo, non potevano durare in questo modo. La scintilla intelligente instillata nel cuore di ciascuno doveva staccarsi dal fuoco comune e bruciare autonomamente, da sé. L'esercizio della volontà cosciente inizia con la gestione della sessualità, il culto dell'amore, la possibilità di direzionare il «mio» istinto, il «mio» sentimento. Con ciò nasce l'Io, l'Io scopre la malinconica morte fisica e anche però la gioia della comunicazione interindividuale: è questa conoscenza il «peccato originale».

Esplode allora la gelosia del Padre detronizzato. Abramo, adoratore dell'Unico, non può fare a meno d'innamorarsi della moglie Sara, la «principessa» frigida e bellissima, narcisista e crudele che lo riduce a mendicare gli incontri sospirati sotto la tenda. Questa passione displace a Dio. Abramo e Sara sono una coppia sterile, non vogliono procreare esseri votati a perpetuare la biblica maledizione del dolore.

L'Unico vorrà da essi l'adempimento del «crescete e moltiplicatevi» per Sua glorificazione e Suo piacere; perciò li costringerà ad un «sacro amplesso» miracoloso ed umiliante in vecchiaia. Egli imporrà al frutto di quell'incontro il nome di Jisach, ossia Riso: Isacco debole, complessato, piegato da manie di persecuzione e dal terrore scoperto sul rogo, è il riso terribile e vendicativo del Signore, sberleffo sull'uomo sconfitto e declassato.

«Il terribile riso (conclude Brelich) che — forse — proprio ai nostri giorni comincia a smorzarsi sulle Sue labbra...». Sarebbe ora. Giustamente è venuto il tempo di rettificare una grama civiltà dolorante fondata sulla universale paura del Grande Ignoto, sui sensi di colpa e la sconsiderata scissione fra amore sacro ed amor profano.

G. Atz.

~~~

«Emigrazione» — Documentazione esposta in mostra nella Biblioteca Provinciale «De Gemmis» di Bari (Dedalo Libri, Bari 1980 — pagg. 190, lire 15.000).

A cura di Carla Bianco (docente di Antropologia culturale all'Università di Firenze) e di Emanuela Angiuli (dirige la Biblioteca Provinciale di Bari) è uscito «Emigrazione», interessante ricerca sulle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati, corredata da circa 500 immagini fotografiche e da documenti oggettuali e a stampa di vario tipo.

Scritto in italiano e inglese, il contenuto della presente pubblicazione affonda nel lungo processo di inserimento di emigrati italiani, per lo più meridionali, nei paesi dell'America settentrionale: e c'è tanta tristezza e solitudine nello sfogliare queste pagine

G. P.

Ruggenti, Urlanti, Solitari

«Damien» è il nome di una barca di 10 metri sulla quale due amici hanno deciso di vivere la loro giovinezza; è la realizzazione di un sogno che tutti e due questi ragazzi hanno vagheggiato fin dall'adolescenza; è il simbolo stesso di una esperienza vissuta sul mare a diretto contatto con una natura pura, incontaminata, primordiale.

Partiti il 25 maggio 1969 da La Rochelle «In cerca di avventure» Jérôme Poncet e Gérard Janichon hanno percorso, in circa 5 anni, ben 55 mila miglia solcando il mare nei suoi più segreti recessi, percorrendo le rotte meno frequentate, misurandosi con la forza degli elementi per il gusto, per la gioia stessa della sfida: l'uomo può vincere il mare se vince se stesso.

Dalle brume e dai ghiacciai dello Spitsberg e della Groenlandia, a Nord, sempre più a Nord alla ricerca di un rapporto nuovo con l'elemento marino, il «Damien» scende lungo le coste delle Amazzoni per presentarsi infine davanti a Capo Horn dove si avverte il respiro del grande mare australe, dove si mischiano le acque dei due oceani.

La piccola barca doppia il capo il 4 marzo 1971 e subito dopo una tempesta, simile a un cataclisma, sembra voglia punire l'orgoglio di quel gesto. La lezione è dura ma non piega l'ardimento dei due giovani che, disdegnando le facili rotte degli alisei e i caldi porti tropicali, decidono di addentrarsi oltre i Quaranta Ruggenti, più a Sud dei Cinquanta Urlanti, nel regno magico del Sessanta Solitari dove, in una «natura incognita», le isole subantartiche sono le uniche mute testimonianze di un mondo intatto, affascinante, perennemente illuminato dalla livida luce polare.

L'insolito «viaggio ai limiti del ghiaccio», quasi una discesa nel seno impietoso della natura, è uno dei motivi del fascino sinistro e selvaggio che emana da questo volume, ma non è il solo; il racconto vivace e preciso di un vagabondaggio sui mari è mirabilmente integrato dalla storia dell'amicizia, dell'affiatamento, del comune sentire che lega i due giovani. Attraverso queste pagine, miglio dopo miglio, le esperienze vissute lasciano il segno, ma rimane inalterata la sete di avventura, così come la tensione e l'anelito verso la libertà che sono le doti caratteristiche della giovinezza.

Gérard Janichon: «Damien» (Ed. Mursia - Pagg. 384, 11 ill. n.t. e 28 f.t., L. 15.000).

Quarantamila persone per la «Nona» diretta da Maag

VENEZIA — Un successo oltre ogni aspettativa ha riscosso a Venezia l'esecuzione della «Nona» sinfonia di Beethoven, diretta da Peter Maag, inserita nel cartellone del Teatro «La Fenice», a conclusione della stagione lirica invernale. Oltre alle repliche in abbonamento nel teatro veneziano, la sovrintendenza del teatro ha organizzato un decentramento nel Veneto, raggiungendo complessivamente la quota-record di quarantamila ascoltatori.

Un «tutto esaurito» è stato al «Palasport» di Mestre e nella piazza dei Signori, a Treviso, gremita da migliaia di spettatori. Ovazioni per il maestro Maag, che ha conquistato la simpatia del pubblico, e per gli interpreti.

GIOVANNI ARPINO



Il fratello italiano

Due padri uniti nella rivolta: una vendetta per disperato bisogno di giustizia. Castigo, liberazione o tragica solitudine? Il romanzo più drammatico, più contemporaneo di Giovanni Arpino.

2ª EDIZIONE

"La Scala"

RIZZOLI·EDITORE
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IL TURISMO AL CENTRO DEGLI INCONTRI PER LA GIORNATA DEDICATA ALLO STATO ALPINO

Ogni anno metà degli austriaci viene a visitare il nostro Paese

Sette milioni di abitanti, una presenza nel '79 in Italia di 4,2 milioni di persone, pari a 10-12 milioni di pernottamenti: questi i dati essenziali dell'apporto austriaco al turismo nel nostro Paese, il che significa che nell'arco di un anno, in via teorica, più della metà degli austriaci ha soggiornato almeno una volta in Italia. Questi dati sono emersi nel corso della tavola rotonda tenutasi ieri mattina alla Camera di commercio per la celebrazione della giornata ufficiale dell'Austria alla manifestazione fieristica di Montebello. Si è trattato di un incontro ad alto livello tecnico-operativo fra utenti e «fornitori» di turismo.

A rivolgere agli ospiti i saluti di benvenuto è stato il comm. Puppi dell nostra Camera di commercio. Erano presenti anche l'assessore regionale al turismo Bomben, il comm. Fragiacomo presidente della sezione turismo della consulta camerale con il vicepresidente Cividin, i presidenti dell'Azienda di soggiorno di Trieste Giorgi, di Muggia Opara, di Grado Gregori, e numerosi rappresentanti di agenzie di viaggio e di organismi turistici.

La rappresentanza austriaca, accompagnata dal dott. Filli, delegato del commercio estero austriaco nella nostra città, e capeggiata dal vicepresidente della Camera federale per l'economia di Vienna Seidl, era composta dal direttore del turismo austriaco dott. Oberegger e da direttori di organismi settoriali.

Dagli interventi dei responsabili dei principali enti turistici del Friuli-Venezia Giulia e dei rappresentanti austriaci sono emerse alcune proposte per la promozione di una più accentuata collaborazione turistica, sulla base di concreti suggerimenti di miglioramento dell'offerta turistica in entrambi i Paesi in relazione alle indicazioni degli stessi utenti.

E' stato posto l'accento sulla rilevanza del rispettivo apporto turistico. Quello austriaco è infatti al primo posto nella regione: nel '79 sono state registrate un milione e mezzo di presenze austriache, pari al 40 per cento del complessivo movimento turistico. Quello italiano in Austria (e soprattutto quello regionale) è anch'esso in sensibile aumento nonostante il livello dei prezzi austriaci, conseguente alla progressiva perdita di valore della lira.

Sono stati anche posti in risalto alcuni aspetti che caratterizzeranno la campagna promozionale austriaca in Italia nel 1981: il bicentenario dalla morte dell'imperatrice Maria Teresa, le commemorazioni di Mozart, Schnitzler, Zweig e Freud.

Prendendo lo spunto dalla iniziative attuate dall'Azienda di soggiorno della nostra città in favore del turista austriaco, è stato sottolineato che analoghe promozioni (settimane per il turista italiano con adeguati programmi economici, artistici, culturali, gastronomici, ecc.) potranno essere organizzate per esempio a Graz e a Klagenfurt.

Nel corso della Giornata dell'Austria si è tenuta alla Fiera una conferenza stampa. Il dott. Filli ha affermato che si sta studiando di ristrutturare la partecipazione austriaca alla nostra rassegna: accanto allo stand si terrà annualmente una tavola rotonda su un tema specifico che potrebbe identificarsi con quello generale illustrato nel padiglione. Durante la conferenza stampa il dott. Martinolli, rappresentante dell'ente espositivo, ha consegnato al dott. Seidl una stampa antica della nostra città, a testimonianza della stretta collaborazione che esiste fra l'Austria e le strutture economiche e sociali triestine, e ai buoni rapporti fra le popolazioni delle regioni contermini. Un omaggio è stato offerto anche al dott. Oberegger, dell'Ufficio austriaco del turismo.



Uno scorcio dello stand austriaco con i prodotti tipici dell'industria e dell'artigianato: loden, alpen-stock, scarponi, sci, zaini, slittini, il tutto contornato da uno spettacolo continuo con la tecnica della multivisione (Italfoto)



Oberegger, direttore dell'ufficio austriaco del turismo



Il vicepresidente della Camera federale per l'economia austriaca, Seidl

Gli scambi commerciali italo-austriaci, con particolare riferimento alle relazioni fra la Carinzia, la nostra regione e soprattutto Trieste, avevano trovato un'occasione di verifica in una precedente riunione tenutasi alla Camera di commercio fra operatori triestini e giornalisti austriaci giunti nella nostra città per la presentazione della Fiera del legno di Klagenfurt. Si era discusso ampiamente soprattutto di due argomenti: il traffico del legname e le difficoltà nell'espletamento delle operazioni doganali ai valichi confinari fra i due Paesi.

Per quanto riguarda il movimento del legname, il dott. Antonini dell'Assolegno aveva ricordato agli austriaci che di recente sono stati raggiunti degli accordi sulla manipolazione dei pacchi, e che pertanto anche la movimentazione in transito di merce austriaca potrebbe nuovamente trovare maggiore consistenza. Si era parlato anche della possibile concorrenza finlandese e canadese ai segati austriaci per il mercato italiano.

Le giornate internazionali del legno si svolgeranno proprio da stamane nella sala convegni della Fiera. La manifestazione, articolata su due giornate, è stata organizzata con il patrocinio della Federazione dei commercianti (Federlegno) e di quella degli industriali (Federlegno-arredo) e con la collaborazione della Fiera e dell'Associazione triestina del legno.

Per domani, alle 16.30, nella saletta delle conferenze del quartiere fieristico, è stata annunciata una conferenza stampa al termine delle Giornate del legno.

Pro Senectute

Questa sera alle 19, si terrà la riunione urgente del consiglio direttivo della Pro Senectute nella sede di piazza San Giovanni 6.

Fiorai aperti

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti comunica che, in deroga all'obbligo di chiusura, domenica festa di Santi Pietro e Paolo, i negozi di fiori freschi e piante potranno tenere aperto al mattino fino alle 13.

TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO COMUNALE

Bilanci: fra oggi e lunedì oltre sette ore di dibattito

Si aprirà questa sera al Consiglio comunale, per proseguire lunedì, il dibattito generale sul bilancio-bis e su quello dell'Acega, i quali sono stati illustrati otto giorni fa dal sindaco Cecovini e dall'assessore ai servizi industriali, de Rota. Che i due bilanci vengano accomunati in un'unica discussione è stato stabilito dalla commissione dei capigruppo nella stessa riunione in cui era stato deciso di soprassedere alla richiesta al comitato di controllo di una proroga del termine, già fissato per lunedì 30 giugno, per l'adozione del bilancio municipale.

È stato calcolato che il dibattito avrà una durata complessiva di sette ore e mezzo. Infatti a ciascuno dei partiti maggiori è stato accordato il tempo di un'ora ed a quelli minori di mezz'ora: nell'arco di tempo assegnato a ciascuno gruppo potrà essere svolto un numero illimitato d'interventi da parte di consiglieri dello stesso gruppo.

Le sette ore e mezzo di dibattito verranno suddivise fra oggi e lunedì; ma al termine della discussione, seguiranno le dichiarazioni di voto, che non potranno superare, ciascuna, il limite di dieci minuti. Ebbene, le formazioni rappresentate al Consiglio municipale sono undici, per cui le dichiarazioni di voto assorbiranno ulteriori 110 minuti. Pertanto — anche senza chiedere proroghe ufficiali — il voto finale sul bilancio-bis verrà fatto sicuramente slittare a una seduta suppletiva, già orientativamente indicata per venerdì prossimo, 4 luglio.

Poiché in prima istanza, il 29 aprile, il bilancio presentato dalla giunta Cecovini era stato bocciato dalle opposizioni coalizzate, il comitato di controllo ha diffidato il Consiglio di assolvere a tale adempimento entro il 30 giugno, pena l'adozione del bilancio da parte di un commissario «ad acta» e l'avvio del meccanismo per lo scioglimento dell'assemblea elettiva e il commissariamento dell'ente. Ma sembra che l'organo di controllo possa chiudere un occhio di fronte a uno slittamento di quattro giorni soltanto. Uno slittamento giustificato ufficialmente dalla necessità di smaltire quasi due ore di dichiarazioni di voto, ma che in realtà appare determinato dall'opportunità di ottenere un maggior «respiro» da parte delle forze politiche che tuttora stentano a concludere un accordo per il passaggio del bilancio comunale in seconda istanza, accordo che in qualche modo si agganci anche alla formazione della nuova giunta provinciale, sì da risolvere globlamente il problema della governabilità degli enti locali.

Tornando alla seduta di questa sera, essa avrà inizio con la ratifica delle dimissioni rassegnate da Marco Pannella: il leader radicale verrà immediatamente surrogato con Marino Busdachin — che appartiene alla stessa formazione radicale del consigliere Pecol Cominotto, distinta da quella cui fa capo l'altro consigliere, Ercolessi — in quanto figura come il primo dei candidati non eletti nella lista radicale. La lettera di dimissioni di Pannella è pervenuta al Comune, sebbene da tempo preannunciata, solo pochi giorni fa.

Nuovo centro di rianimazione

Oggi, alle ore 11 verrà inaugurato all'ospedale Maggiore il nuovo centro di rianimazione a conduzione universitaria. La nuova realizzazione, dotata di attrezzature di estrema avanguardia, completa il quadro dei presidi ospedalieri di medicina d'urgenza

Il totem in piedi



(Italfoto)

Sul piazzale dello scalo legnami svetta da ieri verso il cielo, in tutta la sua maestosità, il grande totem di legno spedito a Trieste in dono da una società canadese di Vancouver

L'INCONTRO A ROMA DELLA DC LOCALE

Trieste per Piccoli «problema nazionale»

Abbiamo da Roma:

Per oltre tre ore, i problemi di Trieste, la sua anomala situazione politica, la sua ingovernabilità attuale, sono stati al centro di un'animata riunione a piazza del Gesù. Nella sede della Dc si sono dati ieri appuntamento i rappresentanti della Dc triestina, con il segretario nazionale Piccoli e due componenti della direzione nazionale, gli onorevoli Belci e Gava. La delegazione triestina era composta dal segretario provinciale Coslovich, da quello regionale Braida, dall'on. Tombesi, dai capigruppo al Comune ed alla Provincia Richetti e Locchi, e dai membri del comitato provinciale. Calandruccio, Cantoni, Orlando, Pupo, Bruna, Sauli e Verza.

E' stata la recente consultazione elettorale il punto di partenza per un esame particolareggiato dei problemi triestini. Una consultazione elettorale che invece di far luce ha ulteriormente oscurato la strada della governabilità. In questo quadro non proprio incoraggiante, si sono mosse le analisi dei rappresentanti triestini sfociate poi tutte in una prospettiva di contributo che la Dc nazionale può dare alla governabilità degli enti locali, in coerenza con il proprio patrimonio ideale e di proposta politica e programmatica.

Piccoli ha preso atto di questa realtà difficile ed ha riconfermato l'impegno della Dc a livello nazionale a considerare in tutta la loro portata i problemi di Trieste come fatti riguardanti l'interesse di tutto il paese, non avulsi pertanto dalle direttrici di marcia della politica dei «grandi». Indubbiamente il segretario democristiano si è reso conto che il problema «governabilità di Trieste» è giunto ora a proporzioni macroscopiche. Sta di fatto, comunque, che Piccoli ha deciso di portare l'intera situazione triestina in sede di direzione nazionale ed ha esortato in ogni modo a «salvaguardare l'unità e l'identità della Dc come grande partito nazionale, ispirato ai valori cristiani e cardine della vita democratica del Paese».

La delegazione triestina si è dichiarata soddisfatta dell'incontro e dell'impegno preso dal segretario Piccoli nei confronti di Trieste. In particolare Coslovich si è detto fiducioso che le proposte che si formuleranno, o i suggerimenti della direzione nazionale, possano servire a superare l'impasse attuale. «Bisogna superare — ha detto Coslovich — questa tensione esistente tra le forze politiche in questo momento. Il problema che più ci sta a cuore è quello della governabilità di Trieste, da solo nessuno può risolverlo: ci vuole la buona volontà e la disponibilità di tutti a qualche rinuncia, altrimenti non se ne può uscire».

A.C.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cirillo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna si leva alle 19.59 e cala alle 4.40.

Maree — OGGI: alta alle 10.31 con cm 29 e alle 21.32 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.58 con cm 61 e alle 15.38 con cm 15 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5, via Diaz, 2.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

DOMANI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Industriali in assemblea

Presente il nuovo direttore generale della Confindustria

L'assemblea dell'Associazione industriali della provincia di Trieste è stata convocata per domani, sabato nella sala maggiore della Camera di commercio. L'assemblea avrà inizio alle ore 10.30 e si incentrerà sulla relazione del presidente Paolo Tassi, relazione sempre attesa con vivo interesse per la puntualizzazione delle valutazioni degli industriali sui problemi e le prospettive dell'economia triestina. Quest'anno l'intervento si annuncia particolarmente stimolante, in quanto riguarda l'operato dell'associazione con la nuova guida assunta appunto da Paolo Tassi.

All'assemblea interverranno le autorità regionali e locali, insieme agli esponenti del mondo del lavoro, così da conferire all'assise imprenditoriale il significato di riscontro dei giudizi e dei propositi sui temi del rilancio dell'economia triestina. E' stata assicurata la presenza del deputato europeo on. Marcello Modiano.

A proposito della Confindustria, altro motivo di interesse sarà rappresentato dall'intervento all'assemblea degli industriali triestini del dott. Alfredo Solustri, nuovo direttore generale della confederazione che, con la sua grande esperienza e preparazione nelle tematiche economiche, porterà un notevole contributo al dibattito.

Utile di 572 milioni nel bilancio 1979 del Lloyd Triestino

Il bilancio consuntivo del Lloyd Triestino per il 1979, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, si è chiuso con un utile di oltre 572 milioni. La circostanza, lusinghiera per la compagnia triestina, è addirittura eccezionale per una società a capitale pubblico, soprattutto se si tiene conto del fatto che il risultato dell'esercizio 1979 assorbe ammortamenti per 25 miliardi, stanziati nella misura consentita dalle norme di legge e nel rispetto delle disposizioni fiscali.

I ricavi della navigazione sono ammontati a 139 miliardi 123 milioni, con un incremento del 22 per cento rispetto al 1978, mentre i costi totali hanno subito un aumento del 20 per cento. L'assemblea degli azionisti ha pertanto proposto, nell'approvare la relazione e il bilancio consuntivo, di assegnare agli azionisti un dividendo pari al 6 per cento del capitale, e cioè 600 lire per ciascuna delle 600 mila azioni del valore nominale di 10 mila lire ciascuna.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLA CURVA DI PADRICIANO

Auto svizzera contro la roccia Ferite madre e figlia jugoslave

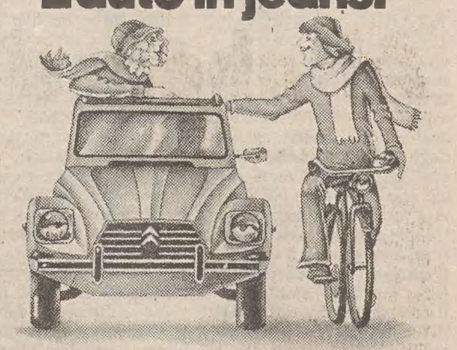
Due donne jugoslave sono rimaste ferite ieri mattina poco prima delle 7 in seguito all'uscita di strada dell'autovettura sulla quale percorrevano la statale 202. Al volante della Opel, targata BI 62599, c'era Svobodanka Odermatt, nata in Jugoslavia 36 anni fa e ora residente in Svizzera; al suo fianco sedeva la figlia Natascia Bracika, di 17 anni. Giunte al chilometro otto della statale sulla curva di Padriciano, probabilmente a velocità sostenuta, sbandavano sulla sinistra uscendo di carreggiata e finendo contro la roccia. In seguito al violento urto la vettura si è sfasciata.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale e un'autolettiga della Cri con la quale le due ferite sono state portate all'ospedale Maggiore. La Odermatt è stata accolta in clinica ortopedica per trauma cranico-facciale con ematoma e sospette lesioni ossee alla mano destra, ferite lacero-contuse alla fronte, alla guancia, alla regione auricolare destra, oltre a contusioni multiple su tutto il corpo. Guarirà in 10 giorni. La figlia Natascia, invece, ha riportato lesioni più lievi: è stata ricoverata in neurochirurgica per trauma con escoriazione frontale sinistra e alla regione cervicale: la prognosi è di 7 giorni.



(Italfoto)

Dyane. L'auto in jeans.



602 cm³ - Consumo 6,1 litri per 100 km - 5 porte

Pronta consegna alla CONCESSIONARIA

DINCONTI

Via del Coroneo 33 - Tel. 762381

TRIESTE

CITROËN

zinelli & perizzi



I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

CENTRO VIAGGI

Minicrociera in Adriatico con la m/s Azerbaidshan

23-26/9/1980: VENEZIA, SPALATO, HVAR (Lesine), DUBROVNIK - Quote da Lire 150.000 più tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT.

TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 626215

MUGGIA: Riva E. De Amicis, 19 - Tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Le Ditte

A.M.A.R. Via del Bosco 6 Tel. 741946

Via Foscolo 10 Tel. 796456 AUTOSTILE

Per tutto il periodo della FIERA DI TRIESTE

OFFRONO

L'IMPIANTO A GAS-AUTO a L. 200.000 MONTATO

CO.CEN. IMPRESA COSTRUZIONI EDILI S.r.l.

RESTAURI MANUTENZIONI

interventi rapidi anche con idraulico, elettricista, piastrellista, pittore, fabbro.

Preventivi gratuiti TRIESTE

Via Mercato Vecchio 1, tel. 60946

dalle 17 alle 19

LONDRA

volo charter da Trieste 27/31 agosto

INIZIATIVA SPECIALE «FIERA DI TRIESTE»

L. 310.000 (più tassa d'iscrizione L. 10.000)

Iscrizioni: UTAT alla FIERA DI TRIESTE e presso gli Uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

32ª fiera di Trieste

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

17/29 giugno 1980

entrate da p.le de gasperi 1 e da via revoltella

apertura 16-23

(sabato e domenica, 10-13 / 15-24)

ingresso L. 1.800 (ridotti 1.200)

associata all'Union des Foires Internationales

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Cos-Dan

10.

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Cossutta Carlo 9 milioni 511 mila; Cossutta Giovanni 11 milioni 930 mila; Cossutta Mario 11 milioni 670 mila; Cossutta Vittorio 10 milioni 244 mila; Cossutta Walter 13 milioni 480 mila; Cossutti Fulvio 10 milioni 142 mila; Cossutti Giorgio 16 milioni 968 mila; Costa Alvaro 64 milioni 476 mila; Costa Armando 12 milioni 694 mila; Costa Giacomo 22 milioni 232 mila; Costa Giuseppe 12 milioni 95 mila; Costa Lino 9 milioni 787 mila; Scano in Costa Bianca 10 milioni 216 mila; Costa Roberto 28 milioni 414 mila.

Costantini Fulvio 9 milioni 347 mila; Costantini Vieri 9 milioni 738 mila; Costantinides Giorgio 20 milioni 206 mila; Costantino Dante 17 milioni 7 mila; Costanzi Giorgio 11 milioni 510 mila; Costanzo Ermanno 18 milioni 518 mila; Costerni Ermanno 18 milioni 960 mila; Cosulich Cesare 21 milioni 298 mila; Fantuzzi in Cosulich Flavia 24 milioni 93 mila; Cosulich Claudio 11 milioni 784 mila; Cosulich Fulvio 17 milioni 358 mila; Cosulich Riccardo 11 milioni 680 mila; Cotar Danilo 9 milioni 836 mila; Cotta Mario 11 milioni 366 mila; Salamone in Cotterle Maria 11 milioni 737 mila.

Cottur Giordano 11 milioni 861 mila; Cova Romano 12 milioni 24 mila; Covacci Egidio 10 milioni 638 mila; Covaci Vivio 17 milioni 160 mila; Covacich Carlo 10 milioni 741 mila; Covassi Giuliano 10 milioni 82 mila; Covelli Annamaria 9 milioni 666 mila; Coviello Leonardo 11 milioni 699 mila; Covra Luigi 22 milioni 676 mila; Godina in Covra Elena 21 milioni 499 mila; Coxe Laura 9 milioni 866 mila; Cozzarin Giancarlo 9 milioni 70 mila; Cozzi Angelo 10 milioni 80 mila; Cozzi Sergio 11 milioni 641 mila; Cozziani Licia 9 milioni 596 mila.

Cozzolino Francesco 20 milioni 138 mila; Cozzolino Giuseppe (8-12-1919) 19 milioni 638 mila; Chert in Cozzolino Maria 19 milioni 463 mila; Cozzolino Giuseppe (2-3-1936) 18 milioni 188 mila; Craglietto Mariano 18 milioni 510 mila; Crainich Antonio 13 milioni 453 mila; Crassa Giorgio 9 milioni 919 mila; Crasti Giuseppe 10 milioni 204 mila; Crasti Steffè Jolanda 19 milioni 277 mila; Veronese in Cravagna Maria 9 milioni 329 mila; Cremeni Silvio 17 milioni 657 mila; Cremese Ricciotti 10 milioni 289 mila; Crepaldi Luciano 17 milioni 420 mila; Crepas Carlo 23 milioni 562 mila.

Cresciani Luigia 12 milioni 825 mila; Cresciani Mario 14 milioni 265 mila; Cresciani Rodolfo 12 milioni 545 mila; Cressevich Giuseppe 30 milioni 363 mila; Cressi Albino 16 milioni 215 mila; Cressi Bruno 9 milioni 847 mila; Cressi Edvino 9 milioni 338 mila; Crevati Guerrino 11 milioni 785 mila; Crevatin Aurelio 9 milioni 306 mila; Crevatin Ermanno 9 milioni 790 mila; Crevatin Valeria 24 milioni 827 mila; D'Auria in Crevato Lidia 10 milioni 607 mila; Crini Sergio 9 milioni 614 mila; Crisa Stelio 11 milioni 285 mila; Crisciani Amelio 10 milioni 303 mila; Crisciani Armando 10 milioni 411 mila.

Crisciani Arrigo 12 milioni 577 mila; Crisè Stelio 10 milioni 372 mila; Crisma Lucio 10 milioni 228 mila; Crisman Giuseppe 9 milioni 708 mila; Crisman Tullio 17 milioni 748 mila; Crismani Alessandro 16 milioni 860 mila; Crismani Paolo 36 milioni 437 mila; Crispino Maurizio 16 milioni 504 mila; Cristaldi Angelo 11 milioni 902 mila; Cristallini Augusto 13 milioni 323 mila; Cristiano Guglielmo 11 milioni 705 mila; Cristin Davide 11 milioni 688 mila; Cristofolini Giovanni 9 milioni 275 mila; Cristofori Pietro 9 milioni 345 mila; Crivellaro Angiolino 12 milioni 183 mila.

Crnigoi Angelo 9 milioni 722 mila; Croci Dario 12 milioni 655 mila; Crociati Dario 10 milioni 721 mila; Crosilla Giacomo 11 milioni 955 mila; Crovetti Ugo 12 milioni 130 mila; Crupi Sergio 10 milioni 714 mila; Cucagna Alessandro 18 milioni 252 mila; Curcarzi Giordano 19 milioni 110 mila; Cucarzi Mauro 13 milioni 871 mila; Cuccagna Fulvio 19 milioni 255 mila; Cuccagna Giuliano 10 milioni 448 mila; Cuccagna Gualtiero 10 milioni 994 mila; Cuccagna Luigi 10 milioni 393 mila; Cuccagna Remo 44 milioni 887 mila; Cucchiani Giovanni 20 milioni 468 mila.

Cucchiarelli Andrea 20 milioni 857 mila; Cucchini Aldo 9 milioni 140 mila; Cuccurin Cesare 10 milioni 118 mila; Cuciniello Ernesto 9 milioni 181 mila; Cuciniello Vincenzo 10 milioni 965 mila; Cucut Giovanni 9 milioni 291 mila; Cuda Francesco 16 milioni 375 mila; Cuffaro Domenico 9 milioni 494 mila; Culot Carlo 11 milioni 524 mila; Culot Guido 12 milioni 319 mila; Cumar Livio 15 milioni 51 mila; Cumbat Edoardo 10 milioni 159 mila; Cunda Daniele 11 milioni 707 mila.

Cunja Savino 17 milioni 985 mila; Cunja Vladimir 11 milioni 793 mila; Cuppo Narciso 13 milioni 711 mila; Curci Mario 9 milioni 439 mila; Cunial Lorenzo 11 milioni 768 mila; Curelich Carlo 13 milioni 707 mila; Curreri Pietro 9 milioni 978 mila; Curri Guido 13 milioni 945 mila; Curto Giovanni 10 milioni 908 mila; Curto Paolo 26 milioni 647 mila; Curzi Roberto 10 milioni 826 mila; Cusin Beatrice 9 milioni 895 mila; Cusin Silvio 11 milioni 2 mila; Cutroneo Adelchi 12 milioni 973 mila; Cuttin Alfredo 10 milioni 104 mila; Cuttin Zernich Dante 25 milioni 188 mila.

Cvecic Enrico 16 milioni 762 mila; Plisca in Czas Redenta 9 milioni 578 mila; Czerwenka Rodolfo 10 milioni 789 mila.

D'Accolti Getano 10 milioni 300 mila; D'Accunzo Lucio 101 milioni 256 mila; D'Adda Abdon 10 milioni 208 mila; D'Agnolo Basilio 12 milioni 349 mila; D'Agostini Eliana 12 milioni 831 mila; D'Agostini Silvano 9 milioni 709 mila; D'Alba Vinicio 11 milioni 776 mila; D'Alessandro Modesto 11 milioni 822 mila; D'Alessio Telemaco 11 milioni 704 mila; D'Alo Donato 9 milioni 179 mila; D'Alvise Roberto 11 milioni 647 mila; D'Amato Vincenzo 12 milioni 435 mila.

D'Ambrogio Aureliano 10 milioni 374 mila; D'Ambrosi Fulvio 9 milioni 363 mila; D'Ambrosi Lucio 9 milioni 536 mila; D'Ambrosi Ugo 12 milioni 681 mila; D'Ambrosi Mariano 16 milioni 672 mila; D'Ambrosi Riccardo 17 milioni 130 mila; D'Amore Audace 9 milioni 17 mila; D'Andrea Diego 13 milioni 905 mila; D'Angelo Dario 9 milioni 701 mila; D'Angelo Giuseppe 14 milioni 820 mila; D'Angelo Guido 11 milioni 505 mila; D'Angelo Marisa 19 milioni 469 mila; D'Angelo Tullio 13 milioni 740 mila; D'Angelo Paolo 18 milioni 52 mila; D'Arrigo Carmelo 21 milioni 392 mila.

D'Attoma Vitantonio 10 milioni 189 mila; D'Eliso Aldo 34 milioni 254 mila; D'Emi Giovanni 11 milioni 696 mila; D'Inporzano Luisa 10 milioni 253 mila; D'Onofrio Domenico 15 milioni 261 mila; D'Onofrio Luigi 29 milioni 695 mila; D'Osmo Vincenzo 33 milioni 644 mila; D'Urso Condorelli Domenico 9 milioni 131 mila; Dacol Mario 24 milioni 328 mila; Da Riva Giovanni 12 milioni 473 mila; Da Ronch Andrea 9 milioni 242 mila; Da Ros Lorenzo 9 milioni 728 mila; Da Binovich Renata 12 milioni 516 mila; Da Boni Alessandro 10 milioni 163 mila; Da Boni Luciano 19 milioni 262 mila.

Da Giat Adelio 11 milioni 737 mila; Dagnello Giuseppe 9 milioni 687 mila; Dagostini Romano 9 milioni 214 mila; Dagri Gianpaolo 13 milioni 28 mila; Dalmaso Dino 11 milioni 514 mila; Daltrozzo Angelo 12 milioni 182 mila; Dalla Palma Ludovico 54 milioni 546 mila; Dalla Torre Marco 17 milioni 720 mila; Dalla Giacoma Pia 18 milioni 188 mila; Damiani Giovanni 9 milioni 409 mila; Damiani Lucio 16 milioni 34 mila; Damiani Vittorio 9 milioni 237 mila; Damico Leonardo 10 milioni 99 mila; Dandri Giovanni 15 milioni 444 mila; Dandri Ottavio 9 milioni 420 mila.

Danek Giorgio 22 milioni 705 mila; Danelon Claudio 23 milioni 404 mila; Danelon Ottaviano 27 milioni 994 mila; Daneo Renato 13 milioni 701 mila; Danese Giuseppe 12 milioni 242 mila; Daneu Dragotin 14 milioni 557 mila; Dangeli Guerrino 11 milioni 425 mila; Daniele Alberto 33 milioni 828 mila; Danieli Aldo 16 milioni 337 mila; Danielli Eugenio 23 milioni 418 mila; Daniotto Virgilio 11 milioni 975 mila.

(continua)

ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI - FIPE
Trieste - Via Roma 28
OGGI 27 GIUGNO
in via San Nicolò 7 (II) c/o Unione Commercianti
Assemblea ordinaria dei soci
Ore 16.30:
BUFFET - TAVOLE CALDE

BUDAPEST 5-9/7/80
CENTRALVIAGGI
In pullman da Trieste. Albergo di 2.a categoria. Lire 240.000 più tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, t. 62621
MUGGIA: Riva E. de Amicis 19, t. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Comune di S. Dorligo della Valle - Dolina
Teatro Comunale
F. PREŠEREN di Bagnoli
Domani e dopodomani
Convegno sull'energia alternativa
Intervenite!

SEGNALAZIONI

Attende il rimborso rimpiangendo l'Enpdep

Caro «Piccolo», sono uno dei tanti cittadini di ogni ceto che, con la soppressione dell'Enpdep dovuta alla riforma sanitaria, hanno perduto qualcosa come livello di prestazioni assistenziali, sebbene con una ben organizzata campagna di propaganda si sia cercato di suscitare entusiasmi e ottenere il consenso degli interessati, i quali hanno invece tutte le ragioni per non essere d'accordo. A cominciare dal fatto specifico del mancato rimborso di prestazioni indirette a chi, come il sottoscritto, aveva inoltrato regolare pratica al citato Enpdep e da esso accettata. Con la chiusura della sede dell'Ente, queste pratiche sono finite nel marasma burocratico di qualche Saub e nessuno ne sa nulla.

Mi rivolgo all'assessorato regionale alla Sanità, affinché chi ha il dovere di fare qualcosa per sbloccare la situazione lo faccia con sollecitudine. Se ci sono i soldi per stampare opuscoli illustrativi ci devono essere anche per rimborsare gli assistiti. N. L.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Il canone forse equo non è proprio chiaro

Ricorro alla cortese ospitalità delle «Segnalazioni» per avere, da fonte competente e non di parte, una risposta ad alcuni quesiti di una certa urgenza e che forse potrebbero interessare anche qualche altro caso.

I prospetti, a suo tempo redatti, ai sensi della legge 27.7.1978 n. 392 sulla disciplina delle locazioni, dall'Associazione della proprietà edilizia di Trieste per il calcolo dell'equo canone e per l'accordo tra le parti, portavano la decorrenza per tutti i sei aumenti graduali annui, per il raggiungimento dell'equo canone per gli alloggi soggetti a proroga, dalla data del 1.o novembre. Tali prospetti, debitamente compilati, furono accettati e sottoscritti dai locatari.

Da un'informazione apparsa a suo tempo sul «Piccolo», risultava invece che una relazione governativa (dd. 11.5.1979), prevista dall'art. 83 della legge citata, precisava che gli aumenti graduali previsti dal secondo comma dell'art. 62 avessero decorrenza (salvo che per il 1978, anno di immediata entrata in vigore della legge) dall'1 agosto di ciascun anno, anziché dall'1 novembre. Come può regolarsi in futuro il locatore, tanto più che, per quanto in misura minima, gli aumenti graduali incidono anche sull'aggiornamento Istat, potendo questo esser richiesto appunto a partire dall'1 agosto di ciascun anno sull'affitto dell'1 agosto?

Ed a proposito dell'aggiornamento Istat, un commento sulla legge da me consultato porta una tabella che evidenzia l'incremento che subirà il canone di locazione in un contratto soggetto a proroga nell'arco di sei anni, per effetto sia dell'aggiornamento all'equo canone sia dell'aggiornamento Istat nei vari anni. Ebbene, nella detta tabella l'incremento dell'wpstat nei vari anni non risulta computato sul puro equo canone (per quanto maggiorato di anno in anno) calcolato nell'anno in cui si richiede la variazione Istat, bensì sull'intero affitto di quell'anno, cioè sul canone già maggiorato della percentuale annua (per il raggiungimento dell'equo cano), nonché della percentuale Istat.

In questo modo, al sesto anno l'aumento (massimo 75 per cento) dell'indice Istat andrà applicato non solo sull'equo canone completo raggiunto secondo l'art. 62, ma nell'affitto completo risultante dalle maggiorazioni Istat secondo l'art. 63, a loro volta sempre applicate sull'affitto di anno in anno così calcolato. E' esatta questa interpretazione della legge?

Altra domanda: la legge fa sempre richiamo alla variazione dell'indice Istat verificatasi per l'anno precedente. Che cosa deve intendersi per anno precedente? Anno solare? Da agosto ad agosto? Da novembre a novembre? E per l'aggiornamento da chiedere almeno in luglio per l'1 agosto 1980, quale sarà l'indice Istat da prendere come base?

Mi rendo conto che le domande non sono poche e le risposte, data l'imprecisione della legge, forse non semplici. Tuttavia confido, e prego caldamente, che codesta benemerita rubrica voglia inoltrare sollecitamente questa mia richiesta e che essa possa trovare altrettanto cortese e sollecita risposta. Vivissimi ringraziamenti. M. F.

Vorrei sapere con certezza quando è scattato l'aumento dell'equo canone. Benché a suo tempo mi avesse inviato uno specchietto in cui era indicata la scadenza del 1.o novembre, l'amministratore da alcuni mesi continua a chiedermi gli arretrati per l'agosto, il settembre e l'ottobre 1979.

Al Sunia mi hanno detto di non pagare, almeno per il momento. Evidentemente nella legge c'è qualcosa di non ben definito. Del che, secondo quanto ho sentito, gli amministratori approfittano per cercare d'incassare i tre mesi di differenza in più.

Per quanto mi riguarda, ogni mese io continuo a chiedere informazioni e mi sento sempre rispondere: «Per intanto non paghi». Ma se dovrò pagare in seguito, tanto varrebbe chiudere il conto fin d'ora. Adesso con il nuovo scatto previsto per il 1.o agosto sorgeranno ovviamente altri dubbi. Frattanto sono costretto a versare il vecchio affitto in banca, con un c/c che a quanto mi hanno detto, non è del tutto regolare. E questo mi secca, perché mi piace essere in regola, anche se non è facile perché in due anni l'affitto è raddoppiato. V. T.

Genitori grati

I genitori dei bambini della sezione A della scuola «Vasari» rivolgono un vivo ringraziamento alle maestre, alla direttrice e a tutto il personale non insegnante, per aver seguito con tanto zelo e affetto i loro piccoli. Lettera firmata.

La legge della vita

Il miraggio dell'Oriente

Il latin lover. Qualche anno fa, un commerciante ventiquattrenne fece una gita in Austria e il caso pose sulla sua strada una pittrice trentaduenne. Si innamorarono al primo sguardo e, sebbene l'uomo fosse sposato, decisero di rivedersi. L'artista scese più volte in Italia per incontrare l'amante. Ormai non potevano più vivere l'uno lontano dall'altra. Durante un soggiorno nel nostro Paese, decisero di fare un lungo viaggio e optarono per Bangkok. Si misero in contatto con un'agenzia di viaggi, prenotarono il posto e, all'indomani, si recarono nell'ufficio per acquistare i biglietti, che costavano oltre tre milioni di lire.

Al momento di pagare, il commerciante consegnò all'impiegata un assegno; insospettita la ragazza gli suggerì di cambiarlo in una vicina banca, e mentre la coppia si allontanava, telefonò al titolare del libretto, un industriale, e apprese da lui che gli erano spariti due effetti in bianco. Gli innamorati tornarono poco dopo, annunciando di non aver potuto effettuare l'operazione ma non avevano nemmeno finito di parlare che arrivò la polizia. Vennero fermati e interrogati. L'uomo sostenne di avere avuto gli assegni da un tale, che gli doveva del denaro e la pittrice ammise di averli compilati in assoluta buona fede.

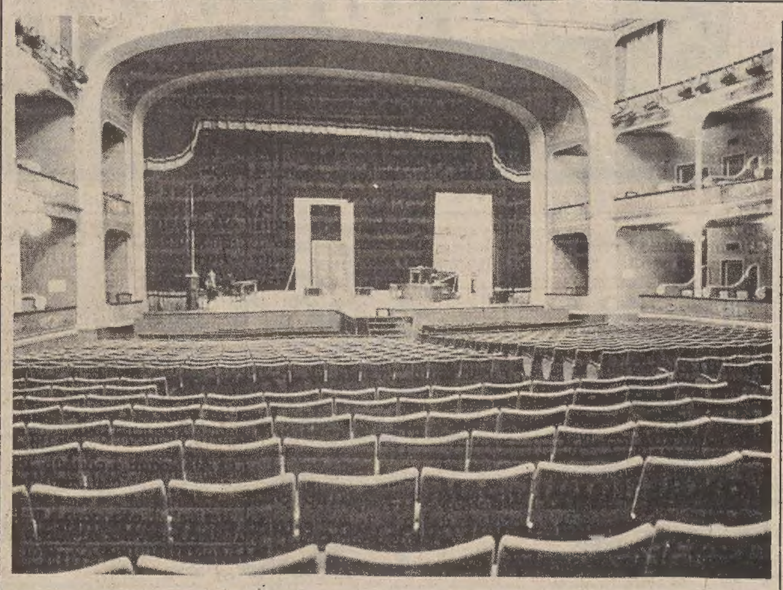
Vennero, comunque, imputati di tentata truffa e falso in assegno e l'uomo, in proprio, di furto degli assegni. Processati dal Tribunale, il commerciante fu condannato a un anno di reclusione, la donna a 9 mesi ed entrambi ottennero i benefici di legge. Ricorsero con il patrocinio dell'avv. Arnò di Monfalcone, e della luna di miele in Oriente si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich: il commerciante, detenuto per altra causa, è assente, la straniera contumace. Ottengono uno sconto: viene applicata l'amnistia per il tentativo di truffa e le pene vengono, pertanto, ridotte a 10 mesi per l'uomo e a 8 per l'artista.

mir

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Politeama: arrivederci al 1981

Passato e futuro del teatro in una nota del Lloyd Adriatico



Il Lloyd Adriatico, proprietario del Politeama Rossetti, ci ha inviato, tramite l'ufficio stampa, una lettera che pubblichiamo e nella quale si fa la cronistoria degli ultimi avvenimenti riguardanti l'agibilità del teatro.

Nonostante in una nota del «Piccolo» di sabato 21 si affermi che il Politeama Rossetti si trova in «perfette condizioni», purtroppo la verità è ben diversa e lo stesso Teatro Stabile sin dal novembre dell'anno scorso ha denunciato alla proprietaria che l'impianto di calefazione doveva considerarsi definitivamente fuori uso. Un'ispezione agli impianti ha confermato l'infausta diagnosi, per cui dovendo provvedere alla sostituzione delle caldaie e di buona parte della rete di distribuzione, inevitabilmente, con l'arrivo dell'inverno, il Teatro diverrà inagibile.

Sia per provvedere ai necessari lavori, sia perché dal 1° ottobre 1977 il Comune e per esso il Teatro Stabile occupano senza titolo l'immobile e non hanno provveduto a corrispondere nè un'indennità di occupazione né le percentuali dovute sugli incassi (5%) dal 1976 né altre somme dovute per i titoli diversi, né i dovuti interessi di mora, per cui attualmente il Lloyd Adriatico vanta un credito di oltre 115 milioni, pur avendo già dedotto l'acconto di trenta milioni pagati solo alla fine dello scorso maggio, la società proprietaria ha chiesto già nell'ottobre 1978, ribadendo l'invito il 26 settembre 1979 e successivamente, la restituzione di tutti i locali, volendo anche approfittare dell'occasione per effettuare una revisione completa degli impianti (condizionamento compreso), sostituire la moquette ormai usurata, rinfrescare pitture ed intonaci, ecc.

Non avendo ottenuto la disponibilità dell'immobile entro il termine indicato (30 aprile 1980), ed essendo stata richiesta dal Teatro Verdi l'utilizzazione del Politeama per la stagione operettistica estiva, il Lloyd vi ha aderito di buon grado ed ha appreso con rammarico la successiva rinuncia a tale programma per la mancanza d'acqua calda nei camerini e nelle docce, che sembra non sia stata sufficientemente ovviata con i provvedimenti d'urgenza presi all'ultimo dal Teatro Stabile ed annunciati nel citato articolo.

A questo punto, non volendo ulteriormente rinviare l'esecuzione dei lavori indispensabili per l'agibilità del Teatro, che — ripetiamo — non dispone di impianto di riscaldamento funzionante — il Lloyd sta avviando la procedura legale per la restituzione dell'immobile, onde non protrarre inutilmente la sua indisponibilità.

Per studiare le varie soluzioni circa la sua utilizzazione dopo ultimati i lavori di ripristino, il Lloyd Adriatico ha incaricato Sandro Bolchi, dandogli ampio mandato, nella certezza che la sua indiscussa competenza professionale e la rete di conoscenze nel campo teatrale diano la migliore garanzia per il migliore adempimento dell'incarico affidatogli.

Il Teatro Stabile, che comunque non potrebbe inalcun caso utilizzare il Politeama durante la prossima stagione, potrà ritornare all'Auditorium di via Tor Bandena (dove operava negli anni antecedenti la ricostruzione del Politeama), sempreché riesca — come gli auguriamo — a superare la crisi che da tanti mesi lo sta travagliando. Anche per gli uffici amministrativi il Lloyd potrà dargli una mano, affittandogli dei locali siti in tutta prossimità del Teatro.

Auspichiamo che una pronta riconsegna dei locali consenta l'effettuazione dei lavori entro termini di tempo ragionevoli e che così il Politeama possa venir riaperto al pubblico per l'anno prossimo, ospitando compagnie e spettacoli di primo piano.

Il nuovo direttivo degli ex combattenti

Nel recente congresso provinciale della Federazione combattenti e reduci sono stati eletti nel consiglio direttivo: presidente Michele Marocchi; vicepresidenti: Ermanno Sonzio e Pietro Tiepolo; consiglieri: Antonio Thorel, Giordano Danieli, Enrico Sluga, Mario Biagiotti, Domenico D'Alessandro, Eraldo Cionini, Antonino Longo, Paolo Biasi, Pino Vidi, Antonino De Maggio; collegio dei sindaci: Leonardo Leone, Giovannino Todisco, Elio Marzini, Vittorio-Guido Cheni, Giordano Iuretig.

ORE DELLA CITTA'

Sentiero Tiziana Weiss

Il sentiero naturalistico intitolato alla memoria di Tiziana Weiss sarà inaugurato il 20 luglio e domenica prossima si procederà alla definitiva sistemazione dell'itinerario. Una riunione tecnico-organizzativa, alla quale sono invitati a partecipare tutti coloro che sono disposti a collaborare al trasporto dei materiali per la rifinitura del sentiero, si terrà questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Silvio Pellico 1 della «XXX Ottobre».

Cb club Miramar

Il comitato del Cb club Miramar comunica che domani alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, si terrà l'assemblea straordinaria dei soci nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12, con il seguente ordine del giorno: valutazioni sulla pubblicazione dell'elenco concessionari Cb; prossimo congresso Fir-Cb di Rimini; attualità nel servizio emergenza radio. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Volontari ospedalieri

I volontari ospedalieri effettivi sono convocati per le 18.30 di stasera in assemblea generale ordinaria, nella sede dell'Associazione in Corso Italia 37.

Dalmati a Venezia

La sezione di Dalmazia della Lega Nazionale organizza per il 10 luglio una gita a Venezia con visita alla scuola dalmata dei SS. Giorgio e Trifone e rispettivo archivio storico, nonché alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio. Partenza da piazza Oberdan alle 7 precise con rientro verso le 21. Prenotazioni entro il 2 luglio nella segreteria della Lega Nazionale in via Reti 4, nelle ore d'ufficio (9-12; 17-18.30); telefono 64662.

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un paio di occhiali da vista, contenuti in una busta chiara, è gentilmente pregato di telefonare al 724738.

Una borsa di plastica con un giubbotto di pelle, accessori per moto e chiavi è stata smarrita da una lettrice che è disposta a compensare adeguatamente chi vorrà farglielo riavere consegnandola ai Carabinieri di Servola, o dopo una telefonata serale al 573332.

La signora Paola Davite Barbieri residente a Genova desidera ringraziare pubblicamente il giovane lettore del «Piccolo» che le ha fatto premurosamente riavere le chiavi della macchina da lei smarrite a Trieste.

Consigli rionali

Città N. - Barriera N. — Il consiglio rionale è convocato per lunedì, alle 20.30, nella sede del centro civico di via Battisti 14 (interno galleria). All'ordine del giorno i problemi del conservatorio Tartini e dell'annessa scuola media; il piano commerciale; problemi della droga; il servizio di nettezza urbana e altri argomenti.

Riti in tedesco

Un rito in lingua tedesca sarà celebrato questa sera con inizio alle 19 nella chiesa di largo Panfili. Per domenica 29 è annunciata la celebrazione di una messa in tedesco con inizio alle 10 nella chiesa di via Giustinelli

Associazione medica

Per questa sera alle 18.30 l'Associazione medica triestina ha in programma nella sala delle conferenze di via Stuparich dell'Ospedale maggiore una seduta di casistica clinica sui seguenti temi: «Profilassi e terapia della sindrome iperadrenergica nel paziente tetanico»; «Il possibile ruolo della cloropromazina nel trattamento dell'edema polmonare acuto». Parleranno i dottori E. Romano e A. Gullo, della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste.

Premi azioni al «Dante»

La presidenza del liceo ginnasio «Dante Alighieri» comunica che, oggi, alle 11, avrà luogo la consegna dei premi agli alunni distintisi nello studio e ai vincitori della mostra fotografic. L'elenco è esposto all'albo della scuola. Sono invitati alla cerimonia i professori, i genitori, gli alunni.

Testimoni di Geova

Domani, alle 19, nella sede dei testimoni di Geova di viale D'Annunzio 72, a Muggia, il ministro ordinato Ernesto Furlan terrà una conferenza biblica sul tema «Non vi trattenete dal praticare la verità come figli della luce». Ingresso libero.

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita a Villa del Nevoso-Sviscaki con salita al Monte Nevoso (m. 1796). Informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Ragazzi del 99

I soci, cavalieri di Vittorio Veneto sono invitati a ritirare, dalle 17 alle 17.30 di oggi e di martedì 31 nella Sede della sezione, le tessere bus per il mese di luglio.

Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria 59 il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

Giro in Umbria

Alla Farit si accettano, fin d'ora, le adesioni di massima al giro turistico-culturale in Umbria che è previsto per il prossimo ottobre. Per informazioni telefonare alla segreteria di via Paduina 9 dalle 19 alle 20.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grano padano a L. 398 l'etto.



COCA COLA 24 lattine 7080
sb P27680
SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
solo OGGI e DOMANI
CARNE MANZO coop 890 senza NITRITI senza NITRATI conf. 6 pz. da g. 125
PASTA SEMOLA Tomadini kg.1 650 380
OLIO SEMI GIRASOLE Carapelli 3 latt. da lt.1 970 290
prezzi stellati

GIORNALE DI TRIESTE

GIUSEPPE MARANZANA ALL'ACCADEMIA «CENACOLO TRIESTINO»

Non ai banchi di scuola la colpa della scoliosi

Ancora oggi si fa una gran confusione con l'«attitudine scoliotica» Spesso le due malattie possono trarre in inganno: diagnosi precoce

(P.B.B.) *«Ancora oggi, purtroppo, si fa un'estrema confusione fra quella che è la cosiddetta attitudine scoliotica e la scoliosi vera e propria». Lo ha affermato il dott. Giuseppe Maranzana, responsabile del centro scoliosi dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», nel corso di un'interessante conferenza sul moderno inquadramento della scoliosi nella problematica delle malattie sociali.*

Promotrice di questo incontro l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» il cui presidente, avv. Sardos Albertini, e il segretario dott. Nicolaidi, nel presentare al folto pubblico l'ospite, hanno sottolineato come questi incontri rientrino nel programma annuale dell'Accademia, con lo scopo di contribuire alla conoscenza dei gravi problemi che affliggono la nostra epoca.

Il dott. Maranzana, che da anni s'interessa attivamente alla scoliosi infantile, ha spiegato come spesso i due termini di attitudine scoliotica e scoliosi propriamente detta, siano stati fino ad oggi confusi, creando spesso delle preoccupazioni e allarmismi non sempre giustificati nelle famiglie; affinché ciò non accadesse più, la Società internazionale della scoliosi ha formulato una terminologia esatta per ogni affezione riguardante le deviazioni del rachide.

L'atteggiamento scoliotico – ha proseguito Maranzana – è una deviazione laterale interamente riducibile in posizione coricata, ma mai associata a gibbosità, mentre al contrario la deviazione scoliotica è una deviazione laterale mai completamente riducibile e con conseguente gibbosità.

Spesso, nei piccoli pazienti, i sintomi delle due malattie possono trarre in inganno, soprattutto nel caso di un esame superficiale, poiché hanno le stesse caratteristiche: quindi è necessario sottoporre i bambini ad un'ulteriore e accurata indagine che dia risultati inequivocabili e che consenta una diagnosi precoce.

Infatti se si tratta di un atteggiamento scoliotico, il problema che si presenta è quello di rimuovere le cause, che possono essere di varia origine: un rilassamento dei muscoli, del tronco, un addome troppo pronunciato o una ineguaglianza degli arti inferiori; da tenere anche in debita considerazione il fattore psicologico, poiché in una situazione anormale (rapporti difficili con la famiglia, con la scuola, con i compagni di gioco, con un ambiente che lo rifiuta, ecc.) il piccolo cerca uno sfogo alla sua ribellione. E per attrarre l'attenzione degli adulti, crea questo suo atteggiamento; ovviamente in questo caso non abbisogna di cura mediche ma di tanto amore e comprensione.

Ben altro metodo deve usare il medico davanti alla vera malattia: infatti questa dovrà essere indirizzata ad un ortopedico specializzato, che collaborerà con il pediatra per seguire le varie tappe del trattamento, che è lungo, faticoso e spesso debilitante.

Le cure prevedono infatti spesso l'intervento chirurgico, l'uso di corsetti ortopedici e la ginnastica in palestra specializzata, come quella che si trova al nostro ospedale infantile, anche se purtroppo è insufficiente a far fronte alla richiesta, poiché molti sono i bambini colpiti da questo male. Un male che non si risolve certamente in breve tempo, ma anzi richiede cure continue.

Novità terapeutiche in questo campo – ha concluso il dott. Maranzana – non ce ne sono, soltanto si può scegliere con maggior sicurezza e in un gran numero di casi l'intervento chirurgico che, se non sempre guarisce, spesso aiuta a rallentare il decorso della malattia.

E soprattutto bisogna ribadire il concetto che la ginnastica correttiva è deleteria e pericolosa, se solo con essa si vuole affrontare un problema difficile come quello dell'arresto e della correzione di una deviazione.

Tutti coloro che sono colpiti dal male debbono fare una vita sana all'aria aperta e si possono concedere, con cautela, anche degli sport purché prima abbiano chiesto consiglio al medico.

Durante il dibattito che ne è seguito, il dott. Maranzana ha affermato che i banchi di scuola non hanno colpa, perlomeno, in modo irrilevante in questo tipo di malattia.

La stessa, infatti, non deriva mai da un incidente, pertanto non è traumatica; e non esiste la prevenzione in questo campo, ma se insorge il male si può frenare e comunque ai primi sintomi bisogna immediatamente fare degli accertamenti diagnostici approfonditi.

Rassegna delle gallerie

Gli affreschi di Carlo Sbisà e la Trieste degli anni Trenta

Si è conclusa al Castello di San Giusto la mostra sull'opera a fresco di Carlo Sbisà e sulla Trieste degli anni Trenta, che ha inteso offrire un ampio quadro della città durante il decennio precedente alla seconda guerra mondiale.

Organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste sotto la direzione di Carlo Milic che ne ha curato, insieme a Luisa Crusvar, l'impostazione e la redazione del catalogo, la mostra ha suscitato un notevole interesse sia per la scelta del tema che per l'attualità del dibattito intorno ad un momento storico di cui si avverte ancora l'eredità e a cui è necessario riferirsi per comprendere la realtà del presente.

Il periodo considerato e i settori presi in esame dai curatori — dalla pittura all'urbanistica, dall'architettura alla scultura — hanno portato all'articolazione della mostra in tre sezioni distinte, allestite in sedi espositive diverse da Marino Cassetti: arti visive, architettura e urbanistica, materiale iconografico e documentario di carattere storico.

I diversi settori hanno inserito il tema centrale, gli affreschi di Sbisà, nel clima del tempo e nella cultura espressa in quegli anni dalla città, ma nello stesso tempo sono stati organizzati in modo tale da consentirne una lettura autonoma.

L'opera di Sbisà viene ad assumere un ruolo emblematico, in quanto interprete, oltre che di un preciso indirizzo formale sul quale si sofferma il saggio di catalogo, di un modo di fare e di intendere l'arte, proprio negli anni in cui più pressanti e dirette diventavano le sollecitazioni a creare una cultura figurativa «nazionale» e ufficiale.

Il linguaggio pittorico di Sbisà, formatosi sulla ripresa della tradizione fiorentina del disegno, lo avvicina ad altri artisti triestini che proprio in quegli anni erano andati a Firenze a ricercare la matrice di una nuova arte, sotto la spinta di una crisi che aveva investi'to anche l'ambiente artistico della città, all'indomani della disgregazione dell'impero e della perdita dei riferimenti culturali che erano stati costanti nel precedente periodo storico, tra cui Vienna e Monaco.

L'esigenza non era solo di carattere estetico ma via via si andava precisando come volontà degli artisti di trovare un proprio ambito di intervento ed una propria dimensione capace di garantire l'autonomia dell'arte e l'espressione quanto più libera possibile della personalità.

Gli affreschi rappresentano un punto di arrivo in questo lungo e complesso processo, denso di ambiguità e di contraddizioni, rivelando la fiducia dell'artista in un linguaggio di intenso rigore formale, in cui l'aspirazione ad una forma ideale si congiunge strettamente alla prefigurazione di un'umanità tutta tesa alla ricerca di un equilibrio e di una serenità interiore e collettiva.

Accanto a Sbisà si collocano una serie di autori che esprimono le temperie artistiche e le diverse componenti attive nell'ambiente triestino, investito più o meno da vicino dalle suggestioni del Novecento: dalla pittura «fotografica» di Croatto alle implicazioni metafisiche di Nathan, di Sofianopulo e dello stesso Sbisà, dall'adesione di Mascherini alla polemica antifuturista di Lannes, di cui l'«Automobile infernale» rappresenta uno dei quadri più interessanti ed inediti di questa mostra.

La sezione di architettura ed urbanistica si incentra sul Piano regolatore del 1934, che offre una chiave di lettura per le scelte di organizzazione della città e che costituisce il quadro entro cui si collocano e ricevono un loro significato gli interventi architettonici, documentati in mostra da una serie di progetti prodotti da architetti come Nordio, Pulitzer-Finali, dagli ingegneri come Pollack o dallo studio di Piacentini, per gli edifici pubblici, per l'edilizia residenziale — che è quella in cui si situano gli interventi di Sbisà — e per le abitazioni popolari.

Gli anni Trenta rappresentano in questo senso un momento nodale nello sviluppo della città, sia da un punto di vista architettonico (si abbandonano ormai definitivamente le forme nate dall'eclettismo ottocentesco che perdurano a Trieste durante gli anni Venti e si definiscono nuove tipologie abitative) sia per il nuovo assetto che questa ne riceve è per l'ipoteca posta sul suo successivo sviluppo, nel rapporto centro-periferia e più complessivamente sulle direttrici di espansione dello spazio urbano.

La scelta di considerare questa sezione come essenziale alla comprensione della cultura del tempo appare quindi significativa e va necessariamente integrata allo studio pubblicato in catalogo, che considera anche gli aspetti sociologici dell'operazione condotta sul ruolo della città dal fascismo.

La mostra ha portato un tema monografico come quello degli affreschi di Sbisà entro una cornice più vasta, dove l'opera dell'artista triestino potesse trovare una definizione più completa e più ricca, sottraendola ad una trattazione specialistica e immettendola nel circuito generale di produzione della cultura a Trieste in quegli anni.

Questa impostazione ha sottolineato l'importanza delle scelte effettuate dagli artisti del tempo all'interno dei linguaggi specifici: non una mostra sulla pittura o sull'architettura, ma una mostra sulle «tendenze» e sugli orientamenti, sufficientemente lontani nel tempo per poter trarne dei bilanci ma non tanto da non escludere la contemporaneità con tanti problemi del presente.

L. S.

Sponza

Nato a Corfù e di adozione triestina, Nicola Sponza, che espone alla Sant'Elena, ha iniziato la sua esperienza artistica nel 1942 e si è fatto apprezzare oltre che come pittore anche nell'attività di scenografo, di arredatore navale, nonché di illustratore di libri.

Dotatissimo e finissimo disegnatore nel bianco e nero e nel nudo, rivela un amore per la pittura senza substrati intellettualistici.

È quella di Sponza una singolare e rara tempra artistica che sente il colore e la luce come un veicolo per una personalissima trasfigurazione poetica del vero.

Si intravede così una sensibilità romanticamente appassionata che rivive con fervore e sicura proprietà lo spirito della paesaggistica impressionista.

Sulla base di un generale rispetto dei principi formali e prospettici aderenti a una coerente costruzione di tipo realista, le forme sbalzano rapide e sintetiche nei primi piani, mentre verso lo sfondo perdono di esattezza i contorni, diminuisce il rigore dei volumi, si attenua l'intensità del colore in una progressiva ed espressiva semplificazione di mezzi, senza peraltro che diminuisca la costruzione delle immagini.

Vi è nell'ultima produzione di Sponza un accentuarsi dei suoi caratteri peculiari (capacità di impostazione compositiva, occhio attentissimo ai giochi di luce, forte senso del colore) sorretti da una forza sempre vivida cui consegue una compiuta adesione della forma al sentimento.

V. S.

A PALAZZO VIVANTE
R. TIGELLI-TICHTL
27 giugno-3 luglio '80
Ore 18-20 feriali
10-12 festivi

UNA TURCA È STATA POSTA IN LIBERTÀ PROVVISORIA PERCHÉ MINORENNE

C'era droga nei «pancioni» Non erano donne incinte

Tra le presunte donne turche incinte, i cui pancioni erano carichi di droga, c'era anche una minorenne, Tusun Gunaj, di 16 anni, da Antep.

Il clamoroso episodio è noto: la polizia di servizio sul «Direct Express» fu colpita, lo scorso autunno, dall'eccezionale numero di viaggiatrici prossime a diventare madri.

Il 28 novembre alcune straniere furono fermate, e nella panciera, con la quale Gunaj aveva prefabbricato un'immaginaria gravidanza, fu scoperto un rilevante quantitativo di eroina.

La ragazza viaggiava con un passaporto, dal quale risultava che ella aveva 18 anni compiuti.

La difesa dell'indiziata fu assunta dall'avv. Barbagallo, che si mise subito in contatto con i genitori della sua assistita e con la nostra ambasciata di Ankara.

La sua iniziativa ha avuto un felice esito: dalla Turchia gli è stato spedito un atto originale, dal quale risulta che Gunaj è nata l'1 gennaio del 1964.

La ragazza, vissuta in una povera e numerosa famiglia, sarebbe stata avvicinata da un tale che, promettendole un lauto compenso, l'aveva indotta a portare per suo conto «qualche cosa» in Svizzera.

L'uomo – pare si tratti di un commerciante – l'aveva altresì munita di un passaporto con la data di nascita falsificata.

L'accorgimento era indispensabile perché le cittadine turche non possono lasciare il loro Paese prima di avere compiuto la maggiore età.

L'avv. Barbagallo ha consegnato il documento avuto da Ankara al giudice istruttore ed ha fatto altresì istanza per la scarcerazione della sua difesa.

L'altra sera, Gunaj è stata posta in libertà provvisoria e accompagnata all'ufficio stranieri, i cui funzionari le hanno trovato ospitalità presso un istituto di religiose. Successivamente la ragazza è partita per Milano e affidata al consolato generale di Turchia che provvederà al suo rimpatrio.

Stamane in Assise tre marinai Usa

Penultimo processo stamane dell'attuale sessione dell'Assise. La corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Coassin, giudicherà David William, Ashby Steven ed Allen Steven, i marinai statunitensi che avrebbero preso a coltellate Diego Bortolini. Avevano reagito così violentemente ritenendo che egli conoscesse la ragazza che li aveva raggirati, promettendo loro della droga. Gli stranieri sono stati rinviati a giudizio per tentato omicidio, la giovane donna, Chiara Callin, per truffa. L'udienza incomincerà alle ore 9.30.

Mostre d'arte

Hreljanović e Paladin al Centro Barbacan

Al Centro Barbacan, a cura dell'Azienda di soggiorno, sono esposte alcune tra le opere più interessanti di due giovani artisti fiumani e precisamente Egon Hreljanović e Bruno Paladin. Il primo è un abile e preciso fotografo d'ispirazione creativa e l'altro è un valido esponente pittorico della corrente «naif». La mostra — che rimarrà aperta fino al 2 luglio — è molto seguita per la varietà interessante dei temi e delle tecniche impiegate.

Ex tempore a Montebello

Domenica con inizio alle ore 9 avrà inizio una ex tempore di pittura e grafica in un locale di Strada di Fiume 122. L'adesione è libera a tutti; all'atto dell'iscrizione sarà versato un importo di lire 3000 che darà diritto ad un sacchetto ristoro. La giuria popolare esprimerà il proprio voto tra le ore 16.30 e 17.30 della stessa giornata; molti i premi.

Laura Carli al Mandracchio

Domani sabato alle ore 18 avrà luogo nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia l'inaugurazione di una mostra di pittura dell'artista Laura Carli. La rassegna rimarrà aperta fino all'11 luglio.

SALA COMUNALE D'ARTE
ROBERTO KOZMAN

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel IV anniversario da Anna e Rita Giraldi 40.000 pro Chiesa San Giusto, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sonz Silli nell'anniversario (27-6) dalla figlia 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Astad.

In memoria di Olga Pieri nel III anniversario (27-6) dalla sorella 25.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Milla ved. Purri per il compleanno (16-6) e di Gastone Purri nell'XI anniversario (27-6) dalla figlia e sorella, dal genero e cognato 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Pino Rizzo per il compleanno da Giuliana Pitacco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lino Martin nel III anniversario da Vittoria Firmiani 10.000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

In memoria di Giovanni Zetto per l'onomastico (24-6) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ezio Besca nel VII anniversario dalle famiglie Bescabortuzzo 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giannina Bidoli per l'onomastico dalle figlie 5000 pro Uildm distrofia muscolare.

Per un compleanno da N.N. 10.000 pro Unicef.

In memoria di Luisa Fazzini dai genitori della V D: Cuomo, Depase, Nocentini, Paccorini, Pozar, Tamaro, Turco, Busoni, Vico, Vivante e Zgur 65.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rodolfo Fontanot per l'onomastico dalla mogie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sandrina Valenzin nel quinto anniversario da Oscar Valenzin 25.000 pro Pia Casa Gentilomo, 25.000 pro Keren Kaiem et Leisrael.

In memoria di Gastone Tonon nel VI anniversario (26-6) da Norma e Mario Badalig 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ucci Degrassi-Dagostini dalle cugine Caterina e Giuliana Pacor 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Fornasaro dalla famiglia Gozzi 20.000 pro Ente comunale assistenza; da Anna Scoria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Illari dalla famiglia Pasutto 10.000 pro Unicef.

In memoria di Renato Moreal dai colleghi di Tiziana 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lazzarina Marsi dalle famiglie Frausin Francesco, Albano e Giuliano 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del geometra Bruno Marega da Maria Benedici ved. Lesecchi 10.000 pro Una voce amica.

In memoria di Nino Moro da Concetta Pavanello e figli 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria della mamma Caterina Rocco-Longo da Egeria Rocco-Palin 11.000 pro Famiglia Rovignese (abbonamento).

In memoria di Emilia Roncely dalle famiglie Cecinato e Viezzoli Renata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Siraco dalle famiglie Siraco-Passioni, Visintin 20.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Magris 10.000, dalla famiglia Cobalti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Sambo dalle famiglie Pradel-Clarot, Pasquini-Meng-Molinari-Pradel 30.000 pro Istituto chechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Scelsi dalla famiglia Timoteo 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Zerboni-Cilia pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli; dai condomini del n. 37 di via M. D'Angeli 85.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario Sestan da Eva e Rosanna Agapito 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Lizzul Micovilovich ved. Vlacich da Norma e Giulio Lizzul 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesca Romeo dai figli Lidia, Laura, Gianni e nuora Maura 3000.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Cristina Zugna-Fattor dai colleghi del figlio Bruno: Vinicio, Mario, Annamaria, Claudio, Laura, Alceo, Dante, Alberto, Mariano, Lorenzo, Nello, Antonio, Fabio 65.000, dai colleghi del figlio Ferruccio 143.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fornasari dai dipendenti dell'assessorato lavoro-Assistenza sociale ed emigrazione 36.500 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria del dott. ing. Arduino Dei Rossi dalla mogiie-Gilda 50.000 pro Società scacchistica triestina, 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; dalle famiglie Monico Bettin 100.000 pro Centro tumori; da Meekaus Antonio 10.000 pro Croce rossa italiana; dalla famiglia Bettin 20.000 pro «Pro Senectute».

Da parte di Mazza Carlo 30.000 pro Associazione Donatori di sangue.

Per Pipo da Erny Orazio 5000 pro Ente nazionale protezione anti-

In memoria di Francesco Mione dalle fam. Ienco-Zucchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna, Mario, Pino, Nerina, Francesco, Müliner da L.M. 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza «Pane per i poveri», 10.000 Assistenza spastici.

In memoria di Frane e Rica Bonacci dalla fam. Cadel 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Luigi Pahor da S.P. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Arturo Bergera da Graziella Prelz-Oltramonti 10.000 pro Associazione marinai d'Italia (Fondo assistenza).

In memoria del dott. Libero Berini dalla cugina Marcella Benussi 5000 pro Astad; da Luigia ved. Benussi e figlie 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'arch. Virgilio Balestra da Elda Janitti 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mariano Cramastetter da Alessandra e Franca 20.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Romana Zanutti ved. Cozzi da Giuseppe Dandri 10.000 pro Astad.

In memoria di Carla Depase da Efrem e Guido Feriuga 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Maria Bursich ved. Furian da Ina Lettich 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Piero Illari dalla famiglia Nardini 20.000 pro Centro tumori.

Inadel — La Cgil-Uil invita tutte le persone che non abbiano percepito da parte dell'Inadel l'indennità integrativa speciale nella liquidazione del premio indennità fine servizio, a presentarsi con fotocopia del prospetto di liquidazione dal 1.o luglio, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 17 alle 19 (pianoterra stanza 2).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2800	(—)	3000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	540	(500)
CETRIOLI	345	(—)	518	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	420	(800)	1080	(2500)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	480	(—)
FAGIOLINI	460	(—)	1380	(—)
LATTUGHE	480	(900)	960	(2000)
PATATE	150	(—)	460	(—)
PISELLI	460	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	403	(—)
SEDANI VERDI	350	(—)	650	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	173	(350)	575	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	1840	(—)
ANANAS	1100	(—)	1320	(—)
CILIEGIE	690	(—)	2070	(—)
FRAGOLONI	1375	(—)	1980	(—)
MELE	230	(—)	1350	(—)
PESCHE	345	(—)	1725	(—)
ARANCE	863	(—)	1725	(—)
POMPELMI	825	(—)	990	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(—)	25000	(—)
CEFALI	1000	(3600)	3000	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(—)	2000	(—)
MOLI	4000	(—)	9000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(—)	4200	(—)
RIBONI	1500	(6800)	12000	(6800)
ROSPO (CODE DI)	4500	(6800)	8000	(9800)
SARDELLE	470	(—)	1215	(—)
SARDONI	1430	(2400)	2570	(3200)
SGOMBRI	4000	(2800)	4000	(4400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2700	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	22000	(—)	22000	(—)
CALAMARI	4500	(6800)	5500	(6800)
CANOCE	4000	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(14800)	12000	(14800)
SEPPIE	2000	(2800)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 26.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.6.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

VACANZE D'AGOSTO SUL MARE
Tre crociere di lusso con la modernissima ed esclusiva m/n REGINA MARIS
2/10 agosto:
GRECIA
TURCHIA
e ISOLE GRECHE
10/23 agosto:
MAROCCO
MADERA
ISOLE CANARIE
ISOLE BALEARI
23/30 agosto:
ISOLE BALEARI
MAROCCO
ANDALUSIA
Prenotazioni:
UFFICI U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti

SOGGIORNI STUDIO
In Inghilterra per lo studio della lingua inglese: a RAMSGATE, in aereo, partenza il 2 agosto con la durata di 3/4 settimane;
In Austria per lo studio della lingua tedesca: a VIENNA, in treno, dal 4 al 30 agosto;
Prenotazioni Uffici UTAT

Prossime iniziative U.T.A.T.
2-6/7: VIENNA, in pullman e treno
5-9/7: UMBRIA ROMANTICA, in pullman
8-13/7: NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
9-13/7: VIENNA, in treno o pullman
12-20/7: PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA, in pullman
13-19/7: SARDEGNA PITTORESCA, in pullman e nave
13-20/7: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in pullman e nave
14-20/7: CORSICA, in pullman e nave
16-20/7: VIENNA, in pullman o treno
20-26/7: GERMANIA ROMANTICA E NAVIGAZIONE SUL RENO, in pullman
20-26/7: SARDEGNA PITTORESCA, in pullman e nave
20-27/7: ROMANTICO SUD, in pullman
20-27/7: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in pullman
Prenotazioni Uffici U.T.A.T. Via Imbriani e Galleria Protti

DECAFFEINATO DK 005
Alla degustazione
Cremcaffè di Primo Rovis
in PIAZZA GOLDONI 10, potete acquistare il DK 005 anche SFUSO come il caffè normale, ad un PREZZO CONVENIENTE, sempre fresco, di tostatura giornaliera: come gli altri caffè normali.
PROVATELO! NE RESTERETE SODDISFATTI!

CENTRAL VIAGGI 5%
... è lo sconto che offriamo a chi si prenota durante la Fiera di Trieste su queste iniziative:
BUDAPEST - 5 gg. - in autopullman: 5 luglio, 13 agosto
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA - 9 gg. - in autopullman: 9 agosto
AMSTERDAM E BRUXELLES - 8 gg - in aereo: 11 agosto
IRLANDA - 8 gg. - in aereo 13 agosto
CROCIERA M/N «LA PERLA» in Grecia e Jugoslavia - 8 gg. - da Venezia: 5-12-19 luglio
E' un'occasione da non perdere!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
► IL MONDO AL GIUSTO PREZZO ◄

Il supermercato Altura ti è vicino. Dài un'occhiata ai prezzi

OLIO DI SEMI lattina lt. 1	750	POMODORI PELATI PILASTRO kg. 0,800	325
OLIO DI OLIVA BERTOLLI bottiglia lt. 1	2.290	Salame ungherese COLLIZZOLI etto	640
OLIO DI MAIS SAGRA lattina lt. 1	1.390	Biscotti PLASMON f.to quadruplo	1.320
TONNO ALCO vaso vetro gr. 92 nt.	590	RISO BLOND pacco gr. 800 nt.	740
CAFFÈ SUERTE busta 200 gr. nt.	1.380	SCALOPPE DI VITELLO al kg.	6.280
ORANSODA LEMONSODA bottiglia lt. 1	560	SHAMPOO JOHNSON f.to 300 cc.	1.390
BIRRA DREHER cluster 6 bott. cl. 33	1.340	SAPONETTA NATURA VIDAL f.to bagno	295
AMARO AVERNA bottiglia cl. 75 34°	2.980	CARTA IGIENICA SCOTTEX 4 rotoli	850
Vodka lemon KEGLIEVICH - STOCK cl. 72 32°	3.090	LEMMON BRISK pacco E 2	395
PROSCIUTTO ARROSTO etto	480	FUSTINO DINAMO	4.990
CACCIATORINO NEGRONI etto	750	Bagno schiuma VIDAL f.to gigante	1.990
CUKI pellicola m. 12	540	GRANA DA TAVOLA etto	468
CUKI alluminio m. 8	740		

Altura: sulla camionale, nella discesa verso via Flavia.
Ampia possibilità di parcheggio. Aria condizionata.
Per spese di almeno 50.000 consegna gratuita a domicilio. Tel. 870.333.
Media Adv

GIORNALE DI TRIESTE

L'APPROVAZIONE - PUR CONTRASTATA - CONSENTE IL PRONTO IMPIEGO DI 219 MILIARDI

Un anticipo del piano di sviluppo il voto sui provvedimenti urgenti

Secondo la giunta gli investimenti metteranno in moto finanziamenti per altri 500 miliardi di lire

Il disegno di legge sugli «interventi urgenti per lo sviluppo socio economico della regione» è stato approvato a maggioranza in Consiglio regionale. Hanno votato a favore Dc, Psi, Pri, cioè i partiti di Giunta. Hanno votato contro il Pci, Il Msi-Dn, la Lista per Trieste, Dp e Pdup. Si sono astenuti i rappresentanti del Psdi, Movimento Friuli, Unione Slovena e Pli.

L'approvazione, sia pur contrastatissima da opposizione e minoranza, consentirà ora il pronto impiego di 219 miliardi (sui 290 e oltre previsti dalla «nota aggiuntiva al bilancio 1980-1982») a beneficio urgente di settori primari che necessitano di finanziamenti. Ed è allo studio dei competenti assessorati l'impegno finanziario sollecitato per altri settori sociali e pubblici per i restanti 71 miliardi.

L'assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, e altri esponenti della Giunta, fanno rilevare che tali investimenti metteranno in moto altri finanziamenti per un totale complessivo di circa 500 miliardi. Questo disegno di legge – affermano – costituisce l'avvio vero e proprio del piano di sviluppo regionale.

Veniamo alla cronaca della seduta di ieri. Esaurito il dibattito mercoledì, si è proceduto ieri mattina, in apertura di seduta, alla votazione del disegno di legge articolo per articolo. Prima, però, il relatore comunista di minoranza, Zorzenon, ha proclamato che il Pci si sarebbe astenuto. Con qualche lieve variazione numerica i 62 articoli sono stati approvati. Favorevoli i soli partiti di maggioranza (Dc, Psi, Pri), contrari Msi-Dn, Dp e Pdup, astenuti Pci, LpT, Psdi, Mf, Us, e Pli.

Sono poi cominciate le dichiarazioni di voto con 10 minuti di tempo per ogni rappresentante di gruppo.

Il consigliere Cavallo (Dp) ha detto che avrebbe votato contro il disegno di legge in quanto esso non è adeguato, a suo giudizio, alle necessità reali ed è una dimostrazione della carente «filosofia dell'intervento pubblico da parte della maggioranza». Per contrastare appunto questa maggioranza, che ha carta bianca nella gestione dei fondi suddetti, Cavallo ha invitato le sinistre (che prima facevano parte della «coalizione» che ha varato il disegno di legge in questione a dare voto negativo).

Il liberale Solimbergo ha annunciato la sua astensione dal voto affermando che il provvedimento «è figlio del ritardo del piano di sviluppo».

Barazzutti (Pdup) ha definito il disegno di legge «un colpo di forza». Ha ammonito la maggioranza ad accorgersi che «fuori di qui nevica, ed è una nevicata di schede bianche che può, aggravandosi, minare le istituzioni democratiche. Ha sostenuto la necessità del voto contrario non ritenendo politicamente sufficiente l'astensione ed ha polemizzato con la replica dell'altro ieri dell'assessore De Carli (Psi) affermando di non aver trovato in essa alcuna traccia di socialismo, ma soltanto liberalismo di destra tipo confindustriale e Fiat ultima maniera.

Il consigliere Stoka dell'Unione slovena ha annunciato la sua astensione affermando che il disegno di legge in questione è il prodotto non di questa maggioranza, ma di quella precedente di cui anch'egli faceva parte.

Casula (Msi-Dn) ha negato che il disegno di legge sia agganciato al piano regionale di sviluppo ed ha anch'egli attaccato l'assessore socialista De Carli accusandolo di «spacciare fumo per arrosto».

La rappresentante del Movimento Friuli, signora Puppini, ha notato anch'ella che il provvedimento «risale» alla maggioranza precedente e si è dichiarata per una «astensione critica».

Il consigliere Dal Mas (Psdi) ha polemizzato con la maggioranza definendo il provvedimento «a pioggia, o meglio, a grandine». «Una grandinata di miliardi — ha soggiunto — verso la quale opponiamo il nostro giudizio critico, ma possibilistico».

Giuricin (LpT) ha anch'egli criticato il disegno di legge in questione definendolo un provvedimento «tappabuchi» e paragonandolo a una sorta di «mercato delle vacche».

Favorevole, invece, il consigliere socialista Ermano il quale, dopo aver espresso le sue preoccupazioni per il quadro di crisi che caratterizza l'apparato industriale della regione, ha riconosciuto che il disegno di legge della maggioranza «non si muove completamente in una logica di selettività e di programmazione settoriale degli interventi previsti», ma ha anche ricordato che la quasi totalità degli interventi era essa stessa prevista da mesi e alla loro formazione hanno concorso in misura rilevantissima le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e, fra le forze politiche, lo stesso Pci. Ermano, dopo aver accennato al contributo dei socialisti per la soluzione della crisi, ha concluso affermando che l'insieme delle proposte messe in evidenza non rappresentano, almeno per il Psi, una fuga dalla realtà ma un preciso e immediato impegno per imboccare un nuovo indirizzo di politica economica nella regione.

Il consigliere Proserpio (Pci) ha poi annunciato che, a differenza di quanto accaduto nella votazione articolo per articolo (dove i comunisti si erano astenuti), il suo gruppo avrebbe votato contro. Ha chiuso la serie degli interventi il democristiano Turello che ha definito «importante» il disegno legislativo nel momento attuale del Paese ed ha sostenuto che il provvedimento era necessario e indilazionabile.

Si è poi passati alla votazione che ha avuto l'esito annunciato in precedenza. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Convegno domani sul turismo sociale

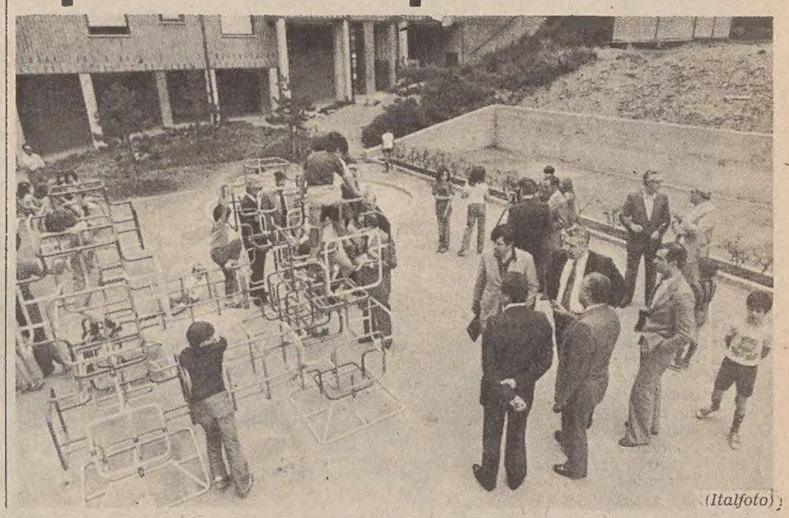
«Il Mezzogiorno: la nuova meta per il turismo sociale» sarà il tema di un convegno che si terrà domani mattina all'hotel Europa di Marina di Aurisina. La manifestazione, che inizierà alle 9, è organizzata dall'Ente turistico sociale-Cisl di Trieste e dall'Etsi nazionale, d'intesa con l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (Iasm) e in collaborazione con il Consorzio per il turismo del Mezzogiorno (Coturmez).

L'introduzione all'incontro di lavoro sarà svolta dal segretario generale aggiunto della Cisl di Trieste Giuseppe Gosdan, mentre il saluto ai convenuti sarà porto dall'assessore regionale Adriano Bomben e dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Italo Giorgi. La partecipazione ai lavori è riservata ai soli invitati.

Risultati elezioni – Oggi alle 20 si terrà nella casa del popolo di borgo S. Sergio un'assemblea pubblica, per l'analisi dei risultati delle elezioni provinciali.

CAMPO GIOCHI REALIZZATO DAL LIONS CLUB IN VIA ALPI GIULIE

Spazio libero per i bambini



(Italfoto)



Festa di bambini (e perché no?, anche di adulti) in via Alpi Giulie, nel popoloso rione di Santa Maria Maddalena inferiore. L'occasione era delle più significative: è stato inaugurato il campo giochi donato dal Lions Club a tutti i bambini del quartiere, completo di scivoli, altalene e di una giostra.

Il presidente uscente prof. Gabrielli, che ha coronato così il «service» del benemerito sodalizio per quest'anno, e che era accompagnato dal consiglio direttivo e dal nuovo presidente, ing. Fragiacomo, ha voluto sottolineare come il Lions intenda affrontare sempre i problemi della comunità, motivando la decisione di fornire a un quartiere appena realizzato una struttura che ancora mancava.

A sua volta il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, dott. Stasi (gli erano vicini l'arch. Sommavilla e il geom. Fedrigo), dopo aver ringraziato a nome degli abitanti e dello stesso Iacp, ha ricordato le fasi che hanno accompagnato la creazione del quartiere. Illustrando quindi il progetto ancora in fase di attuazione, ha affermato che le strutture di club, sociali e imprenditoriali, si sono sempre distinte a Trieste in queste opere al servizio della comunità.

La Uil chiede la requisizione degli alloggi

Il direttivo della Cedl/Uil inquilini e la Segreteria della Camera Confederale del Lavoro-Uil, hanno esaminato insieme la situazione degli sfratti che interessano la città. Constatato che ancora nulla si sa sui provvedimenti che intende prendere il Governo e visto che fino ad ora nessuno ha chiesto la proroga degli sfratti, è stato inviato un telegramma al ministro dei Ll.Pp.

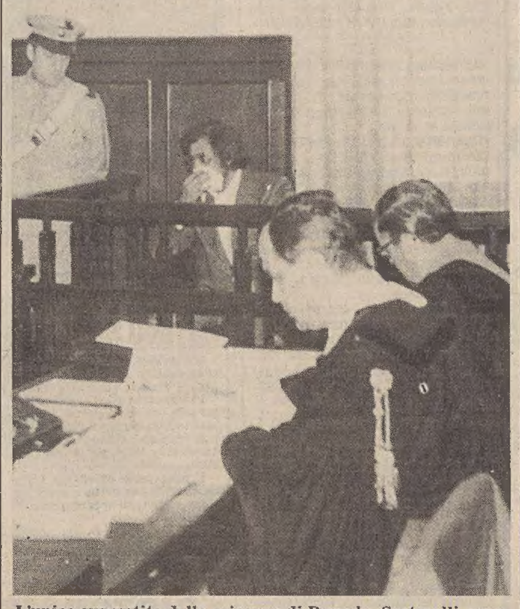
La Ccdl/Uil inquilini, aderendo alle richieste formulate in sede nazionale col documento inviato al Governo in data 21 giugno, nel quale si chiede, tra l'altro, un decreto legge del Governo che permetta ai Comuni di requisire gli appartamenti sfitti, non vede come si possa conciliare la scadenza del blocco degli sfratti al 30 giugno, con le graduatorie che le Regioni devono effettuare per coloro che hanno fatto domanda di mutuo in base alla legge 25, e che si conosceranno appena in settembre. Tra i due provvedimenti un vuoto di almeno tre mesi che solo una proroga degli sfratti può colmare.

«Pur non facendoci illusioni sulla validità della legge 25 — rileva una nota sindacale — occorre tuttavia conoscere prima il numero esatto di coloro che beneficeranno di tale mutuo; soltanto dopo settembre si avrà una chiara visione dei frutti che ha dato questa legge e si saprà se e quante famiglie sfrattate potranno avvalersi del mutuo agevolato».

Stranieri denunciati

Trentatré stranieri sono stati denunciati in stato di irreperibilità dagli agenti dell'ufficio di polizia di frontiera perché contravventori al foglio di via obbligatorio. Si tratta di 22 jugoslavi, 6 egiziani, 2 pakistani, un greco, un tunisino e un somalo.

L'unico superstite



L'unico superstite della sciagura di Barcola, Sartorelli, mentre ascolta la requisitoria del pubblico ministero (Italfoto)

IL TRAFORO DOVREBBE ESSERE ULTIMATO ENTRO IL 1985

Caravanche: in autunno avranno inizio i lavori

I rappresentanti delle aziende jugoslave e austriache incaricate della costruzione di un tunnel sotto le Caravanche hanno concordato, in una riunione svoltasi a Vienna, di dare inizio ai lavori nell'autunno di quest'anno. L'opera dovrebbe essere conclusa entro il 1985, come previsto dall'accordo tra i due Paesi. In una conferenza stampa sono stati forniti dettagli tecnici e finanziari ed è stata sottolineata l'importanza che avrà la galleria per lo sviluppo dell'economia e del turismo tra i due Paesi.

Al tunnel farà capo l'autostrada transjugoslava «Fratellanza e Unità» che attraversa per una lunghezza di 1200 chilometri la Macedonia, la Serbia, la Vojvodina, la Croazia e la Slovenia. Oltre ad essere la spina dorsale della rete viaria jugoslava, questa è di grande importanza anche per l'Europa. Attraverso le Caravanche si allaccia alle autostrade che partono da Amburgo attraversando Monaco di Baviera, Salisburgo e Lubiana da una parte ed alle arterie che attraverso Atene portano all'Asia minore.

È stato ricordato in proposito, continua la nota della «Voce del popolo», che l'anno scorso il confine jugo-austriaco è stato attraversato da 27 milioni di persone e quello jugo-italiano da 24 milioni.

Si regge all'armadio che gli cade addosso

Un anziano pensionato se ne stava quieto nella cucina della propria abitazione quando improvvisamente è stato colto da malore. Ha cercato qualche appoggio per tenersi in piedi e s'è aggrappato ad un mobile con la speranza potesse fungere da estemporaneo salvagente. E invece il mobile, che evidentemente era retto da un precario equilibrio, gli è caduto letteralmente addosso procurandogli un vistoso ematoma e la probabile frattura della gamba destra.

E' accaduto ieri mattina poco dopo le nove al settantanovenne Cosmo Valentini nella sua abitazione al secondo piano dello stabile di Androna del Pane 5. Un vicino di casa richiamato dalle urla ha avvisato la squadra mobile che quando è entrata nell'appartamento ha trovato il Valentini disteso a terra sopraffatto dall'armadio. Gli agenti hanno prestato i primi soccorsi al malcapitato.

Un cono di gelato come benvenuto

I turisti stranieri che da ieri entrano in Italia hanno avuto in omaggio, come saporito benvenuto, una porzione di gelato. L'iniziativa è del comitato regionale dei gelatai artigiani che ha promosso la «Settimana internazionale di propaganda del gelato» e si protrarrà sino a lunedì 30 giugno. In particolare ai turisti che attraverseranno i confini di Tarvisio, Cave del Predil, Fernetti e Pese, verrà offerto un assaggio di gelato assieme ad alcune cartoline propagandistiche.

Oltre alle 60 mila dosi riservate agli stranieri, il comitato dei gelatai artigiani ha previsto anche una distribuzione gratuita di degustazione agli anziani ospiti di istituti, ai bambini orfani e agli handicappati. Sono inoltre programmate conferenze in varie località sulle proprietà dietetiche del gelato.



L'assessore regionale Sergio Coloni

Al «Tommaseo» — Replica questa sera alle 19.30 al caffè Tommaseo di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello, nell'interpretazione-sintesi del Teatro Camera e nell'organizzazione di «Arte pro arte» per il corso estivo di «Spazio lettura». La recita è aperta anche al pubblico dei non soci.

RIVISSUTA DAL TRIBUNALE L'AGGHIACCIANTE SCIAGURA DI UN ANNO FA A BARCOLA

La folle rincorsa sulla strada viscida si concluse con la morte di tre giovani

Ne rimase vivo uno solo, che la corte ora ha condannato a un anno e otto mesi

La morte a 150 all'ora: si potrebbe sintetizzare così l'agghiacciante sciagura che costò la vita a Boris Duranti, 27 anni, via San Pasquale 82, Paolo Giurgevich, 26 anni, via Luciani 5, e Giorgio Odoni, 25 anni, via Bartoli 28. Nel sinistro rimase ferito Giuseppe Sartorelli, 35 anni, via del Ghirlandaio 22. Quest'ultimo viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e durante l'udienza la sventurata madre di Odoni interferisce con frequenza tanto da indurre il presidente a farla allontanare dall'aula.

La disgrazia risale alla tarda mattinata del 14 giugno dello scorso anno. Intorno alle 11, una pattuglia della Stradale, formata dai sottufficiali Apollonio e Bortolutti, intimò l'alt a una «Giulia 1600» bianca, guidata presumibilmente da Sartorelli, e con a bordo tre giovani, che stava sfrecciando verso Barcola dopo una serie di rischiosi sorpassi. Il conducente accelerò la marcia, i poliziotti segnalarono la fuga del bolide al loro comando e, quindi, si posera al suo inseguimento. La caccia fu brevissima: all'altezza circa della Marinella, la «1600», slittata probabilmente sull'asfalto limaccioso per un rovescio temporalesco, era uscita di strada, aveva abbattuto due alberi e una panchina metallica e si era, infine, arrestata in bilico sul termine del lungomare.

A terra giacevano, ormai cadaveri, Duranti e Giurgevich, Odoni, con la testa riversa nell'acqua, respirava ancora e sulla banchina era disteso Sartorelli, ferito ma in grado di parlare. Odoni spirò il successivo 25 giugno. Interrogato, il superstite dichiarò dapprima di essere stato al volante della tragica vettura, poi sostenne che il guidatore era stato Odoni.

Il Sartorelli raccontò di avere incontrato casualmente i tre nella tarda serata del giorno precedente, di averli portati con il proprio tassametro a Grado, da dove erano rientrati all'alba. Posteggiata l'auto pubblica a Trieste, salirono sulla «1600» e raggiunsero Grignano, dove consumarono uno spuntino. La sciagura accadde sulla via del ritorno.

Durante le indagini, la Mobile avrebbe stabilito che durante la notte i quattro giovani sarebbero entrati nella casa di Piero Brecevich dove due suoi amici stavano giocando a carte, e Giurgevich li avrebbe derubati di 180 mila lire. Successivamente, si erano recati presso un circolo di via Genova 3, nella cui sala due persone erano impegnate in una partita a carte, Giurgevich avrebbe afferrato il denaro che si trovava sul tavolo, uno dei presenti — Domenico Viti — reagì e il «visitatore» lo minacciò, puntandogli una pistola in direzione del cuore. Giurgevich, infine, sarebbe entrato a mano armata nel negozio di fiori di via Slataper 1 e, spianando il «gingillo» contro il proprietario, si sarebbe fatto consegnare un mazzo di fiori.

Alla fine dell'istruttoria, Sartorelli fu imputato di omicidio colposo plurimo, concorso in furto e in rapina aggravata e fu dichiarata, ovviamente, l'imprecedibilità dell'azione penale nei confronti delle vittime. Al processo, Sartorelli ripete che la «1600» era guidata da Odoni, e la madre del giovane contesta il suo assunto. Apollonio e Bortolutti rievocano il terrificante quadro della sciagura, il padre di Odoni, Agostino, dichiara che, all'ospedale, Giorgio gli aveva fatto intendere che alla guida si era trovato Sartorelli, Sergio Pipan: stava provando in viale Miramare la sua auto appena riparata, il bolide sfrecciò a un metro circa da lui e subito dopo udì il pauroso schianto.

Depongono, quindi, le sei persone che furono presenti alle sortite dei giovanotti nell'appartamento e nel circolo, uno di costoro afferma che Sartorelli avrebbe invitato Giurgevich a restituire il denaro «perché lo scherzo era finito» e l'altro gli aveva risposto che lo avrebbe fatto in un secondo tempo. Manca un teste, Mario Ligotti, il p.m. e i difensori, avvocati Barbagallo e Vinciguerra, insistono per la sua audizione, il presidente ordina che l'assente venga rintracciato e rinvia la continuazione della causa alle 17.

All'udienza pomeridiana compare il teste Ligotti e dichiara che quella notte, mentre stava facendo una partita al circolo, Sartorelli prese posto al suo tavolo, chiese di poter giocare ma li fecero presente che era l'ultima partita. Poi spuntarono gli altri tre. Sartorelli — dice ancora il teste — insorse quanto Giurgevich estrasse la pistola. A richiesta del presidente, l'imputato precisa di avere chiesto di partecipare alla partita perché, memore di quanto era successo poco prima, voleva dire ai presenti di nascondere il denaro.

L'assunzione delle prove è finita e prende la parola il p.m. Il dottor Staffa premette che il processo è difficile per la complessità degli episodi che colorarono la notte brava. Valutati il furto e la rapina il magistrato chiede l'assoluzione di Sartorelli da quelle imputazioni per insufficienza di prove mentre per quanto concerne l'omicidio colposo plurimo, suffragato — secondo la sua tesi — da quattro elementi fondamentali chiede, con l'attenuante del danno risarcito, la condanna a tre anni di reclusione e la revoca della patente.

I patroni avvocati Barbagallo e Vinciguerra sollecitano l'assoluzione sia dal furto sia dalla rapina perché il fatto non sussiste e per quanto concerne l'omicidio colposo l'assoluzione per non avere il Sartorelli commesso il fatto. In ogni caso perorano la concessione della libertà provvisoria.

Il processo termina poco dopo le 19.15 con la sentenza che con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito infligge a Sartorelli un anno e otto mesi di reclusione, gli sospende la patente per due anni e lo assolve infine dal furto e dalla rapina per insufficienza di prove.

M.R.

Oggi un incontro sui problemi del teatro di prosa

Nella sede del teatro sloveno si svolgerà oggi e domani, con inizio alle ore 9.30, un incontro-dibattito sui problemi riguardanti il teatro di prosa nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Da molto tempo ormai la situazione dei teatri di prosa è difficile, sia dal punto di vista economico che organizzativo: sul teatro stabile incombe lo sfratto dal Politeama Rossetti e vi è la prospettiva che la prossima stagione si svolga all'Auditorium. La situazione al teatro sloveno, con un bilancio in crisi e con interessi passivi alti, non è migliore. La speranza è quella di trarre da questo incontro una soluzione definitiva a tutti questi problemi.

I dirigenti del sindacato di categoria parleranno del teatro in lingua italiana, di quelli in lingua slovena, del decentramento dell'attività teatrale e metteranno a confronto la situazione della regione con quella nazionale. La manifestazione è stata promossa dalla Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo del Friuli-Venezia Giulia della Cgil, sotto l'egida dell'Ecap, ente confederale di addestramento professionale. Oltre ai lavoratori del settore saranno presenti esponenti politici e consiglieri di amministrazione dei teatri della regione.

IRRUZIONE NEL RISTORANTE «ALLA LUNA»

Spaccata notturna e razzia di liquori

Forse per rubare l'incasso della giornata, oppure semplicemente perché spinti dall'«alcoldipendenza», alcuni ignoti (ma non del tutto) hanno infranto una vetrata del ristorante Venturi «Alla Luna» di passo Goldoni 1. Per rompere il vetro si sono serviti di uno di quei parallelepipedi di cemento che servono da base per gli ombrelloni che d'estate spuntano come funghi riempiendo parte della piazza antistante.

I malviventi, una volta aperto il varco, sono entrati nel locale dal quale hanno asportato varie bottiglie di liquori e di vino. Inoltre hanno danneggiato il registratore di cassa e, non avendo trovato alcuna somma di denaro, si sono scatenati in atti di vandalismo rompendo parecchie bottiglie contenenti vari superalcolici.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della Mobile che durante un successivo giro di perlustrazione ha rintracciato in piazza Goldoni un giovane, Sergio Ponga, 26 anni, abitante in via Balamonti 99, seduto a terra attorniato da varie bottiglie. Il proprietario del ristorante, Flavio Venturi, di 36 anni, abitante in via Rossetti 72/2, riconoscenva i liquori e una tovaglia da tavolo asportati poco prima dal suo locale. Perciò il Ponga è stato fermato dagli agenti e portato in questura a disposizione della squadra mobile.

È sempre grave lo scooterista ferito

Permangono gravi le condizioni del giovane scooterista coinvolto nell'incidente accaduto martedì sera in via Cantù, all'altezza dell'incrocio con il vicolo Castagneto. Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, la «Vespa 125» guidata dallo studente Andrea Mazzula, di 17 anni, si era scontrata frontalmente con la «Benelli 125» che scendeva verso il centro con alla guida l'operaio Massimo Bordon, di 16 anni.

Nel violentissimo urto, le due moto si erano avvinghiate l'una all'altra e i due giovani centauri erano volati sull'asfalto assieme a Simonetta Fragiacomo, di 14 anni.

Sventato furto in un'automobile

Un ragazzo di circa sedici anni, di bassa statura, capelli neri e ricci, vestito in jeans e maglietta a righe scura, è stato il protagonista di un furto, fortunatamente fallito. Oggetto della refurtiva una borsetta in pelle, contenente documenti e valori, che Isabella Gaspard, 29 anni abitante in via Madonnina 40, aveva lasciato all'interno della sua Fiat «500» in sosta in una via cittadina.

Il giovane, una volta aperta la porta della macchina e asportata la borsa, s'è dileguato dopo essere balzato in sella a una «Vespa 50». La strada però gli è stata preclusa da un passante, Emanuele Pantaleo che l'aveva sorpreso nella sua azione delittuosa. Vistosi perduto, il ragazzo ha gettato a terra la refurtiva che ha potuto essere integralmente recuperata, ed è scappato a piedi lasciando sul posto anche il proprio motorino. Dal numero del telaio della vespa (che non è risultata rubata) si dovrebbe riuscire a risalire al nome del proprietario.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 16 al 22 giugno: morbillo casi 16 (di cui 3 da fuori Comune); eresipola 23 (di cui 3 fuori Comune); parotite epidemica 7; poliomielite 8; rosolia 15 (di cui 1 da fuori Comune).

A BARCOLA SELEZIONE NAZIONALE A COPPIE

Domenica gara di pesca con gli Amici del bunker



Il sodalizio degli «Amici del Bunker» di Barcola organizza, con la collaborazione della sezione provinciale Fips, e con il patrocinio dello sportivo Nereo Ancona, una gara di pesca selettiva nazionale a coppie da natante con bolentino (togna) per questa domenica.

Al montepremi, oltre ai già citati, partecipano: la Regione, il Comune, la Cassa di Risparmio, enti e ditte cittadine. Il trofeo, opera del socio Pini Skriniar, è esposto assieme al monte premi in una vetrina della ditta Beltrame in corso Italia, gentilmente messa a disposizione.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo offrirà il rinfresco ai partecipanti alla gara, riconoscendo così l'opera meritoria svolta dagli Amici del Bunker.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il «caso» Graziosi



Jean Pierre Cassel e Roberta Paladini (nella foto) sono tra gli interpreti principali del «Caso Graziosi», ricostruito in un film televisivo che il regista Michele Massa sta realizzando per la rete 2. Il musicista Graziosi fu accusato di uxoricidio e condannato nel '47 a 24 anni di carcere

DA MARTEDÌ A POGGIO A CAIANO

Rivive sullo schermo la Firenze dei Medici

POGGIO A CAIANO — Uno dei film realizzati da Roberto Rossellini per la televisione «L'età di Cosimo de' Medici», aprirà la rassegna «Firenze medicea nel film storico», attuata nel quadro delle «Feste medicee 1980» promosse dal comune di Poggio a Caiano e dalla regione Toscana.

Il film, girato nel 1972 e diviso in tre episodi per una durata di circa quattro ore, verrà presentato per la prima volta — con introduzione del critico Edoardo Bruno, direttore di «Filmcritica» — nella sua integrità e completezza. L'opera è un omaggio al Rinascimento considerato da Rossellini come il più grande momento della storia e consiste in un grosso affresco sullo spirito umano nella sua libera attività.

I protagonisti sono due: Cosimo de' Medici e Leon Battista Alberti, mentre la ricostruzione ambientale (basata su scorci di Firenze, Fiesole, Scarperia, Correggio, Certaldo, San Gimignano, Perugia e Roma) fa da scatola ad un mondo in rinnovamento. Vi si incrociano le strade di una presa di potere (Cosimo) e di una ricerca della verità (Alberti), delineando così l'eterno dualismo della storia in cammino fra il susseguirsi degli ordinamenti politici e l'evolversi dei grandi movimenti di pensiero.

Al film di Rossellini seguirà «La mandragola» di Alberto Lattuada, realizzato nel 1966 dalla commedia omonima di Niccolò Machiavelli con Rosanna Schiaffino (Lucrezia), Philippe Leroy (Callimaco), Jean Claude Brialy (Ligurio), Romolo Valli (messer Nicola Calpuccia) e Totò (fra' Timoteo).

La rassegna verrà completata da «Lorenzaccio», realizzato nel 1952 da Raffaello Pacini che nel rievocare le vicende di Lorenzino de' Medici (già portato sullo schermo nel '35 da Alessandro Moissi) si servì della interpretazione di Giorgio Albertazzi.

Lo stesso Albertazzi — che ha inaugurato le «Feste medicee» con un «recital» pieno d'amore per la Toscana — illustrerà il film soffermandosi sul personaggio e sulla vicenda storica.

■ PEPPINO DI CAPRI — Peppino di Capri, che col nuoco gruppo rock, dei «Luna», ha avuto un impatto felice col pubblico di Napoli, terrà oggi un concerto al «Teatro tenda» di viale Tiziano, a Roma. «Dopo il successo ottenuto a Sanremo con "Tu cioè" — ha detto Peppino di Capri — ho ripreso gusto alla battaglia (musicale s'intende)». La sua «tournée» attraverso «Palasport» e «Teatri tenda», coincide con l'uscita dell'ellepi «...Con in testa strane idee».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Inaugurazione il 5 luglio con «La vedova allegra» di F. Lehàr.

CASTELLO DI SAN GIUSTO – Rassegna Erich von Stroheim – L'uomo che amate odiare – ore **21.15:** «Quenn Kelly» (1928) di E. von Stroheim, con Gloria Swanson; al piano il maestro Carlo Moser. Ore **22.45:** «Fuoco a Oriente» (1943) di L. Milestone, con E. von Stroheim, Dana Andrews, Anne Baxter. Versione italiana.

ALDEBARAN. Rassegna Erich von Stroheim – L'uomo che amate odiare - ore **17:** «Les disparus de Saint-Agil» (1938) di Christian-Jacque, con E. von Stroheim, Michel Simon. «Von Stroheim: l'attore», antologia di film interpretati da Von Stroheim.

ALDEBARAN. Sala riservata A.A.S.T.

ARISTON-I.N.C. 17.30, 21.30. Cinema del Fantastico: «Amore al primo morso». Colore. Per tutti.

EDEN. 18, ult. 22.15: «Cuba» con Sean Connery, Brooke Adams e Martin Balsam in un film di Richard Lester.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22: «Taxi Driver» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bruce Lee supercampione» con Ho Chung Tao nella parte di Bruce Lee.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Eros love». Dalla Svezia un pornofilm «serie A». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un thriller mozzafiato: «Coma profondo» con G. Bujold, M. Douglas.

MIGNON. 16.30: ult. 22.15: Rassegna Walt Disney: «Il gatto venuto dallo spazio» con Roddy McDowall e Sandy Dunkan.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «La clinica delle supersex». Un hard-core da infarto! Severam v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Ecco noi per esempio» con A. Celentano, R. Pozzetto, B. Bach. V.m. 14 anni.

AURORA. 17: Ultimo giorno a grande richiesta del film di W. Allen «Provaci ancora Sam». Technicolor. Domani: «Rag. A. De Fanti, bancario precario» con P. Villaggio.

CAPITOL. Chiuso per lavori. Domani: «Il cane di paglia» con D. Hoffman.

CRISTALLO. 16.30: Prima grande rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa. Oggi in esclusiva un eccezionale superporno di prima visione: «Shocking». Prossimamente: «L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. Sensazionale, attuale, drammatico! Un pericolo inumano incombe sul mondo: «Sindrome cinese» con J. Lemmon e J. Fonda. Uno dei «big» della corrente stagione. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor: «Napoli si ribella». Luc Merenda, E. Cannavale, F. Guadagno, C. Gora. Un avvincente poliziesco. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Innibition» con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov, Ilona Staller. Scabroso. Sev. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: A richiesta di numerosissimi intenditori si riprendono le proiezioni del capolavoro «Tornando a casa». Interpreti Jane Fonda, John Voight. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: Rassegna dei film sulle arti marziali. «Cinque dita di violenza».

RADIO. 16: «La mondana nuda». Un classico del cinema porno. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Cristallo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (In caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico. Il più divertente film di fanta-horror mai prodotto: «Amore al primo morso», di S. Dragotti, con G. Hamilton... l'ultimo Dracula dello schermo. Colore. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scandalo al sole». Un capolavoro da vedere e rivedere che conserva inalterato il suo fascino. Con Richard Egan, Sandra Dee e Troy Dona Hue. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Sella d'argento». Un western formidabile con Giuliano Gemma. Colori.

MUGGIA

VERDI. 20.30: Concerto con Angelo Balguera. Con la partecipazione di Soranno, Coppola, Zafred, Conio, Giribona, Riccesi e Simonetto. Ingresso lire 2000. Solo oggi.

PALMANOVA

ITALIA: «La pornodiva». V. 18.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA: «Blue nude». V. 18.

RONCHI

RIO. «Sensual excitation». V. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «La notte dei falchi».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Cantando sotto la pioggia» con G. Kelly, D. Reynolds. Colori.
VERDI. 18, 21.30: «Il padrino» con M. Brando, J. Caan. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La vera gola profonda» con L. Lovelace. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il ragionier Arturo De Fanti bancario precario» con Paolo Villaggio e Catherine Spaak. A colori.
PRINCIPE. 18: «Specchio per le allodole» con R. Burton e R. Steiger. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gli aristogatti» un film di cartoni animati.

CERVIGNANO

NUOVO: «Sturmtruppen» con Pozzetto - Toffolo.

PORDENONE

CAPITOL: «Raptus erotico» e «Sex-excitation». Doppio spettacolo.
CRISTALLO: «SuperTotò!!!».
SUPERCINEMA: «Contro quattro bandiere».
VERDI: «Salto nel vuoto».

CORDENONS

RITZ. «La liceale, il diavolo e l'acqua santa!».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO: «Vizio in bocca».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Sesso profondo».

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
DALLA SVEZIA
UN PORNOFILM «SERIE A»



Un hard core da infarto!
Al Nazionale
Importante appuntamento per intenditori



La clinica delle SUPERSEX

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle ore 18.15 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B e dalle 18.30 alle 19.30 presso «Il Piccolo».
È necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmazioni e orari.
PK - Publikompass

ARENA ARISTON
Cinema del Fantastico
Amore al primo morso
La più divertente commedia di fanta-horror

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi - Musica estate; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Revival; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele - Canale 50-46 UHF
17.10: Intervista: Furie rosse - Ex subietta; 17.20: Rubrica: «Giocando con la fantasia», nel corso del programma andrà in onda il V episodio di «Temple e Tam tam»; 19: Telefilm: «S.O.S. Squadra speciale»; 19.30: Rubrica: «Caccia ai tredici»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Telefilm: «Love Boat»; 21.30: Rubrica: «Il tempo dei maghi»; 22: Film: «Mica scema la ragazza».

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Galleria, rassegna delle arti a cura di Claudio H. Martelli (repl.); 18.30: Superclassifica show; 19.10: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina; 19.40: Artù re dei britanni - XIII episodio; 20.05: Le avventure di Lupin III - cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 21.25: Film: «Salvare la faccia», film drammatico con Nino Castelnuovo; 23: «Quella casa nella prateria», telefilm. In chiusura: Trieste domani.

Gli appuntamenti

Concerti in chiesa a Roiano e a Muggia

Domani sera, alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di Roiano, l'organista Roberto Micconi presenterà un'antologia di musiche classiche composte da Gabrieli, Marcello, Galuppi e Albinoni. Il programma fa parte della rassegna intitolata «Concerti in chiesa», promossa dall'Assessorato al turismo della regione Friuli-Venezia Giulia e coordinata dall'Ente provinciale per il turismo di Pordenone in collaborazione con le Curie di Trieste, Gorizia, Udine, Concordia e Vittorio Veneto. L'appuntamento musicale di domani è il secondo dei tre concerti predisposti a Trieste con l'appoggio organizzativo dell'Azienda di soggiorno della nostra città; il ciclo, iniziato lo scorso 19 giugno nella cattedrale di San Giusto con l'esibizione dell'Orchestra Vivaldi, si concluderà il prossimo 12 settembre, nuovamente nella cattedrale di San Giusto, con l'Ensemble di Venezia.

Questa iniziativa si propone di valorizzare e diffondere — attraverso una serie di selezionate esecuzioni concertistiche ambientate in sedi particolarmente suggestive, le opere più rappresentative della musica classica.

Inoltre anche Muggia ospiterà — nel suo duomo — due dei 32 concerti previsti da questa rassegna regionale; il primo avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, con un programma comprendente musiche di Bach, Grisoni e Franck eseguite dall'organista Severino Tonon; il secondo appuntamento è stabilito per il prossimo 5 settembre con l'Ensemble musiche rare.

SELEZIONATI DAI VOTI DEL PUBBLICO

Cinque film a concorso per un posto in Laguna

ROMA — Cinque film scelti dal pubblico verranno proiettati nell'ambito della Mostra del cinema di Venezia in programma dal 28 agosto all'8 settembre prossimi. Si tratta dei film che riceveranno il maggior numero di voti tra quelli che vengono presentati alla rassegna «Altro cinema europeo» in corso di svolgimento a Roma per iniziativa dell'Associazione italiana amici cinema d'essai in collaborazione con la Federazione internazionale del cinema d'essai.

Alla rassegna, che verrà replicata a Milano nella prima settimana di luglio e a Torino nella seconda, partecipano trenta film che sono stati esclusi fino a questo momento dai circuiti «commerciali» e che provengono dal cinema indipendente italiano, francese, svizzero, inglese, tedesco occidentale, belga e spagnolo.

Agli spettatori che assistono alle proiezioni viene data la possibilità di indicare su una scheda se giudicano il film meritevole di essere proiettato nell'ambito della mostra del cinema. I cinque film che riceveranno il maggior numero di preferenze tra Roma, Milano e Torino saranno inviati a Venezia.

I film italiani che partecipano alla rassegna sono «I vagabondi» di Carlo Mazzacurati, «Fuori stagione» di Luciano Mannuzzi, «Grottesco» di Rubino Rubini, «La via del silenzio» di Franco Brocani e «La cornacchia disse crai» di Paolo Isaja e Antonello Proto.

Quest'ultimo film, che ha ricevuto una speciale menzione dalla giuria chiamata a scegliere la terna dei candidati al «Premio Rizzoli per il giovane cinema» è stato girato nell'estate scorsa in Toscana in mezzo alle trenta famiglie rimaste nella baraccopoli costruita dopo il terremoto del 1971 e, insieme all'aspetto politico e sociale della situazione, segue le loro vicende personali.

UN PROGRAMMA CURATO DA CARLO MAURI

Le montagne del mondo nel piccolo schermo

ROMA — «Le montagne del mondo» è il titolo di una serie in sei puntate curata da Carlo Mauri, regista Massimo Manuelli. Nella sede centrale Rai di viale Mazzini, il programma è stato presentato alla presenza degli autori. Si tratta, ha detto Mauri, di un tentativo per far conoscere e amare l'affascinante e, per molti aspetti, misterioso mondo delle montagne. Non saranno ricordate soltanto le principali scalate quanto, soprattutto, la gente delle montagne e le mille difficoltà della loro vita in un ambiente che ogni giorno richiede spirito di adattamento e immaginazione.

Il viaggio tocca alcune «isole di vita» sulla catena dell'Himalaya: dai «Kafiri» (discendenti dei coloni che seguirono Alessandro Magno in India e che successivamente, con l'invasione musulmana, si rifugiarono sulle montagne al confine tra Pakistan e Afghanistan), agli sherpa del Nepal, ai monaci del Tibet indiano.

Un'altra fase del viaggio percorre le Ande, ove i riflessi socio-politici della vita sull'altopiano sono più evidenti e si fondono nelle tradizioni degli indios. Una puntata riguarda le «montagne sacre», dal Giappone alle punte dell'Himalaya ai confini fra India e Cina, al Sinai, alla vita religiosa accanto all'antica Tiauanacu in Bolivia.

Altre tappe percorrono la catena dell'Atlas in Marocco, facendo emergere le tradizioni berbere in un territorio largamente islamizzato. Infine sulle montagne Rocciose viene documentata la vita di una riserva indiana, mentre sulle Alpi si tenta di far venir fuori le caratteristiche di vita e di costume in un ambiente in cui per sopravvivere è necessario superare enormi difficoltà.

La grande estate della Bussola



MILANO – *Dalla Terrazza Martini di Milano è partita la grande estate della «Bussola & Club», il locale più prestigioso d'Europa nel periodo estivo. Il celebre «music hall» trasformato in un club privato che conta oggi quasi un migliaio di soci, esponenti del mondo dello spettacolo, dell'industria, del giornalismo e della letteratura, ha presentato a Milano il calendario dell'estate 1980. Erano presenti alcuni celebri nomi che sono stati legati in passato al locale, come Gino Paoli, che quest'anno festeggia il ventesimo compleanno nella musica leggera, Franco Califano e il più giovane, Stephen Schlaks (nella foto), il famoso compositore americano, che scriverà e suonerà la colonna sonora del divertimento dell'estate.*

Madrina Delia Scala, versiliese d'adozione, da anni residente in Versilia, che ha anche parlato di un risvolto culturale della presentazione del calendario: il libro «Versilia anni ruggenti» del giornalista Aldo Valleroni, che racconta il periodo postbellico della Versilia con riferimento alla Bussola di Focette.

La prossima estate vedrà dunque sul palcoscenico della «Bussola & Club» nomi come Julio Iglesias, Gilbert Bécaud, Stephen Schlaks, Gino Paoli.

Accanto alla «Bussola & Club» continuerà a funzionare il «teatro-tenda» di «Bussoladomani», diretto da Sergio Bernardini, il primo e più famoso patron della vecchia Bussola, un «boss» del mondo dello spettacolo, l'unico in Europa che sia riuscito a far smuovere dagli Stati Uniti personaggi come Donna Summer o a convincere a tornare a cantare una donna come Mina, due anni orsono, in una memorabile serie di «recital».

Con spazio internazionale

Ai Castelli romani è di rigore il tutù

ROMA — Ha preso il «via» il «Quinto festival internazionale dei laghi e castelli romani», complesso di manifestazioni musicali e di balletto che si svolgerà, sino al 20 luglio negli otto comuni di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano, Lanuvio, Marino, Nemi e Rocca di Papa.

Due novità caratterizzano il festival a partire da questa edizione: l'apertura di uno spazio internazionale che vedrà, ogni anno, la partecipazione di artisti in rappresentanza di un solo paese (quest'anno è di scena la Cecoslovacchia); la presentazione, ogni anno, di alcune composizioni musicali o di uno spettacolo operistico inedito o poco conosciuti.

Ricchissimo il programma: ben trentacinque manifestazioni che vanno dal balletto — classico e moderno — all'opera, dai concerti (molti quelli «per flauto e chitarra») alla musica jazz, che saranno concluse da una serie di danze e canti folcloristici cecoslovacchi.

Fra gli interpreti di maggior prestigio Carla Fracci, che sarà protagonista in «Romeo e Giulietta» di Prokofiev.

La Cecoslovacchia sarà presente con l'orchestra di Praga, col balletto moderno di Pavel Smok, col duo pianistico «Melmuka», col complesso «Jazz Q» di Martin Kratochvil.

■ ANDREOTTI — Giulio Andreotti sarà il protagonista d'eccezione, lunedì 30 giugno per la centesima puntata, di «Il suono e la mente», la trasmissione condotta da Dina Luce su radio due alle 12,30.

Gheddafi compera nostri programmi Tv

ROMA — Dopo l'ayatollah Khomeini che lo scorso anno acquistò 60 ore di programmi, anche Gheddafi si è rivolto alla Sacis (la consociata della Rai che si occupa di cedere all'estero i diritti dei suoi programmi) per trattare la cessione dei diritti di 200 ore di trasmissioni televisive realizzate dalla Rai e da trasmettere in Libia.

In questi giorni una delegazione della tv libica ha visionato nella sede della Sacis alcuni dei migliori programmi culturali, di spettacolo, di intrattenimento, film, telefilm realizzati dalla Rai negli ultimi anni.

I dirigenti televisivi libici hanno visionato tra l'altro «Diario di un maestro» di Vittorio De Seta, «Diario di un giudice», «Il furto della Gioconda» di Castellana, «Cinema» di Pupi Avati, «Ligabue» di Salvatore Nocita, «Il prigioniero», «Le montagne del mondo», «I mari dell'uomo» di Folco Quilici, «I vecchi e i giovani» tratto da Pirandello di Marco Leto, «Vestire gli ignudi», «L'esclusa» e, per quanto riguarda il varietà, «Tilt» (con Stefania Rotolo), «Ma che sera» con Raffaella Carrà, e «Il ribaltone» con le sorelle Goggi.

È la prima volta che la tv libica stabilisce contatti ufficiali con l'Italia per l'acquisto di nostri programmi. I programmi prescelti (una prima scelta riguarda in totale 50-60 ore) saranno trasmessi in italiano con sottotitoli.

«La Salamandra» in mezzo agli intrighi

ROMA – Gli oscuri intrighi tra politica e alta finanza dell'Italia degli anni '60 punteggiati di morti misteriose che fanno saltar fuori «affari» per lo meno strani, sono stati portati sullo schermo dal regista Peter Zinner nel film «La Salamandra» liberamente tratto dal romanzo di Morris West e sceneggiato da Robert Katz. Ne sono interpretati Anthony Quinn che impersona la «Salamandra», un enigmatico personaggio che si nasconde dietro questo soprannome e che elargisce la sua protezione al colonnello Matucci (Franco Nero) che indaga sull'assassinio del gen. Pantaleone (Fortunato Arena), un nobile legato all'estrema destra, affiancato dal fido Stefanelli (Martin Balsam).

Nel cast appaiono anche Claudia Cardinale, Christopher Lee, Eli Wallach.

RISTORANTI E RITROVI

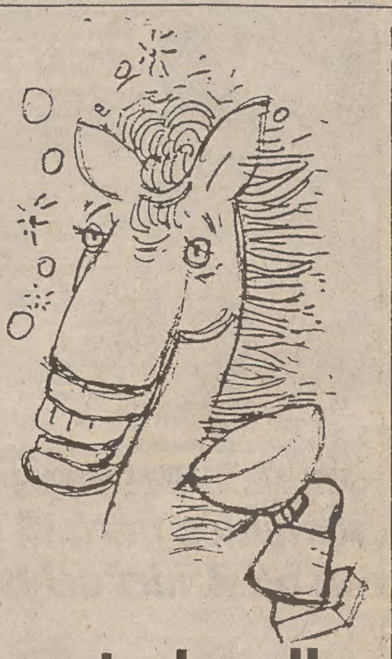
MANHATTAN CLUB – GRADO PINETA
Discoteca aperta tutte le sere. American bar al primo piano. Tel. (0431) 80606. Piazzale entrata spiaggia.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Da giovedì a domenica serralmente.

TRATTORIA DRUSCOVICH – DA LUCIO
Tel. 820158. Via Malaspina 4 (Zona Industriale). Tutti i sabati ballo e specialità alla griglia pesce e carne dalle 19 alle 24. Ampio posteggio. Partecipate.

DOLINA – PADRICIANO 59
Tel. 226301. Tutte le sere specialità cucina, Chiusura ore 01.

DA LIDIA – MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce e griglia. Tel. 41861.



montebello
questa settimana
SABATO 28 GIUGNO
DOMENICA 29 GIUGNO
INIZIO CORSE ORE 20.45

POCO ALCOLICO APEROL DA SEMPRE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Moderato cantabile» è il film in onda questa sera sulla rete 1. Fra gli interpreti Jeanne Moreau



Jean Paul Belmondo è il protagonista di «Moderato cantabile»

12.30 Le astronavi della mente
13.00 Disegni animati
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per un popolo
17.00 La famiglia Mezil, cartoni animati
17.25 Mamma a quattro ruote: «La Porter non c'è più»
17.50 Le avventure dell'orsetto Rupert
18.00 Le astronavi della mente: Ipotesi ai confini della scienza
18.30 Tg 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 Amore in soffitta: «Il vaso cinese»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam Tam: Attualità del Tg 1
21.30 «Moderato cantabile», film, regia di Peter Brook
23.05 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Enzo Tortora conduce il varietà tv «L'altra campana»

12.30 Spazio dispari
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Biologia e ambiente: Il deserto messicano
14.00 Noi supereroi: Tarzan e Superman
17.00 Io e il canguro, telefilm
17.20 Pomeriggi musicali: La scuola sulle punte
18.00 Visti da vicino: Emilio Vedova (pittore)
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Il meglio di... Buonasera con Mario Carotenuto — Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 L'altra campana: La tua opinione del venerdì
21.55 Banche e Banchieri: Storia della Banca Rothschild (II puntata)
22.50 Sereno variabile: Settimanale di turismo e tempo libero
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto Tevere (V e ultima puntata)
19.00 Tg 3
19.30 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
19.35 In diretta dal Teatro Greco di Siracusa: «Le baccanti», di Euripide
21.35 Tg 3
22.05 Gianni e Pinotto

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Un motivo per uccidere; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - Quiz; 20.30: Medical Center - telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Frustateli senza pietà - film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Puntosport; 23.45: Così dolce così perversa - film, regia di Umberto Lenzi.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.15, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; 8.50: L'agenda del consumatore; 9.02: Radioanch'io 80 con R. Orlando; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Qui parla il Sud; 13.25: La Diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda: Spettacolo con pubblico; 14.03: Radiouno jazz 80; 14.30: Dse: La voce dei poeti; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepieuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork - Big Pop - Combinazione suono; 18.25: Su fratelli, su compagni... (4); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80: Un uomo, due volti; 20: Radiodramma in miniatura: L'operaio specializzato; 20.20: Quando amore non fa rima con cuore; 21.03: Orchestra filarmonica di Berlino: Concerto; al termine (22.45 circa) Otello Profazio: «Antologia di quando la gente canta»; 23.15: Oggi in parlamento - in diretta da Radiouno G. Bisiach; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Sissi: La divina imperatrice; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.55: Sound Track; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: In Concert! con Lou Reed e Jan Dury; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: L'occasione; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «in diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna riviste musicali; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee (1ª) Il bestiario: «Il leone»; 17.30-19: Spaziotre: Musiche e attualità culturali; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Interpreti a confronto: Musiche di R. Schumann (3ª); 23: Il jazz con A. Profeta; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.20: Complessi vocali-strumentali; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: I veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Compositori sul podio; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Ciril Zlobec: «Mio fratello — un santo» (5). Sceneggiatura e regia di Janez Povše. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten - Microfono in aula (replica - Echi dalla Jugoslavia - José Feliciano dal vivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Il momento musicale da noi e altrove - Serata poetica, a cura di Marko Kravos - Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano, a cura di Pavle Merkù - Motivi folcloristici da tutto il mondo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

8-9: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Metka Stok; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: L'oroscopo; 11.03: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.32: Notiziario; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.45: Giornale radio; 14: Kim; 14.30: Notiziario; 14.33: Brani celebri a tempo di liscio; 15: Pomeriggio sereno; 15.30: Notiziario; 15.33: Allegro musicale; 15.45: E' con noi...; 16: L'autogestore; 16.10: Adria e Gianca; 16.30: Giornale radio; 16.45: Una città da cantare - Canta Ron; 17: Cultura e società; 17.10: La vera Romagna; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: Musica, sport, curiosità; 18.30: Notiziario; 18.32: Merit fa centro; 19.12: Ascoltiamoli insieme; 19.30: Notiziario; 19.32: Concerto del venerdì Matija Bravnicar e Blagoje Bersa; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani; 21: Chiusura.

Tv Svizzera

15.45: Ciclismo: Tour de France - Francoforte-Wiesbaden; 19.10: La sesta mano; 19.15: Abicidieee... e buon divertimento; 19.30: Vento fra le ali - documentario; 20: Telegiornale; 20.10: Le nostre repubbliche - Il cantone Soletta; 20.40: Fidanzato cercasi - telefilm; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Venerdì sport; 24: Prossimamente cinema; 0.15: Telegiornale.

TRIONFO DELL'URSS AL QUARTO FESTIVAL MONDIALE DI ANIMAZIONE A ZAGABRIA

L'anima del popolo russo in una favola di Norstejn



Il trionfo di Topolino colto magistralmente in un film di animazione

ZAGABRIA — Il quarto festival mondiale del film di animazione, Zagabria 1980, (i prossimi appuntamenti internazionali sono Ottawa in agosto, Annecy e Varna nell'ottobre 1981), conclusosi la settimana scorsa nella capitale della Croazia, con la partecipazione di 47 nazioni, tra cui anche la Cina, che ha ottenuto un premio speciale per l'animazione con «La Volpe e il Cacciatore», ha visto trionfare la Russia, che si è aggiudicata il Grand Prix, con uno splendido film «Tale of Tales» (La favola delle favole) di Jurij Norstejn, che si può definire una pietra miliare del cinema d'animazione e non solo degli ultimi anni.

Un film di altissima poesia, da cui traspare l'anima arussa riletta in chiave universale, anima che le vicende della guerra ha rafforzato nei credo più profondi del popolo, con gli squarci della campagna, del poeta che da un foglio mai scritto vede nascere una creatura, del lupo che si scalda al fuoco nel silenzio pregnante della radura, per poi mettervi a cucinare le patate che mangerà, (benefico folletto di un mondo immutabile), come lo è la bontà, e la madre che allatta il bimbo, immagini con le quali il film russo si apre e si conclude.

Un festival che ci ha fatto anche vedere, per esempio, «I tre inventori», una delicata satira contro i benpensanti del francese Michel Ocelot, e l'affacciarsi alla ribalta del film di animazione di autori giovani come le americane Susan Casey e Nancy Nasche che hanno realizzato con un computer un omaggio alla donna, in un film dal titolo «Sheherazade» per la musica di Rimskij Korsakov.

Rispetto ad Annecy, sede del precedente festival, Zagabria ha rappresentato il trionfo della creatività, mettendo in risalto autori affermati come Alexeieff e nuovi talenti, in una potenziale osmosi tra passato e futuro.

L'Italia in questo contesto ha fatto registrare la presenza di un solo autore giovane, torinese, che non ha superato con il suo film neppure la preselezione.

Il forfait italiano, non solo in questa manifestazione, preoccupa, come crisi di fondo, osserva Gianalberto Bendazzi, critico e membro della Commissione di selezione, perché l'Europa è la culla di un cinema d'animazione che ormai si avvia a divenire una delle più importanti manifestazioni culturali della seconda metà del nostro secolo.

L'Italia, che ha una tecnologia sviluppata e buoni autori, non ha mercato per questo tipo di films, così segnano il passo i grandi nomi come Bozzetto, Luzzati, Manfreso Manfredi.

Paolo Molinari

ESORDIO DI GIOVANNA GAGLIARDO NELLA REGIA TELEVISIVA

Gravina faccia a faccia con il mestiere di madre

«Maternale», un film realizzato per la Tv con il quale Giovanna Gagliardo, sceneggiatrice e giornalista, esordisce nella regia, verrà mandato in onda domani sulla seconda rete alle 21.45.

Protagonista è Carla Gravina che, femminista militante, aderisce alla tesi della Gagliardo anche a livello personale. Altri interpreti: Anna Maria Gherardi, Marino Masè, Francesco Muzio, Benedetta e Francesco Fantoli.

Presentato a numerosi festival e rassegne italiani e stranieri, dal '78 ad oggi, seguito con interesse particolare durante la proiezione al «Museum of modern art» di New York (aprile 1978), «Maternale» non è stato tuttavia accolto con favore dagli addetti ai lavori.

Adesso tocca al pubblico dare il suo giudizio. La storia proposta dalla Gagliardo è quella di una donna-madre. Di questa donna le telecamere non riprendono momenti particolarmente importanti ma azioni quotidiane, scandite da un ritmo puntuale che, sul piano spettacolare, dovrebbe diventare ossessivo.

Esso esprime, in realtà, l'inevitabile monotonia con la quale una donna può, nella sua giornata, dedicarsi ad azioni casalinghe. Quello che la regista tenta di mettere in evidenza è la similitudine delle giornate di una madre di famiglia, i cui gesti appaiono precisi quasi riguardassero cerimonie liturgiche. Al di là di questi gesti ci sono i pensieri, i ricordi, i sogni, sopraffatti tuttavia dalle azioni. Ma c'è soprattutto la guarigione graduale di una figlia quindicenne.

L'adolescente, simbolicamente impedita nel camminare all'inizio del film migliora di scena in scena fino ad essere in grado di correre, ballare, forse addirittura «partire».

Ma la progressiva autonomia della figlia, rivela a poco a poco la «malattia» della condizione materna. Se la figlia guarisce, la madre non può sopravvivere e, del resto, la guarigione della figlia, non è che una volontà del tutto esterna: è una guarigione medico scientifica, non è filosofica, non è soggettivamente desiderata.

Madre e figlia, come due entità analoghe, si respingono e si attraggono in un mortale gioco di massacro, fino a perdere tutte le loro caratteristiche psicologiche per diventare due archetipi della non-identità femminile.

La Gagliardo ha collaborato a vari giornali e ha debuttato in Tv come sceneggiatrice: «L'amica» di Lattuada e «Una stagione all'inferno» di Nelo Risi. Da anni collaboratrice di Miklos Jancso, ha scritto con lui «La pacifista», «La tecnica e il rito», «Roma rivuole Cesare», «Vizi privati pubbliche virtù».

Ha appena ultimato per la rete 2 il filmato: «Il fu signor Elversham» tratto dal racconto omonimo di E.G. Wells. Carla Gravina non ha bisogno di presentazioni. L'ultima sua interpretazione di rilievo in televisione è stata «Madame Bovary» nell'omonimo sceneggiato televisivo diretto da Daniele D'Anza.



Un'espressione tra incredula e sofferta di Carla Gravina

IL CINEMA ELLENICO A VERONA

Nelle «camere» greche c'è anche la politica

VERONA — Perché riproporre a Verona, in occasione della dodicesima settimana internazionale del cinema, la produzione greca degli anni Settanta, di un periodo cioè che tanto risalto ha avuto ovunque per l'«esplosione» del caso Anghelopulos? Le proiezioni delle prime giornate delineano già una risposta, dando l'abbozzo di un panorama che non è puro elemento di contorno alla figura isolata di un autore, ma costituisce un elemento a sé, con una fisionomia e un valore autonomi.

Fin dall'apertura, con la presentazione di «Attila settantaquattro», girato dal cinquantottenne Michael Cacoyannis, si è avuto il capovolgimento di un cliché: quello di un regista, legato da sempre a una misura classica, a una compostezza di chiara derivazione tradizionale. Nato a Cipro, di fronte alle vicissitudini che hanno travolto la sua isola, Cacoyannis si è servito questa volta della cinepresa con la foga della persona toccata e sconvolta dagli avvenimenti.

Per novanta minuti, l'occhio della «camera» si preoccupa soprattutto di frugare tra gli infiniti drammi, provocati dall'invasione turca e dall'istituzione di una linea, chiamata «Attila», che divide Cipro in due parti. Se non mancano ovviamente d'interesse gli inserti politici, imperniati soprattutto sulla presenza carismatica dell'arcivescovo Makarios, il cuore dello spettatore è catturato dalla piccola gente in lutto e in lacrime. Famiglie distrutte, bambini che hanno assistito al terrore dell'occupazione, modesti patrimoni in fumo nel giro di poche settimane: sono questi i punti su cui Cacoyannis insiste con dolente partecipazione. E ammesso che la sua sia una testimonianza di parte, che il film manchi dell'obiettivo contrappeso di un'analisi totale della situazione, esso resta comunque il documento di uno stato d'animo, di un momento — uno dei tanti — che hanno straziato il popolo greco.

■ ART BLAKEY — Art Blakey con la sua big-band concluderà a Clusone il 18 luglio «Clusone Jazz».

Video

Le note del delitto

Rete 1

«Moderato cantabile» (ore 21,30 — colore) Film diretto da Peter Brook, con Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo (Francia 1960). Anna, la giovane e annoiata moglie di un ricco industriale di provincia, un giorno in un bar, casualmente, assiste ad un delitto e, al tempo stesso, conosce un giovane operaio del quale si innamora. Il rapporto è complicato da una serie di incubi dei quali la donna è preda e che danno al film un interessante risvolto psicoanalitico.

Rete 2

«L'altra campana» (Ore 20,40 — colore) — Enzo Tortora, dalla Fiera di Milano presenta «La tua opinione del venerdì». Orchestra di Renato Carosone, regia di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Banche e banchieri: storia della banca Rothshild» (Ore 21,55 — colore) — Il programma, alla sua seconda puntata, prosegue nella storia della più famosa famiglia di banchieri nel mondo. I Rothshild fecero la loro fortuna con Napoleone e con tutti i numerosi eventi storici dell'ottocento. E' una storia che qualche volta diventa romanzo.

Rete 3

«Le baccanti» (ore 19,35 — colore) — La famosa tragedia di Euripide è presentata in diretta dall'Istituto nazionale del dramma antico dal Teatro greco di Siracusa. Tra gli interpreti: Michele Placido, Andrea Bosic, Luigi Diberti, Anna Maria Guarnieri; regia teatrale di Giancarlo Sbragia, regia televisiva di Nino Partesano. In un incontro stampa Sbragia non solo ha sottolineato la varietà di rivisitazione dell'ultimo dramma di Euripide presente nella tradizione della rappresentazione drammaturgica greca, ma anche la possibilità di affrontare una nuova rilettura del testo in chiave più approfondita.



Dopo le 9.30 di sera la tua telefonata costa la metà.

Basta poco per dire come stai, per sentire una persona cara. Basta una telefonata. E se telefoni dal lunedì al venerdì dopo le 9,30 di sera e fino alle 8 del mattino dopo, la teleselezione tra tutte le località d'Italia costa la metà. Ricorda questa opportunità.

Perché telefonando in queste ore risparmi e ci dai una mano a mantenere le linee meno affollate nelle ore di punta.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta l'avantielenco.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ordinaria	8 Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30 Tariffa ore di punta		
13,00 Tariffa ordinaria	14,30 Tariffa ridotta notturna e festiva	
19,30 Tariffa ridotta serale		
21,30 Tariffa ridotta notturna e festiva		
8	8	8

Il Telefono. La tua voce

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL CONCORSO BANDITO DAL «PICCOLO» DAL WWF E DALL'ORSA

Dal tema «Naturamica» un invito alla fantasia

Ai piccoli amici ed agli insegnanti che li aiuteranno proponiamo i nuovi temi, quasi delle favole, che la nostra collaboratrice Chiara Santagada ha realizzato e che possono essere utili esempi sul come svolgere i temi del concorso «Naturamica», del quale ripubblichiamo la scheda ed il regolamento.

Tanti bambini hanno già inviato i loro temi. C'è ancora tempo: ci sono tutte le vacanze da fare, durante le quali si può trovare il tempo per svolgere uno dei titoli proposti.

La vita che vuole continuare, perché nella propria perpetuazione ha scopo e causa, è il più interessante oggetto d'osservazione che si possa immaginare.

A voi ragazzi, come del resto agli adulti, offre la possibilità di compiere scoperte sempre nuove, grandi e piccole. Anche raccogliendone alcune e descrivendole potete partecipare al nostro concorso «Naturamica». Per esempio così.

La coniglia. La coniglia era ammalata da qualche tempo. In pochi anni il suo ciclo si stava esaurendo: aveva dato ai proprietari moltissimi cuccioli e ora una saggia pietà avrebbe voluto che fosse eliminata. Ma i padroni — per un malinteso senso di commiserazione o semplicemente per stupidità — non solo non l'uccisero quando si accorsero che stava male, ma addirittura favorirono una sua nuova gravidanza. Benché soffrisse in modo evidente, alla fine dei ventotto giorni di gestazione preparò con tutta la sua esperienza una magnifica cova in cui diede alla luce i piccoli.

Poi ansimando, rantolando, afferrando come poteva l'aria che le stava sfuggendo ogni attimo di più, li allattò per otto giorni, fino a quando i loro corpicini si furono ricoperti di morbida pelliccia e gli occhietti cominciarono a socchiudersi al mondo. E morì. La padrona vide e capì e pianse. Poi prese i piccoli, li mise in un cestino pieno di morbida paglia e li portò da una sua vicina, la quale aveva una coniglia che aveva partorito da sei giorni appena. Quando vide nella propria cova i nuovi arrivati, la bestiola li annusò uno per uno, quindi si mise tranquillamente a rosicchiare il suo granoturco.

Così li adottò, e da quel momento i coniglietti orfani furono suoi figli in tutto e per tutto.

Salici. Lo sapevate che per avere un salice basta disporre di un ramo all'inizio della primavera e della pazienza di aspettare qualche anno? Un semplice ramo, piantato un po' profondamente in terra umida già dopo poche settimane comincia a germogliare. Mentre la parte superiore sviluppa dapprima tenere foglioline e poi sottili, flessibili rami, quella sotterranea produce ampie radici in grado di assorbire profondamente tutta l'acqua di cui la nuova pianta ha già grande bisogno.

Sembra incredibile, ma in quel ramo è scritta tutta la storia del futuro albero: un albero in grado di dare ombra e bellezza e legno all'uomo, conforto e riparo a tanti piccoli animali dell'aria, benessere e ossigeno a tutti. Da un ramo.

Galletti americani. La coppia originaria era costituita dal maschio, molto orgoglioso del suo piumaggio da bersagliere, e da una femminella che, come tutte quelle della sua specie, dimostrò subito una grande propensione a covare. In breve tempo il pollaio si popolò di parecchie femmine (i pollastri passavano rapidamente a miglior vita, perché — com'è noto — in un pollaio c'è posto per un solo maschio) e il galletto era il marito di tutte.

Ma la sua prima moglie rimase sempre la prediletta: per lei il gallo usava galanterie tutte speciali, come per esempio tenerle compagnia mentre deponeva l'uovo o, una volta compiutosi il lieto evento, annunciarlo al mondo intero cantando a gola spiegata.

Per le altre, pur dimostrandosi premuroso e protettivo, non aveva tanto rispetto. Tutte erano mogli, ma la prima era la compagna della sua vita.

Bulbi. Tutti gli essseri viventi possiedono l'istinto della riproduzione. Anche le piante, che sembrano personaggi piuttosto passivi, sono assillate dalla specie. Per esempio, i tulipani provvedono a questa bisogna addirittura in due modi: con il fiore, che mediante l'impollinazione praticata dagli insetti permette variazioni genetiche altrimenti impossibili; e con i bulbi, che si moltiplicano conservando intatte le caratteristiche della pianta madre.

Mentre cioè noi vediamo una riproduzione alla luce del sole (e il magnifico fiore non è altro che la pubblicità di cui il tulipano si serve per attirare gli insetti impollinatori), nella terra ne avviene un'altra, per così dire di riserva: al posto del bulbo originale si formano due, tre, più bulbilli, alcuni dei quali saranno in grado di fiorire già l'anno successivo.

In questo intelligente modo, la sopravvivenza è garantita, perché se un incidente dovesse impedire l'una delle due forme di riproduzione, ci sarà sempre l'altra a portare avanti la vita.

* * *

La vita, ragazzi, è quello che l'inquinamento sta mettendo in pericolo in tutto il mondo; quindi anche da noi. E non la vita di questa o quella specie, ma la vita di tutti, perché le creature viventi formano un tessuto solo nel quale non devono esistere «buchi» o sfaldature.

Possiamo fare qualcosa? Anche partecipare a un concorso come «Naturamica» è «fare qualcosa»: è parlare, far sentire la nostra voce, chiedere che il diritto alla vita venga rispettato.

Chiara Santagada

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno la fabbrica americana d'automobili Mercer produsse la prima 35 T?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 20 giugno sul «mandriol verde» è «Il conte Girolamo Agapito». Ha vinto il libro il sig. Pasquale De Bortoli. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Ecco il regolamento

Art. 1 — Il quotidiano «Il Piccolo», il Wwf Italia e L'Orsa bandiscono un concorso nazionale denominato «Operazione naturamica».

Art. 2 — La partecipazione al concorso è aperta a tutte le classi delle scuole elementari e medie d'Italia e a tutti i gruppi appartenenti a organizzazioni naturalistiche e non.

Art. 3 — Il concorso si conclude il 31 ottobre 1980.

Art. 4 — Per iscriversi occorre compilare la scheda di partecipazione che apparirà in più riprese su «Il Piccolo».

Art. 5 — Scelto l'ambiente da adottare e indicato nella scheda, gli insegnanti delle varie classi o i responsabili dei gruppi cureranno l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività, che dovranno concludersi nella realizzazione di un dossier contenente tutta la documentazione — scritta e illustrata — del lavoro svolto.

Si raccomanda di inviare tempestivamente al giornale le adesioni, in quanto i lavori dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1980. I partecipanti saranno costantemente informati da «Il Piccolo» circa l'andamento del concorso e la data e la natura della premiazione. A questo proposito possiamo già anticipare che, a livello nazionale, vi sarà un premio per regione, ma non mancheranno premi speciali per il solo Friuli-Venezia Giulia. Il concorso è patrocinato anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Questi i temi

I gruppi partecipanti potranno scegliere tra i seguenti frammenti di natura da adottare:

siepe	albero	boschetto	macchia
stagno	ruscello	fiume (tratto)	aiuola
viale	giardino	laghetto	filare
torre	chiesetta	rudere	casale
baita	ponticello	piccolo museo	roccia
prato	uccelli	—	—

Naturamica

Concorso «Il Piccolo» - Wwf - L'Orsa

Scheda di partecipazione

Scuola .....

Classi partecipanti .....

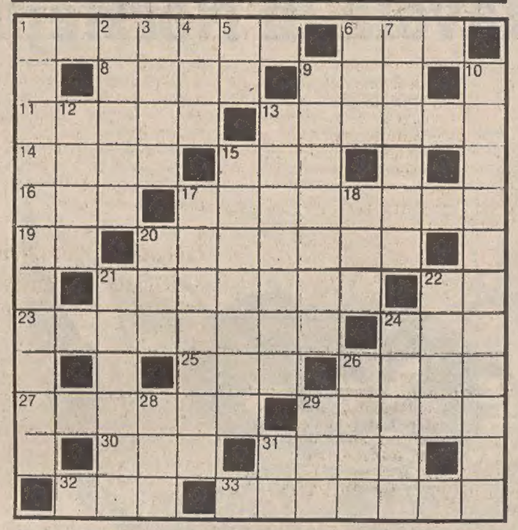
N.o allievi .....

Indirizzo .....

Località ..... Tel.: .....

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Maturano sotto la paglia — 6 La quinta nota musicale — 8 Lo cova la chioccia — 9 Motoscafo antisommergibile — 11 Fiori anche del pensiero — 13 Sono adunchi quelli dei rapaci — 14 Preposizione articolata — 15 Precede cognomi olandesi — 16 Si salvò dal Diluvio Universale — 17 Lo reca lo scocciatore — 19 Due lettere di troppo — 20 Una autonoma è la Valle d'Aosta — 21 Frammenti di lava — 22 Iniziali di Catalani — 23 Famoso quello fatto erigere da Artemisia — 24 Uccello australiano — 25 Cattiva, come può esserlo la sorte — 26 Una scritta sull'asfalto — 27 Lisa, sdrucita — 29 Messa ad asciugare — 30 Città del Vietnam — 31 Amanda della canzone — 32 Uomini del parentado — 33 Vi sfocia il Danubio.

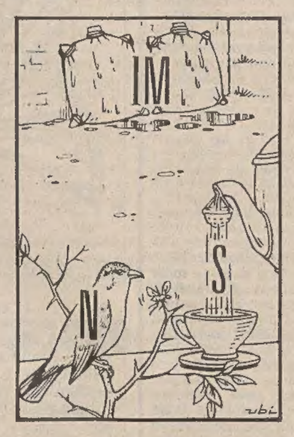
VERTICALI — 1 Trecento per trecento — 2 Le ripara il calzolaio — 3 Gelide estremità terrestri; 4 Avverbio di luogo — 5 Articolo maschile — 6 Sacerdote (abbreviazione) — 7 Tenebrose — 9 È usato per certe sigarette — 10 Chi lo è cerca un lavoro — 12 Il nome di Stravinski — 13 Città svizzera sul Reno — 15 Quella di Natale è il 24 dicembre — 17 Testimoniare davanti al giudice — 18 Si citano con gli altri — 20 Il titolo di Tafari e di Mangascià — 21 Posti, località — 22 Profeta biblico — 24 Un comune anestetico — 26 Il nome di Laurel — 28 Si a Parigi — 29 Titolo di antichi notai — 31 Articolo femminile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pianta; 6 collo; 10 ANA; 13 UT; 14 mirino; 15 be; 16 rematori; 18 del; 19 Aragona; 20 puri; 21 piani; 22 perla; 23 arare; 24 barbi; 25 meli; 26 Marsani; 28 Ate; 29 Gottinga; 30 le; 31 Tirana; 32 UR; 33 monete; 34 Ted; 35 istmo; 36 arsura.

VERTICALI: 1 paura; 2 interprete; 3 aa; 4 Tritone; 5 aironi; 6 cani; 7 oro; 8 lo; 9 Ofelia; 12 pira; 14 magari; 15 Berlinguer; 17 malale; 18 Durban; 20 Persia; 22 partner; 23 Amalfi; 24 batata; 26 more; 27 iarda; 29 Gino; 31 Tom; 33 MT; 34 tu.

REBUS (Frase: 4, 1, 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nati; MO rosai; NG lesina = una timorosa inglesina.

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

PORSCHE GUCCI ZENITH
GIOIELLERIA ARGENTERIA
T. Trevisan
Piazza della Borsa, 1

TUTTOMODELLISMO

Cinquanta aerei a spasso per i cieli d'Italia

Quando l'«ultimo velivolo dei quasi cinquanta partecipanti alla quarta edizione del Giro aereo d'Italia ha staccato le ruote dall'aeroporto di Torino Caselle per puntare verso Rimini, ha avuto inizio non soltanto una gara sportiva di rilevante interesse tecnico-sportivo ma soprattutto una manifestazione che per sette giorni — dal 21 al 28 di questo mese — porta all'attenzione del grosso pubblico una attività sportiva, che forse non viene considerata tale ma piuttosto uno "sport" per ricchi signori, dediti all'aeronautica invece che al Casinò di Montecarlo o ai lussuosi locali di Las Vegas».

Il dott. Enrico Massimo Caorle, presidente dell'Aopa (Associazione operatori e piloti dell'aviazione generale) ricorda il caso emblematico di un operaio di Lucca che avendo aquistato a rate un velivolo FL.3 (una vecchia macchina da tempo non più costruita che si può tranquillamente paragonare a una Fiat 126) per 2 milioni, fu costretto — dopo essere stato sorteggiato dal fisco fra i proprietari di velivoli — a dimostrare a fatica che i suoi unici proventi derivavano dalla sua paga normale.

La manifestazione si articola in cinque tappe (Rimini - Lecce - Lamezia Terme - Pescara - Bolzano) per uno sviluppo totale di 3.000 chilometri e il percorso di gara permetterà ai concorrenti di esprimere al meglio le possibilità della macchina da essi condotta e la propria preparazione sportiva.

Importanza di riflesso di questa manifestazione aerea è quella di sollecitare una diversa politica nei riguardi dell'aviazione generale e delle attività degli Aero club in particolare.

L'Aero club d'Italia, che trae origine fin dal 1911 quando venne ufficializzato lo sforzo di un gruppo di appassionati che nel 1904, ad appena un anno dal primo volo del «Flier» dei fratelli Wright nel Sud Carolina, avevano costitutito la Sai — Società aeronautica italiana — ha saputo in questi anni individuare l'importanza che nel nostro tempo può assumere l'aviazione generale, una aviazione rivolta non ad una ristretta cerchia di «élite» ma ad una più vasta massa di appassionati che nell'aviazione trovano il loro «modus vivendi».

L'aeroplano non è un lusso, soprattutto a livello di Aero club, quando un'ora di volo — 350 km come media — può venire a costare non più di 50-60 mila lire: è un mezzo di trasporto adatto al turismo e alle altre attività complementari, che comunque può assumere aspetti sociali di una certa importanza.

All'Aero club d'Italia oggi come oggi fanno capo 75 Aero club per un totale di circa 12 mila soci e una flotta di 700 velivoli: persone e macchine pronte a muoversi disinteressatamente in una più vasta prospettiva della difesa civile, quando in caso di calamità — come quella che colse il Friuli nel 1976 — possono costituire validissimo supporto agli aiuti e ai collegamenti effettuati dagli organismi militari.

Gran parte degli Aero club trova dislocazione nell'Italia del Nord, ma questo non vuol dire lasciare il Mezzogiorno senza la minima infrastruttura in quanto ciò può essere più che utile per un maggiore sviluppo dell'attività turistica in certi particolari settori.

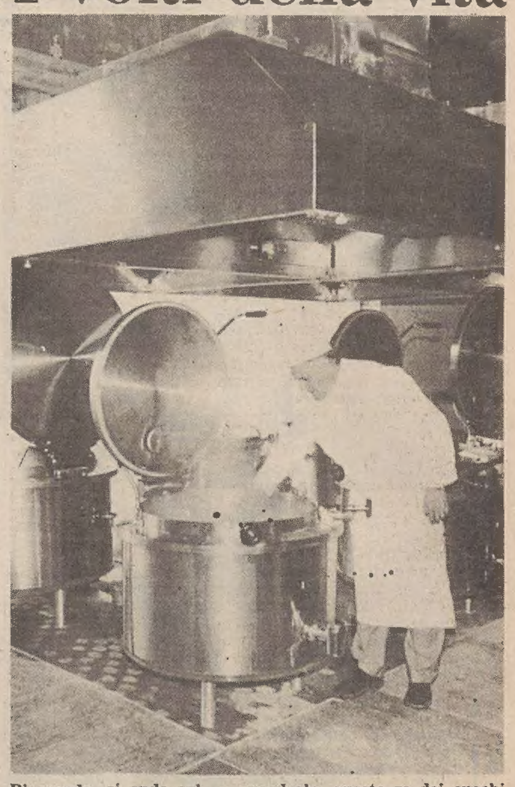
L'Aero club d'Italia inoltre, in base al suo statuto, promuove e attua la formazione aeronautica dei giovani, in particolare tramite le sezioni di aeromodellismo, mentre incoraggia le attività sportive nei settori del volo a motore, volo a vela e paracadutismo.

Il Giro dell'aereo d'Italia, che si inserisce nel quadro delle attività sportive e didattiche dell'Aero club d'Italia, è una occasione per conoscere la cosiddetta «aviazione generale» e dare una sua precisa valutazione. Ed ecco il perché di questa nota nella rubrica «Tuttomodellismo». Con viva cordialità.

Carlo d'Agostino



I volti della vita



D'accordo, si suda solo a guardarlo, questo re dei cuochi davanti ai monumentali pentoloni che fumano. Ma anche in questa stagione nelle cucine non si può fare a meno del calore e più le cucine sono grandi più alta è la temperatura. L'importante non è perdere l'appetito e soprattutto non farlo perdere ai clienti. *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Frequenti sbalzi di umore incideranno negativamente sulla vostra resa nel lavoro; anche i rapporti familiari e sentimentali risentiranno del vostro stato d'animo. Evitate antipatiche impuntature e siate cauti nelle decisioni e nelle spese.

TORO dal 21-4 al 20-5

Nell'ambito delle vostre amicizie troverete molte persone disposte a seguirvi nelle vostre iniziative o a darvi un valido aiuto; cercate di migliorare la vostra situazione ma procedete per gradi, facendo un piccolo passo per volta, come richiedono i risultati maturi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Il vostro modo di scacciare le idee nere è piuttosto curioso e originale ma non sempre dà buoni risultati. Cercate di divertirvi e di distrarvi, è il mezzo migliore per dimenticare le preoccupazioni e ritrovare la vivacità dello spirito. Dormite di più.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Avrete una giornata eccellente ma non bruciate le tappe: agite con metodo e non trascurate nessun dettaglio, otterrete molte soddisfazioni. Bene influenzati quanti si occupano di commercio ma molto fortunati soprattutto gli intellettuali e gli artisti.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Sappiate riflettere prima di decidere qualunque cosa, perché una volta preso lo slancio non potreste tornare indietro; non lasciate che altri si occupino delle vostre faccende, né che le influenzino. Il vostro dinamismo è un po' rallentato.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Le questioni professionali vanno seguite con la massima cura ma non devono far trascurare un problema familiare piuttosto importante. I nati nella terza decade oggi tendono ad essere abbastanza polemici e suscettibili: siate prudenti e non create malintesi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Con la fretta rischiate di impiegare male il vostro denaro, siate cauti anche nelle spese necessarie. Siate più dinamici, sono previste anche per voi delle buone occasioni ma dovete esser pronti ad afferrarle. In questo periodo non dovete contare sugli altri.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Alcuni forse potranno raggiungere una meta che sta a cuore o consolidare una situazione già esistente; sarà una giornata interessante sotto molti punti di vista, limitatevi comunque a fare ciò che è alle vostre possibilità e trovate un po' di tempo per svagarvi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Se i vostri affari prendono una piega che vi spaventa, non cedete al panico ma chiedete consiglio ad un amico fidato vi permetterà di partire da basi più solide. Sul piano sentimentale le cose non vanno molto bene, c'è un po' di incomprensione.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Potete anche tentare qualche impresa audace, siete abbastanza ben protetti; dovete stare attenti però a non esagerare nella fiducia in voi stessi, a non sopraffare gli altri, a non crearvi dei nemici. Qualche noia può venire dalla salute.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

La vostra fortuna è nell'amore e nel lavoro, siete spronati ad agire per conquistare tutto quello che vi sta a cuore; non cercate di strafare però perché i nervi non resisterebbero o potrebbe saltar fuori qualche disturbo psicosomatico (le vostre gastriti).

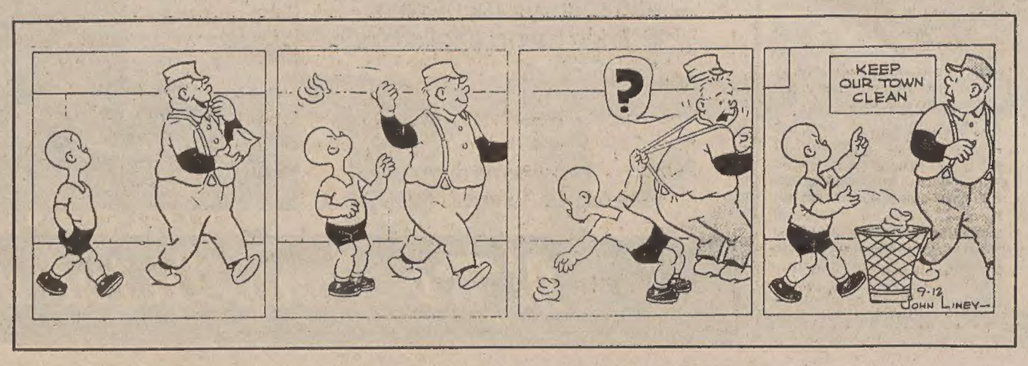
PESCI dal 20-2 al 20-3

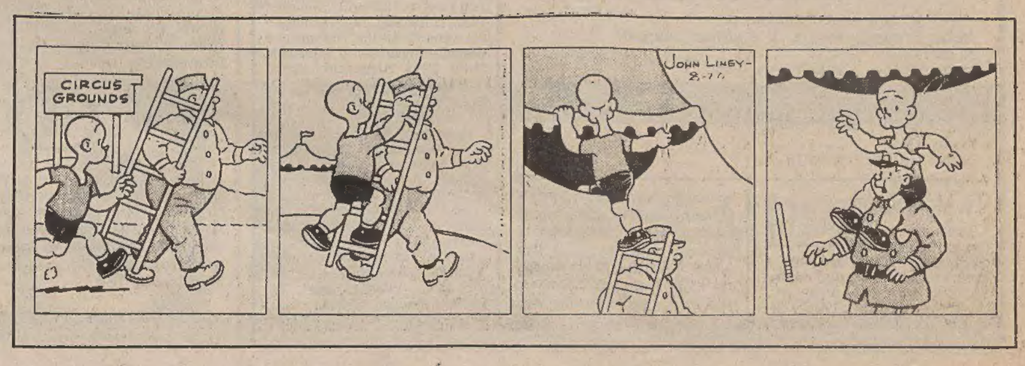
Cercate di aver maggior fiducia in voi stessi e negli altri ma non siate esageratamente indulgenti; un po' di fermezza e di sicurezza gioverebbe. Non stancatevi, rilassatevi e ogni tanto provate a non pensare a niente. Non tradite la fiducia di una persona.

LE DUE RUOTE
VENDITORE AUTORIZZATO
ciclomotori PIAGGIO HONDA MORINI
Pronta consegna del TRIS VINCENTE PIAGGIO:
CIAO - BRAVO - SÌ
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
LUNEDÌ APERTO VIA ZORUTTI 30 (Palazzetto dello sport) - Tel. 744247

The ENGLISH ACADEMY
l'inglese rapido
Viale XX Settembre 33
Tel. 77.31.30
CORSI RAPIDI D'INGLESE
a TRIESTE o in INGHILTERRA
con la scuola del BUS INGLESE

Le microstorie di Henry





Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO – *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.*

La reazione del mercato agli assestamenti dei giorni scorsi è apparsa molto selettiva e non priva di contrasti, favorita, inoltre, da acquisti forzosi per ricoperture di posizioni al ribasso. Secondo alcuni operatori, infatti, gli strappi all'insù registrati da alcuni valori sarebbero da attribuire in gran parte ad acquisti per ricoperture di quelle posizioni al ribasso che in sede di chiusura mensile dei conti non hanno ricostruito adeguate garanzie.

Tali intoppi tecnici che, secondo le stesse fonti non dovrebbero avere ulteriori strascichi in sede di liquidazione dei saldi debitori in programma lunedì prossimo, hanno provocato un certo nervosismo nelle contrattazioni per il sovrapporsi di correnti di acquisti e rinnovati realizzi.

Dopo un avvio sostenuto dei valori del Gruppo Pesenti, Ifi priv, Centrale, Unicem e Banco Lariano, queste ultime a seguito della decisione dell'istituto di credito di aumentare il capitale in linea mista, la seduta ha assunto un'andatura irregolare per il ripresentarsi di realizzi sulle Fiat che hanno perso il 3% con il titolo ordinario ed il 2,3% con quello privilegiato. Al listino hanno consercato ampi progressi le Unicem +12,8%, Cementir +7,3%, Iniz Edilizia +6,3%, Franco Tosi, Ifi priv e Italcable +4,5%, Condotte Acqua e Banco Lariano +4%, Toro priv. +3,6%, Risanamento +3,1%, Sai e Assicuratrice +2,9%, Ras +2,3%, Italmobiliare, Banco Roma, Incendio, Alleanza e le due Burgo +2%, seguite da Mediobanca, Interbanca e Generali.

Cedenti invece le Part Finanziarie -12,2%, Ercole Marelli -5,4%, Bti priv -5,1%, Finrex -3% ed in assestameto le Vita, Linificio e Imm. Roma -2,4%, Breda e Isvim -2,2%, Montedison -1,0%, Mondadori, Gilardini e Viscosa -1,8%, Eridania e Ciga -1%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi più equilibrati.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 37.000, Generali 62.200, R.A.S. 155.000, Anic 7, Montedison 152, La Rinascente 149, La Rinascente priv. 117, Gerolimich & Comp. 516, G.L. Premuda 1.770, S.I.P. 1.060, D. Tripcovich 41.400, Bastogi-I.R.B.S. 612, Finmare 56, Finsider 69, Pirelli 820, S.M.E. 2.330, S.T.E.T. 1.218, Gen. Immob. Sogene 70, Fiat 1.760, Fiat priv. 1.560, Dalmine 106, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1.635, Snia Viscosa 780, Snia Viscosa priv. 520, Patriarca 2.990.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato dopo una seduta calma e l'indice industriale del Financial Times appariva invariato a 465,9 punti. I petroliferi hanno mantenuto buona parte dei rialzi della mattinata di riflesso alla conferma di un nuovo ritrovamento nella zona Ninian del Mare del Nord ma gli altri settori hanno chiuso generalmente riflessivi. Gli auriferi hanno chiuso contrastati, tendenti al rialzo gli americani e i canadesi

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso sulla scia della tendenza emersa ieri l'altro. Particolarmente forti sono state le perdite nel settore automobilistico. In tutti gli altri settori i ribassi sono stati molto contenuti. Gli elettrici e i chimici hanno chiuso con ribassi generalizzati mentre i titoli obbligazionari si sono mantenuti stabili.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in netto rialzo con scambi vivaci sotto la spinta dei chimici, di alcuni finanziari, mentre i bancari sono rimasti relativamente trascurati. Notata una vivace domanda dall'estero e dagli investitori istituzionali svizzeri. Buona la tenuta del reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26/6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/16	9-5/8	9-11/16
Sterl. br.	17-3/8	16-3/4	15-3/8
Franco sv.	5-11/16	5-11/16	5-9/16
Marco ger.	9-1/2	9-5/16	8-11/16

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	624,97	(+ 6,40)
Hongkong	620,00	(+ 5,—)
Londra	624,50	(+ 2,—)
New York	624,50	(+ 2,—)
Milano	637,21	(+ 6,05)
Parigi	621,15	(+ 2,38)
Zurigo	624,00	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI	
Capitalia doll.	12,61	—
Fonditalia »	17,79	—
Interfund »	12.04	—
Italamerica »	12.90	13.29
Int. Sec. Fun. »	8.15	—
Italfortune »	10.73	11.37
Italunion »	10.03	10.93
Rominvest »	14.10	14.85
Mediolanum »	13.69	14 88
Europrogr. frsv.	164.66	—
Fondo Tre R lire	9090,90	—
Robeco fiorini	173.—	—
Rolinco »	159.90	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/6	26/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8501
Bonifiche ferraresi	19950	20150
Chiari e Forti	5280	5340
Eridania	6801	6730
Imm. Vittoria	12800	12980
Ind Buitoni Perugia	2825	2850
Romana Zucchero	—	—
Sermide	66.75	67
Sermide priv.	60.50	59
Sermide risp.	82	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24000	24480
Assicuratrice Italiana	36700	37800
Ausonia	3105	3099
Bowring	2890	2890
Comp. Ass. Milano	11500	11650
Comp. Ass. Milano pr.	11350	11340
Comp. Latina	835	830
Comp Latina priv.	409	425
Firs	3025	3025
Generali	61800	62250
Italia Assicurazioni	18880	19000
L'Abeille Italiana	23250	23500
Fondiaria Incen.	10080	10290
La Fondiaria Vita	37510	36600
Ras	15200	15580
Sai	18499	18940
Toro Assicurazioni	15500	15498
Toro Assicurazioni pr.	10720	11070
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	16951	17120
Banco di Roma	16010	16350
Banco Lariano	4798	4990
Credito Italiano	1846	1870
CreditoVaresino	7310	7290
Interbanca priv.	18080	18350
Mediobanca	52100	53000
Cartarie editoriali		
Binda	1299	1294
Burgo	7700	7860
Burgo priv.	5920	6050
De Medici	710	745
Mondadori priv.	3590	3525
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1360	1460
Cer Pozzi	76.25	76.50
Cer. Pozzi risp.	103	101.50
Eternit	399	400
Eternit priv.	630	630
Italcementi	24500	24700
Richard Ginori	—	—
Unicem	10210	11500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.05	6.90
Brioschi	1770	1760
Caffaro	441	445
Carlo Erba	3130	3080
Carlo Erba priv.	3015	3028
Italgas	850	845
Lepetit	33950	33700
Lepetit priv.	33000	32750
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17510	17600
Montedison	152.25	149.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2690	2640
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	900	897
Rumianca	—	—
Saffa	6495	6549
Saffa risp	5945	6010
Siossigeno	11630	11660
Commercio		
La Rinascente	149	149
La Rinascente priv.	116 75	117
Silos di Genova	3251	3170
Standa	1515	1514
Comunicazioni		
Alitalia	1150	1080
Ausiliare	8155	8250
Aut. Torino-Milano	1152	1168
Italcable	7870	8210
Nai	173	162
Nord Milano	1294	1345
Sip	1060	1060
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	481	329
Marelli E.	348	490
Superfila	—	—
Tecnomasio	364.50	365
Finanziarie		
Acqua Marcia	940	979
Agricola	8852	8885
Bastogi	613	612
Siele	19800	19700
Buton	4850	4851
Centrale	13380	13205
Fin Ernesto Breda	1301	1270
Finmare	56	56
Finsider	69	69
Generalfin	600	618
Gim	5150	5210
IFI priv.	3040	3178
IFIL	4100	4089
Invest	2440	2459
Mittel	1235	1233
Part. Fin	524	460
Pirelli & C.	2180	2190
Pirelli SpA	816	820
Profing	100	100
Reina	9100	9100
Reina risp	9420	9420
Riva finanziaria	7562	7751
Sarom	890	880
SME	2331	2330
SMI	4100	4150
Stet	1200	1210
Borgosesia	3170	3200
Borgosesia risp.	3190	3200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4885	5195
Beni Imm. Italia	578	569
Beni Imm. It pr.	572.50	543
Beni Stabili	—	—
Coge	2051	2070
Condotte d'Acqua	192	200
De Angeli Frua	8251	8200
Finrex	1450	1406
Gen. Immobil.	71.75	70
Iniziativa Edilizia	14290	14480
Isvim	5350	5230
La Milano Centrale	64800	64800
Risanamento	14130	14580
Sifa	1200	1189
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1790	1735
Fiat priv.	1578	1541
Franco Tosi	30230	31600
Gilardini	4299	4225
Olivetti	1901	1891
Olivetti priv.	1623	1630
Westinghouse	19700	20000
Wortinghton	3645	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1369	1350
Dalmine	106	106 25
Falck	4345	4290
Falck priv.	3700	3650
Ilisa Viola	1540	1540
Italsider	323	322
Magona	2575	2600
Pertusola	1550	1520
Trafilerie	950	950
Tessili		
Centenari e Zinelli	55 50	55.25
Cantoni	8790	8830
Cucirini	2670	2700
Cascami Seta	6000	5990
Linificio	1220	1190
Linificio risp.	1065	1060
Fisac	2040	2055
Marzotto priv.	1626	1635
Olcese Veneziano	51	51 25
Rotondi	19190	19180
Snia Viscosa	769	755
Snia Viscosa priv.	516	518
Unione Manifatture	20300	20700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1760	1740
Acq. De Ferrari risp.	2120	2120
Acque Potabili	886	887
Calz di Varese	5440	5400
Ciga	4290	4249
Cir	12150	12105
Pacchetti	87 75	89
Terme Acqui	710	710
Trenno	3485	3483

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26/6	TITOLI		26/6
Rendita	5%	66.90	Pubbl.Ut.	5,5%	90 90
Edil. Scol '67	5%	90.60	Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 —
» » '68	5,5%	85.90	Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
» » '69	5,5%	83.40	Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» » '70	6%	82.—	» Ind. ss. A	6%	— —
» » '71	6%	80.—	» Ind. ss. B	7%	— —
» » '72	6%	76.—	» Ind. ss. C	7%	— —
» » '76	9%	81.40	Isvelmer IX	5,5%	— —
» » '77	10%	88.25	» X	6,5%	— —
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	—.—
» » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	94 40
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	89 70
» '79 II	9%	—.—	» XIV	6%	87 90
» '80	5,5%	—.—	» XV	7%	85 95
» '80 Plo.	9%	—.—	» XVI	7%	83 60
» '81	10%	97.45	» XVII	7%	80 50
» '82	5,5%	86 35	» XVIII	7%	78 65
» '82	12%	95 90	» XIX	7%	78 —
» '82 2A	12%	95 20	» XX	7%	76 90
Am. FF. SS. 67/87	6%	71.40	Enel 1965 I	6%	80 50
» » » 68/88	6%	68.40	» 1965 II	6%	80 50
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	77 80
» » » 70/90	7%	67.50	» 1966 II	6%	76.80
» » » 71/86	7%	77.30	» 1977	6%	75 45
» » » 72/87	7%	76 85	» 1968 I	6%	71.50
IMI XIII	5,5%	90 50	» 1978 II	6%	70 10
» XXIV	6%	86.70	» 1969 I	6%	69 50
» XXV	6%	89.60	» 1969 II	6%	68 60
» XXVI	6%	73.40	» 1970	7%	86.—
» XXVII	6%	70 50	» 1971	7%	82.—
» XXVIII	7%	74.90	» 1972/87	7%	79 40
» XXIX	7%	75.—	» 1972/92	7%	65.30
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	65 —
» XXXI	7%	—.—	» 1974/81 Ind.	7%	131 80
» XXXII	7%	87.30	» 1974/94	8%	76 30
» XXXIII	7%	72.05	» 1975/82 I	10%	94.—
» XXXIV	7%	68 80	» 1975/82 II	10%	94.—
» XXXV	7%	74.60	» 1976/83	10%	92 45
» XXXVII	7%	64.25	» 1976/83 Ind.	10%	116.—
» XXXVIII	7%	65.65	» 1977/84 Ind.	10%	114 85
» XXXIX	7%	68.35	» 1974/84 II Ind.	10%	114 95
» XL	7%	97.—	» Europa	6%	100.—
» XLI	6%	70.40	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	65.60	» 65/80 II	6%	98.80
» XLIII	8%	83.65	» 66/81	6%	97.30
» XLV	8%	81.75	» Gela	5,5%	—.—
» XLVI	8%	70.20	» Sud 61 IV	5,5%	96 —
» XLVII	8%	90.60	» » 62/81 V	5,5%	96 60
» XLVIII	10%	87.45	» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» IL	10%	74 90	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	92.90	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	96.10	» 60/80	5,5%	98.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.50	» 61/86	5,5%	76 20
» » »	5,5%	61.40	» 63/83	5,5%	86.65
» » »	6%	58 60	» Alfa R.	7%	88 55
» » »	7%	55.20	» Stet	7%	81 20
Cop. ss. I	6%	81.30	Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» ss. II	6%	77.80	» C.C. '65	6%	—.—
» ss. III	6%	76.10	» C.C. '67	6%	—.—
» Anas '66	6%	55.70	» C.C. '68 I	6%	—.—
» Anas '72	7%	55.40	» C.C. '68 II	6%	—.—
» Dotaz. I	6%	80.80	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	77.50	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. I	6%	75.—	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	74.80	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	71.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	69.90	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	68.55	Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83 35
» Int. St. I	7%	69.—	» » 1987	6%	93.—
» Int. St. II	7%	67 50	» » 1988	6%	86.60
» Int. St. III	7%	67.40	» » 1989	6%	83 —
» Int. St. IV	7%	65.90	» » 1990	6%	68 60
Ferrovie 1960	5%	94 80	» » 1990	7%	78 90
» 1961	5%	90.95	» » 1991	6%	68 75
» 1965 I	6%	81.15	» » 1992	6%	67 40
» 1965 II	6%	78.—	» » 1993	7%	66.30
» 1966 I	6%	78.05	» » 1994	7%	77.40
» 1966 II	6%	74.60	» » 1995	6%	66 70
» 1967	6%	75.10	» » 1995	7%	70.50
» 1969 I	6%	70.40	» » 1995	9%	90.—
» 1970 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65 40
» 1979	7%	—.—	» » 1996	7%	75.—
» 1971	7%	70.80	» » 1996	9%	80.—
» 1972 I	7%	68.60	» » 1997	6%	69 —
» 1972 II	7%	67.—	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L 70/85	7 1/2%	88.—	B.E.I 67/66 II	6 1/2%	87 25
E.N.I. 66/81	6%	91.30	» 63/80	6 3/4%	97.50
» 66/81	6 1/2%	95.50	» 69 84	7 1/2%	74 50
» 67/82	6 1/2%	94.75	» 71/78	7 3/4%	75.50
» 67/87	8 1/2%	87 25	» 71.86	8 1/2%	75 50
» 66/88 I	6 3/4%	95 50	» 71-88	8 3/4%	87.—
» 68/88 II	6 3/4%	95 25	C.E C.A. 66 glug.	6 1/2%	80 —
» 69 81	7%	96.—	» 66 dic.	6 1/2%	83.—
I.M.I. 70 81	7 1/2%	94 50	» 67/87	6 1/2%	81.50
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.50	» 67/87	6 5/8%	86 —
» 67/82	6 1/4%	87 25	» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609
Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA COLPA È QUASI TUTTA DEL PETROLIO

L'economia mondiale ammalata d'inflazione

WASHINGTON – L'economia mondiale, malata di inflazione, è entrata in una fase di «netta diminuzione della crescita produttiva», secondo uno studio del Fondo Monetario Internazionale. In seguito al rincaro del petrolio, in questi ultimi tre anni, il livello dei prezzi nei paesi industriali è aumentato del 4,5% circa.

Nel 1979 la crescita nei paesi industriali è stata in media del 3,5% int ermini reali; ma nel 1980 sarà solo dell'1%, ed anche nel 1981 sarà «molto esigua».

La crescita economica dei paesi del terzo mondo non produttori di petrolio sarà in media del 4,9% contro il 6% del 1967-72. Le prospettive di questi paesi nel 1981 sono sfavorevoli a causa del rincaro del petrolio, della più lenta crescita dei paesi industriali e dell'alto tasso di inflazione.

Il quadro mondiale dei conti con l'estero «è stato notevolmente alterato dal rincaro del petrolio nel 1979-80» e dal rallentamento dell'attività economica.

Ha toccato l'apice l'inflazione in Gran Bretagna

LONDRA – L'inflazione in Gran Bretagna, che in maggio è salita al 21,9 per cento annuo dovrebbe aver toccato il culmine della parabola. Lo ha dichiarato il cancelliere dello scacchiere, Howe, precisando che ci sono segni di decelerazione dei costi delle materie prime d'importazione e di stasi o di ribasso dei prezzi delle case e che le società sembrano meno decise ad apportare aumenti che non in precedenza.

Per quanto riguarda la crescita monetaria, il governo ha detto Howe– è impegnato a limitare il tasso di crescita per il 1983/84 attorno al 6 per cento ma già fin d'ora sta portandolo sotto controllo.

Massa monetaria e recessione Usa

NEW YORK – Se la riserva federale Usa raggiungerà i suoi obiettivi per quanto riguarda la crescita degli aggregati monetari, la recessione in corso non diverrà grave come quella del 1973-75. Lo afferma la Citibank nel suo bollettino economico di giugno, aggiungendo che la riserva ha dimostrato di essere convinta che il circolante e non i tassi d'interesse, è il migliore strumento di stimolo monetario. Comunque ogni recessione porta con sé i fattori che permetteranno all'economia di interrompere la spirale discendente e di riprendersi ad un dato momento, con l'eccezione forse di quella degli anni trenta che ha dovuto essere combattuta soprattutto dall'esterno.

Ufficio della Cee in autunno a Belgrado

BELGRADO – Un ufficio di coordinamento della Cee sarà aperto in autunno a Belgrado. Un'intesa in tal senso è stata raggiunta tra funzionari jugoslavi e della Comunità in visita a questa capitale.

L'ufficio dovrebbe favorire l'applicazione dell'accordo di cooperazione tra i «nove» e la Jugoslavia, in particolare informando le imprese jugoslave e facilitando i loro contatti con aziende dei paesi comunitari.

Di fatto, secondo l'agenzia «Tanjug», l'ufficio avrà «il rango di delegazione permanente della Cee in Jugoslavia». In una dichiarazione alla stessa agenzia, Pierre Duchateau, direttore generale per la cooperazione Cee con i paesi del continente europeo, considera «positivi» i provvedimenti per la stabilizzazione economica varati dal governo jugoslavo in vista della entrata in vigore degli accordi tra Belgrado ed i «nove».

LIRA AL PARALLELO

MILANO – Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 840-845, franco svizzero 514-520, franco francese 205-207, marco tedesco 475-485, sterlina 1955-1975.

Produzione industriale aumentata del 9,5 p.c.

ROMA — Nello scorso mese di marzo la produzione industriale italiana è aumentata del 7,2 per cento rispetto al marzo 1979. Ne dà notizia l'Istat in base a dati definitivi aggiungendo che nel periodo gennaio-marzo di quest'anno la produzione industriale è aumentata del 9,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

UN MILIONE DI MOTORI DA PRODURSI IN FRANCIA E IN ITALIA

Gli inglesi sull'accordo Fiat-Peugeot-Citroen

LONDRA — Il quotidiano britannico «Financial Times» riporta con grande rilievo la notizia che le presunte trattive tra la Fiat e il gruppo francese Psa Peugeot-Citroen sono giunte ad uno stadio avanzato.

L'accordo, secondo il giornale, riguarderebbe un progetto per la costruzione di circa un milione di motori da 1100 e 1500 cc di cilindrata. Le parti potrebbero essere prodotte in Francia e Italia su base paritetica mentre l'assemblaggio dei nuovi motori verrebbe concentrato in un nuovo impianto da costruirsi o in Francia o in Italia.

Il «Financial Times» ricorda inoltre nell'articolo i recenti problemi finanziari della Fiat e le dichiarazioni di Umberto Agnelli nelle quali si prospettavano accordi di grande portata con altri produttori automobilistici europei.

Deterioramento della lira

MILANO — Ulteriore deterioramento della lira sotto la pressione di acquisti di valuta piuttosto consistenti e che hanno costretto la banca d'Italia ad intervenire.

Secondo fonti del mercato l'Istituto centrale avrebbe infatti venduto nel corso delle contrattazioni ufficiali 34 milioni di dollari. Tuttavia gli interventi della Banca d'Italia sempre secondo le stesse fonti, potrebbero essere superiori ed avere interessato anche altre valute, in particolare quello dello «Sme» dopo che in mattinata sono circolate voci di un probabile ritocco delle parità centrali del Sistema monetario europeo, ritocco che potrebbe essere attuato nel corso del prossimo fine settimana.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 838.05 (837.30 ieri), il marco a 474.02 (473.47) il fiorino a 432.53 (432.05), il franco francese a 204.25 (204.04), la sterlina a 1959.80 (1953.70) ed il franco svizzero a 513.90 (511.49).

Sul mercato dell'oro, il prezzo del metallo ha segnato ieri un'ulteriore crescendo, con un «fixing» antimeridiano a 623,25 dollari l'oncia (622,50 alla fissazione pomeridiana di ieri l'altro) che rappresenta il valore più alto toccato dal 9 giugno scorso.

Dati dell'Istat sui prezzi in aprile

ROMA – L'Istat ha reso noti i dati definitivi relativi agli indici dei prezzi nello scorso mese di aprile. I prezzi al consumo per l'intera collettivtà nazionale sono aumentati nell'aprile scorso dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente e del 20,9 per cento rispetto al mese corrispondente dell'anno passato.

I prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati sono cresciuti, sempre in aprile, dell'1,6 per cento rispetto a marzo e del 21,2 per cento rispetto ad aprile 1979.

CONVEGNO DELLA FONDAZIONE AGNELLI A GARDONE

Nel nostro Paese manca una politica industriale

È un dato ormai certo – come è risultato al convegno sulla piccola e media industria promosso dalla Fondazione Agnelli – che il sistema economico del nostro Paese ha di fronte a sé mesi e probabilmente anni estremamente difficili; è altrettanto certo che i tempi per l'avvio di un programma di emergenza, se ancora esistono, sono estremamente limitati, ma di una cosa sicuramente non abbiamo bisogno, di uno scontro politico e sociale che ci impegni per un po' di mesi.

Il panorama economico del nostro Paese è stato attraversato negli ultimi venti anni da numerosi astri tanto luminosi quanto rapidi a sparire, ma sufficienti a distrarre dal quadro globale e a creare aspettative. È stato così mitizzato l'intervento pubblico nell'industria, come strumento di recupero di efficienza e giustizia sociale e sicuro mezzo di rilancio delle aree deboli del nostro Paese: l'unica area uscita rafforzata è quella dell'assistenzialismo.

Analogo è stato il mito dell'industria sempre più grande e sempre più efficiente unica vera espressione del sistema industriale. Al crollo di questo è comparso, brillante ed impetuoso, il «piccolo e bello» ed è stato anche inventato un esercito di «Brambilla» che non avevano bisogno di generali, strategie, ma che occorreva solo lasciar fare per uscire dal tunnel. Oggi l'astro si sta offuscando, anche il «piccolo» promette problemi, chiede i programmi economici, sostegni all'export e qualcuno comincia a riparlare della grande industria come elemento essenziale dello sviluppo di un sistema idustriale, senza escludere interventi singoli finalizzati, certo sempre meno complessi di un intervento di un più ampio respiro.

La verità è che si continua a dimenticare che un sistema industriale sano è un sistema equilibrato tra le diverse componenti dimensionali e quando si parla di mobilità, di sostegni alla ricerca, all'export, di relazioni industriali compatibili tutto ciò ha un nome, si chiama politca industriale. Se è vero che non si fa politica industriale con i licenziamenti e la svalutazione è anche vero che non la si fa con i vincoli al sistema, come non la si è fatta con la 675, con i fondi Imi destinati alla ricerca, con i prezzi amministrati, con i pareri di conformità.

Altri paesi fanno politica industriale con una vivace politica estera, con un'intelligente difesa del mercato interno, con un'attenta programmazione della domanda pubblica finalizzata allo sviluppo dell'industria nazionale, con un sistematico ed automatico supporto all'export e alla ricerca. È possibile che la situazione sia tale da richiedere interventi di emergenza, ma occorre almeno tentare di inserire questi in un programma economico che abbia come obiettivo la determinazione di condizioni di progressivo recupero e non il puro tamponamento.

Ciò che deve essere chiaro per chiunque si proponga di affrontare seriamente i problemi della piccola industria, è che questa opera come sistema industriale e quindi non servono interventi signoli di supporto, ma un'azione generale di politica industriale, in grado di creare un quadro generale di compatibilità e competitività.

Aldo Ravaioli

AVVISO AI CARICATORI

WESTERN ITALY-INDIA-PAKISTAN-BANGLADESH CONFERENCE

WESTERN ITALY-CEYLON CONFERENCE

Si informano i Sigg. Caricatori che, con decorrenza 30 giugno 1980, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) applicabile agli imbarchi dall'Italia per le destinazioni dell'India/Pakistan/Bangladesh e di Ceylon, viene aumentato dal 2.50% al 4%.

AVVISO AI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO C.A.F.

Le Compagnie conferenziate annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà aumentato dalla misura attuale dell'11.80% al 15.05%, con decorrenza dagli imbarchi su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1° luglio 1980 e dopo tale data.

Segreteria ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,02	467,—	474,01
Franco francese	204,25	204,—	204,20
Fiorino olandese	432,53	428,—	432,56
Franco belga	29,63	28,75	29,63
Corona danese	152,86	150,—	152,86
Sterlina irlandese	1777,—	1712,—	1776,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1959,80	1959,—	1959,90
Corona norvegese	172,53	167,—	172,56
Corona svedese	201,02	197,—	201,06
Dollaro USA	838,05	837,—	838,—
Dollaro canadese	726,65	710,—	726,45
Peseta spagnola	11,93	11,75	11,94
Escudo portoghese	17,—	17,25	17,10
Scellino austriaco	66,79	66,40	66,78
Franco svizzero	513,90	505,—	513,85
Yen nipponico	3,86	3,20	3,86
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,50	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-30,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,67 p.c. (30,61); nei confronti di tutte le valute 46,05 p.c. (45,98); nei confronti della Cee 52,09 p.c. (52,03).

ORO E MONETE — Sterlina nc 185000-190000; sterlina vc 140000-150000; marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 90000-100000; marengo francese 110000-120000, 20 dollari oro 620000-650000; 50 pesos messicani 630000-640000; 100 pesos cileni 410000-430000; krugerrand 570000-580000; oro 16600-17100; argento 450000-460000; platino 17000-18000.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO
CAP. SOC. L. 13.500.000 000 INT. VERS. - REG. SOC. MILANO N. 60220 - COD. FISC. 01834870154

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il giorno 24 giugno presso la Sede del Mediocredito Regionale Lombardo si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal Prof. Libero LENTI, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato numero 9.108.315 azioni.

In sede di Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1979:

Premi e diritti incassati	L. 187 miliardi	+ 10,63%
Capitali complessivamente assicurati	L. 3.876 miliardi	+ 10,02%
Polizze amministrate	n. 2.333 mila	+ 0,63%
Produzione in capitali assicurati	L. 929 miliardi	+ 4,69%
Polizze emesse	n. 283 mila	— 12,23%
Somme pagate agli assicurati o loro beneficiari	L. 33 miliardi	+ 18,16%
Riserve a garanzia degli assicurati	L. 824 miliardi	+ 17,73%

La partecipazione agli utili

CRONACHE DELLO SPORT

IL DIRETTIVO CHIEDERÀ UNA PROROGA ALLA LEGA PER COSTITUIRE LA S.P.A.

Va agli esami di riparazione l'Ust bocciata dall'assemblea

Dopo la «bocciatura» dello scioglimento dell'Us Triestina, avvenuta nell'assemblea di martedì scorso, in casa alabardata si pensa ora agli esami di riparazione, fissati come noto per l'11 luglio. I dirigenti sono già al lavoro per prepararsi adeguatamente alla prova d'appello. I responsabili del sodalizio di via Machiavelli, convinti dell'opportunità di arrivare alla S.p.A. per garantire un futuro migliore e più sicuro alla Triestina, non intendono arrendersi. Dai propositi di abbandono, nati a caldo, si è passati a prospettive più realistiche. Il problema ora è quello di convincere tutti della necessità dell'operazione. Si tratta di valutare in termini contabili la possibilità di raggiungere il «quorum» dei 48 voti, indispensabile per la costituzione della società per azioni.

L'esito delle votazioni, come si ricorderà, aveva dato 30 voti favorevoli allo scioglimento dell'attuale società, 5 astenuti e 18 contrari. E' da questi ultimi che è indispensabile ricavare i diciotto voti che necessitano per la definizione del nuovo assetto societario. Come noto, la documentazione relativa alla trasformazione deve pervenire alla Lega semiprofessionisti entro il 15 luglio per consentire alla presidenza federale di pronunciarsi in merito prima del 31 luglio. Si tratta, quindi, di ottenere una proroga da parte della Lega e a tale proposito il presidente del Sabato avrà un colloquio telefonico con il presidente Cestani.

Cosa accadrà se la Lega non concederà la deroga? E' probabile che i dirigenti in carica, il cui mandato scade il 30 giugno, si presentino dimissionari. Non esistendo una palese alternativa all'attuale direttivo, il futuro della società si annuncia ricco di incognite. Le prime difficoltà obiettive potrebbero sorgere immediatamente. E' chiaro che in attesa dell'assemblea dell'11 luglio e senza alcuna garanzia che la S.p.A. venga attuata, il consiglio in carica potrebbe bloccare tutte le operazioni di mercato, con grave pregiudizio per il piano di rafforzamento della squadra, già varato e approvato dall'allenatore.

Per uscire da questa fase di attesa è indispensabile una convergenza di intenzioni, di programmi fra i due gruppi che si sono scontrati nell'ultima assemblea. Il presidente del Sabato e i suoi collaboratori, non sussistendo al momento un gruppo disposto a rilevare la società, devono essere messi nella condizione di poter operare liberamente per quanto riguarda il rafforzamento della squadra. E' ciò che chiedono i tifosi, i quali guardano soprattutto la squadra.

Oggi rientrerà in sede da Milano il direttore sportivo Janich, per conoscere le decisioni della società. Per quanto riguarda la risoluzione delle comproprietà relative a Coletta, Giglio e Bisioli, sino a tarda sera non era giunta alcuna notizia, per cui è pensabile che si debba ricorrere alle «buste».

C. N.

Sfuma il ritorno di De Bernardi

UDINE – Altre operazioni, quasi tutte di tono minore, sono state condotte in porto dall'amministratore delegato dell'Udinese Franco Dal Cin sul mercato dei calciatori. Il «quasi» si riferisce al fatto che è sfumata la possibilità che De Bernardi rientri all'Udinese: l'ala destra infatti, che era stata richiesta in maniera specifica dall'allenatore Marino Perani, è stata riscattata dal Cesena unitamente a Riva e Arrigoni. Altri due giocatori hanno seguito la stessa sorte: Battoia è stato riscattato dal Treviso, Boito dal Genoa.

L'Udinese invece ha riscattato dal Campobasso il portiere Paleari, che però difficilmente rimarrà in maglia bianconera: è molto probabile infatti che entri nel giro che prevede il rientro a Udine di Bencina e la partenza per Verona di Gigi Del Neri.

Pordenone in finale nel campionato allievi

Dopo l'eliminazione del Ponziana per mano dell'Orzignano Pisa dalle finali nazionali del campionato allievi -categoria dilettanti, che ha fatto seguito a quella dell'Udinese eliminata dal Torino, il solo Pordenone è ancora in lizza per uno scudetto tricolore. I neroverdi, anche se sconfitti domenica al «Bottecchia» dal Grosseto per 3-2, si sono qualificati grazie alla netta vittoria (3-1) ottenuta nella partita di andata. Da oggi a domenica il Pordenone sarà impegnato a Fiuggi nel quadrangolare finale riservato alla categoria semiprofessionisti.

MONFALCONE E IL CALCIO REGIONALE PERDONO UN PERSONAGGIO

È scomparso Zeleznik un mite di gran cuore

MONFALCONE – Il mondo del calcio regionale è in lutto per la scomparsa di «Ciso» Zeleznik, presidente dell'Usm Monfalcone e, da più di 30 anni, «padre» del calcio nella città dei cantieri. Aveva 62 anni. Originario di Muggia, Zeleznik, si era trasferito giovanissimo con la famiglia a Monfalcone dove aveva dato i primi calci al pallone. Era stato quindi trasferito alla Carrarese e allo Spezia, nella serie cadetta. Nel 1945 era rientrato a Monfalcone, iniziando la propria attività al timone dell'allora Crda, prima come allenatore, poi come direttore sportivo e quindi, in qualità di presidente, anche dopo il «distacco» della società dall'Italcantieri.

Tra i suoi principali successi, i nove anni di militanza della squadra in serie «C» (dal 1962 al 1971), con una società di stampo prettamente dilettantistico. Impiegato prima ai Crda e quindi presidente del Circolo ricreativo dell'Italcantieri, Zeleznik era da due anni in pensione.

Era rimasto alla guida della società azzurra anche dopo un grave attacco cardiaco che lo aveva colpito due mesi or sono e dal quale si era parzialmente ripreso. L'altra mattina, verso mezzogiorno, un improvviso malore mentre si trovava ai bordi del «Cosulich» e l'immediato ricovero all'ospedale dove, dopo qualche ora, il suo cuore ha cessato di battere. Lascia quattro figli, Mario, Giovanni, Elio e Claudio.

I buoni se ne vanno sempre: è un luogo comune, che serve però a qualificare sia pure frettolosamente ma con giudizio genuino le doti di uno scomparso. Ciso era un buono, soprattutto era un generoso. Lo conoscevamo da sempre, pieno di timidezza, ma consapevole della propria forza interiore, e perciò deciso a sfruttarla fino in fondo per raggiungere i traguardi che si era prefisso.

Poco più di un anno fa ci aveva invitato a Monfalcone, per sentire da lui i problemi del «suo» Monfalcone. Li aveva esposti pacatamente, ma con un senso di affetto, quasi parlasse di una sua creatura. E in fondo lo era, se si considera che per essa spendeva i soldi della sua certo non lautissima pensione. Un sacrificio consapevole, per appagare, disinteressatamente, la sua grande passione: il calcio, soprattutto quello giovanile.

Costruiva calciatori, cercava di lanciarli. Li cedeva per far sopravvivere il Monfalcone, comunque si chiamasse, nei tanti anni della sua storia. E ci aveva sorpreso con una pubblicazione, di cui pure avevamo sentito parlare ma di cui non immaginavamo la portata, la dimensione, diciamo pure la perfezione di documento storico. Una pubblicazione dedicata al Monfalcone, ovviamente, che oggi forma il suo più caro ricordo, per quella dedica che racchiude nelle prime pagine.

Addio, caro Ciso. Ci s'accorge di stimare, di amare una persona sempre troppo tardi, quando non c'è più. Sapevamo dei suoi malanni, da tenere ben presenti per non correre brutti rischi. Si era ripreso abbastanza bene, abbastanza in fretta, troppo in fretta, anche perché non aveva voluto riposare, come avrebbe dovuto, per correre dietro al calcio. Poi l'annuncio pieno di preoccupazione, disperato ormai. Infine la dolorosa notizia.

Monfalcone perde un grande sportivo, ma tutta la regione, diremmo tutto il calcio italiano, perde un uomo che al calcio ha dato tanto, tutto.

D. d. R.

Calcio-mercato: i movimenti dell'ultima ora

MILANO — Il Milan ha definito, dopo un tira e molla di qualche settimana, per il portiere: ha acquistato dall'Avellino Piotti. In cambio alla società campana andranno un conguaglio di 500 milioni e la comproprietà di Corti, terzino-mediano che sarà poi girato al Genoa. L'altro affare della giornata lo ha concluso il Palermo prendendo per 145 milioni dalla Lazio il centrocampista Lopez.

Una serie di altre trattative sono andate a buon fine, senza il ricorso alle buste per le risoluzioni delle comproprietà: il Genoa ha tenuto Boito a metà con l'Udinese; il Bologna ha dato alla Spal Tagliaferri e Grop; Paleari dell'Udinese è stato preso dal Campobasso e verrà girato insieme a Del Neri al Verona; Mariani al Rimini dal Brescia; il Forlì ha preso dalla Sambenedettese Melotti e Angeroni mentre Massimelli in comproprietà tra Verona e Taranto è rimasto nella società pugliese. Per Claudio Pellegrini quasi certamente Avellino e Napoli si troveranno d'accordo per una riconferma della comproprietà.

L'altra novità della giornata riguarda Caso. Inter e Napoli sembrano quasi d'accordo: Caso rimarrà con l'Inter anche per quest'altra stagione. L'Inter si è impegnata a versare per il riscatto della comproprietà una cifra che si aggira intorno ai 350 milioni.

Dopo l'affare Casagrande il Cagliari ha messo sul mercato Selvaggi che interesserebbe Juventus e Inter. Per quanto riguarda Catellani, Napoli e Udinese hanno deciso di ritirare il giocatore e di venderlo, dividendo a metà il ricavato. Lucido, in comproprietà tra Napoli e Bologna, rimarrà col Bologna. Napoli e Treviso per Tesser hanno praticamente deciso di ricorrere alle buste. L'ultima proposta del Treviso per Tesser è stata di 350 milioni. Il Napoli ha detto subito di no.

Il L. Vicenza ha riscattato interamente il cartellino di Nicola Zanone, il centravanti capocannoniere del campionato di Serie «B». Zanone non rimarrà a Vicenza ma verrà ceduto ad una società della massima serie, sembra alla Fiorentina.

Maratona in canoa domenica da Resiutta

Domenica mattina, alle 10, prenderà il via da Resiutta, la più lunga maratona in canoa del nostro paese: la gara infatti si concluderà dopo cinquanta chilometri di navigazione sul Fella e sul Tagliamento, nei pressi di Dignano a Spilimbergo. La discesa a cronometro individuale è aperta a tutte le classi ammesse dal regolamento della Federazione italiana canoa fluviale e precisamente ai K1 da discesa e slalom, ai K2 e ai C2.

La maratona del Fella-Tagliamento, i toccherà successivamente Portis, Venzone, Osoppo, Flagogna.

A SEGNO LA PRIMA BOTTA DEL CAMPIONE

Subito in giallo Hinault al Tour



FRANCOFORTE – Bernard Hinault ha indossato la prima maglia gialla del Tour de France 1980. Il francese ha infatti vinto il prologo a cronometro individuale svoltosi a Francoforte, su un circuito di km. 7,600. Con il tempo di 9'13"99, alla media oraria di km. 49,387, ha preceduto di 5" l'olandese Gerrie Knetemann, di 17" l'altro olandese Bert Oosterbosch, di 21" il belga Lundo Peeters e di 22" il tedesco occidentale Dietrich Thurau.

Ordine d'arrivo

1) Bernard Hinault (Francia) 9'13"99 media 49,387; 2) Gerrie Knetemann (Olanda) a 5"; 3) Bert Oosterbosch (Olanda) a 17"; 4) Lund Peeters (Belgio) a 21"; 5) Dietrich Thurau (Rft) a 22"; 6) Hennie Kupter (Olanda) a 23"; 7) Henke Lubberding (Olanda) a 24'7"; 8) Jean Bernaudeau

Il «Godina Sport» alle ultime battute

Il torneo regionale di tennis per classificati del terzo e quarto gruppo e per non classificati, valido per il «Godina Sport», si concluderà domani con la disputa delle finali. La triestina de Ebner e la fiorentina Rimaboschi si contenderanno il titolo del singolare femminile. Nelle semifinali la de Ebner, «testa di serie n. 1», ha superato in due set l'udinese Fanna per 6-1 e 6-1. L'altra friulana in gara, la Turello, è stata eliminata dalla toscana Rimaboschi in due set.

Il singolare maschile vivrà oggi il penultimo turno. Le due semifinali vedranno opposti, con inizio alle ore 16, Perla-L. Colombo e Poduie-Pieve.

Singolare femminile (semifinali): Rimaboschi b. Turello 6-2, 6-3; de Ebner b. Fanna 6-1, 6-1. Singolare maschile (quarti di finale): Cossutta b. Bedrina 4-6, 7-5, 6-1; Colombo L. b. Tononi 6-4, 2-6, 6-1; Dambrosi b. Riva 6-4, 6-0; Pieve b. Cossutta 6-1, 6-1; Colombo L. b. Dambrosi 6-0, rit.; Poduie b. Sambaldi 6-7, 6-2, 6-2.

IL TORNEO DI WIMBLEDON SI AVVIA VERSO LE FASI CRUCIALI

Nel match azzurro la spunta Panatta

Barazzutti eliminato da Adriano al 5° set

LONDRA – Sarà Adriano Panatta a proseguire il cammino nel torneo internazionale di tennis di Wimbledon. Nello scontro «azzurro» con Corrado Barazzutti, il romano ha infatti avuto la meglio per la qualificazione al terzo turno, imponendosi per 1-6, 6-3, 4-6, 6-3, 6-1, al termine di un match molto bello e combattuto, uno dei migliori visti finora sui campi di Wimbledon.

Non sono rimasti delusi le centinaia di italiani che gremivano ieri il «Number one court» di Wimbledon per assistere al duello tra i due azzurri. L'incontro ha vissuto momenti altamente spettacolari con i due italiani impegnati allo spasimo per rimanere in corsa nel torneo più prestigioso del mondo.

Il punteggio — soprattutto quello del decisivo set finale — non deve indurre in inganno. Barazzutti ha combattuto fino all'ultimo tenendo sulla corda l'avversario che nella saldezza dei nervi — oltre alla classe che non si discute — ha trovato la sua arma migliore specialmente nei momenti cruciali del match.

Panatta ha avuto la solita partenza lenta e Barazzutti si è imposto piuttosto agevolmente nel set iniziale. Panatta ha giocato con molta più sicurezza, a partire dal secondo set, con una prima palla di servizio forte e precisa che ha messo più volte in difficoltà l'avversario.

Barazzutti a sua volta, è apparso molto preciso dal fondo linea, ma quando è sceso a rete ha quasi sempre perso gli scontri con il romano che, in più occasioni, ha usato quasi sempre con successo il suo famoso «tuffo».

Panatta ha vinto per 6-3 il secondo set e per 6-4 il terzo. Nel quarto, Panatta e Barazzutti si sono aggiudicati i rispettivi servizi per i primi sette giochi, poi Barazzutti ha ottenuto un insperato «break» nell'ottavo. Sul 5-3 l'incontro si è riaperto. Panatta ha cercato di strappare il decisivo servizio con alcuni difficili passanti, finiti fuori di un soffio. Barazzutti si è aggiudicato il gioco ed il set.

Il quinto ed ultimo set è stato molto equilibrato, nonostante il punteggio finale di 6-1 per Panatta.

RISULTATI II TURNO

Singolare maschile

Jimmy Connors (Usa)-Sherwood Stewart (Usa) 6-0, 6-2, 6-1; Ramesh Krishnan (India)-Mark Cox (Ing.) 6-7, 7-5, 7-5, 6-1; Balas Taroczy (Ung.)-Trey Waltke (Usa) 6-3, 6-2, 6-2; John Kriek (Sud Africa)-John Austin (Usa) 6-4, 6-3, 6-1; Phil Dnet (Aus.)-Bernie Mitton (Sud Africa) 7-5, 6-3, 6-3; Onny Parun (Nuova Zel.)-Pascal Portes (Fr.) 7-5, 6-3, 6-4.

Singolare femminile

Jane Stratton (Usa)-Diane Desfor (Usa) 7-5, 4-6, 7-5; Evonne Goolagon Cawlry (Aus.)-Jenny Walker (Aus.) 6-2, 6-2; Lindsay Morse (Usa)-Kathy May Teacher (Usa) 6-4, 6-4; Ros Fairbank (Sud Africa)-Andrea Buchanan (Usa) 6-1, 6-2; Billie Jean King (Usa)-Anne Smith (Usa) 6-3, 7-6; Betty Stove (Ol.)-Anne Hobbs (Ing.) 6-0, 6-4; Andrea Jaeger (Usa)-Athea Cooper (Ing.) 6-3, 6-3.

CANOTTIERI JUNIORES

I canottieri juniores italiani hanno conquistato due vittorie nell'esagonale giovanile di Bled in Jugoslavia: i veneti Mazzucato e Polo hanno vinto la gara riservata al «2 senza» e il lombardo Farina si è affermato nel «singolo». Due medaglie d'argento sono state vinte dal «2 con» dello Stabia e dal «4 senza» dell'Aniene; bronzo, infine, per l'«otto» di Posillipo.

«Occhio» quasi perfetto

Per la prima volta sul campo in via sperimentale un... giudice elettronico

LONDRA — Per ora la macchina è stata installata solo su due campi minori e una gabbia d'acciaio la protegge dai... tennisti arrabbiati. Il primo scontro l'ha avuto con Ilie Nastase che impietosamente le ha detto: «Devono averti costruito in Russia!».

Ce ne sono solo due, quindi, ma se si comportano come il loro inventore si augura, è probabile che il prossimo anno spunteranno su tutti i campi di tennis. Di Wimbledon dovrebbero risolvere l'eterno problema che ha sempre messo di fronte, armati di sguardi corrucciati e di parole minacciose, giocatori e giudici di sedia o di linea: quella palla è dentro o fuori?

Spiega l'inventore Bill Carlton, un ingegnere in pensione di 66 anni: «La macchina elettronica invia un raggio guida dentro l'area di servizio e altri quattro fuori delle linee. Quando la palla è lunga, il giudice di linea ode un "blip" nel suo auricolare e il giudice di sedia vede accendersi una luce rossa sul suo quadro di controllo».

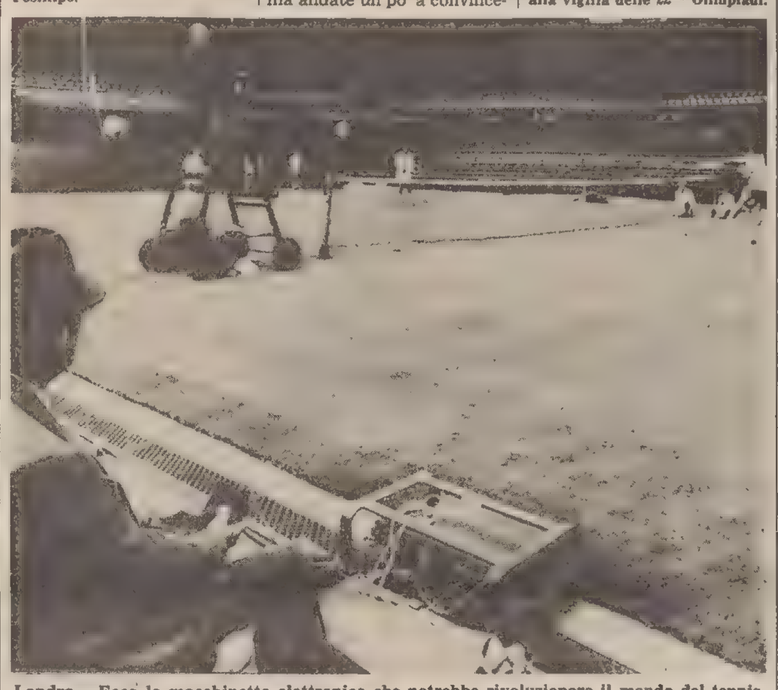
Sembra semplice e sicuro, ma andate un po' a convincere un tennista nervoso che ha visto la sua palla dentro (o fuori quella dell'avversario). Il primo scontro, «l'occhio elettronico» — come è stata subito battezzata la macchina — non poteva che averlo con il «caratterino» di Nastase.

Con molta onestà Carlton ammette che la macchina può fare errori, ma entro un limite tollerabile e assai meno di un giudice di linea, per ora, comunque, il giudice di sedia ha l'ultima parola: può tener conto o no del parere dell'«occhio elettronico».

Ad essere sinceri i giocatori hanno accolto la novità con notevole scetticismo e anche i giudici di linea non si sono dichiarati entusiasti. «Tra le altre cose — ha detto uno di loro — ritarda la decisione sul colpo perché siamo costretti ad aspettare il segnale». La macchina è stata costruita da una ditta di Wimbledon che fabbrica segnali d'allarme.

FIAMMA OLIMPICA

La fiamma olimpica ha attraversato la frontiera greco-bulgara e prosegue il suo viaggio verso Mosca dove arriverà il 18 luglio, alla vigilia delle 22me Olimpiadi.



Londra – Ecco la macchinetta elettronica che potrebbe rivoluzionare il mondo del tennis. Presentata per la prima volta a Wimbledon, costituisce, per ora, solo un semplice aiuto per il giudice di linea. *(Foto Upi)*

CONVOCAZIONE AZZURRI

La pallavolo in vista di Mosca

ROMA – L'ufficio di presidenza della Federpallavolo, in accordo con la direzione tecnica della squadra nazionale maschile, ha convocato per domenica a Leffe (Bergamo) per l'ultimo raduno collegiale in vista delle olimpiadi di Mosca, 14 giocatori: Dall'Olio, Belletti, Nassi, Lanfranco, D'Ametto, Bonini, Bertoli, Sibani, Di Bernardo, Di Coste, Innocenti, Greco, Rebaudengo e Negri. Per questi ultimi, essendo militari – è detto in un comunicato – persiste ancora il dubbio della loro partecipazione ai giochi, che è legata al permesso d'espatrio del ministero della Difesa.

Gli azzurri si tratterranno a Leffe fino al 13 luglio ed il 16 partiranno alla volta di Mosca. L'8 luglio, termine ultimo per l'iscrizione degli atleti ai giochi sovietici, verranno resi noti i nominativi dei 12 giocatori che partiranno alla volta di Mosca.

Il 5 luglio a Milano giungerà (ore 10.30) la nazionale brasiliana che rimarrà in ritiro collegiale con quella italiana. Italia e Brasile disputeranno insieme tutti i giorni partite a porte chiuse. Italia E Brasile concluderanno la preparazione con un incontro ufficiale domenica 13 luglio a Rimini, con inizio alle 21.30.

BOXE

Martinese e Salvemini verso l'«europeo»

BARI – Due pugili italiani, i pugliesi Giuseppe Martinese nella categoria superleggeri e Matteo Salvemini nei pesi medi, entrambi detentori dei titoli nazionali, sosterranno gli ultimi collaudi prima degli assalti alle corone europee, nelle rispettive categorie, in una riunione che si svolgerà sul ring allestito nel nuovo Palazzetto dello sport di Bitonto (Bari) il 2 luglio.

La manifestazione bitontina sarà appunto incentrata sul match valido per il titolo nazionale dei superleggeri fra Giuseppe Martinese, nato a Gallipoli (Lecce), e lo sfidante ufficiale Patrizio Burini, e su un combattimento sulla distnaza di otto riprese fra Matteo Salvemini di Barletta (Bari) ed il francese Michel Pagani. Per Martinese si tratta della quarta difesa della corona italiana. Faranno da contorno ai

Al torneo Cividin, salotto del calcio

Tempo inclemente anche nella seconda serata del Cividin, dopo che un pomeriggio di sole aveva dato l'illusione di aver fugato le nubi minacciose cariche di pioggia. Il primo dei tre incontri in programma si apre sotto scrosci d'acqua ed il gioco immancabilmente ne risente. Tuttavia la gara è ricca di colpi di scena, con il Big Ben due volte in vantaggio di due lunghezze. La Sia però con orgoglio ha saputo risalire la corrente per due volte. Il verdetto finale è stato di salomonica parità.

Una cappa di tristezza è scesa sul campo all'inizio della seconda gara per il minuto di raccoglimento dedicato alla memoria di Narciso Zelesnich, immaturamente scomparso. L'esito dell'incontro è stato favorevole alla Edi Mobili, forte di un Sirotich in giornata di vena, nel confronti della monfalconese Ciak. Questa comunque ha tenuto testa al gialloneri, pur lamentando un infortunio al suo giocatore più valido, Fogar, autore comunque di una doppietta.

Senza storia l'ultimo incontro della serata: troppo forte il Rodineo per le velleità della Camiceria Prisco.

Luciano Zudini

Snia 4
Ben Club 4

MARCATORI: al 6' del p.t. Stare, al 25' Andreasic; al 6' del s.t. Druzina (autorete), al 10' Abrami, al 12' e al 14' Budicin, al 21' Abrami, al 24' Colonna.

SNIA: Blasina; Gaeta, Mezzalira, Vichi, Colonna, Venier, Abrami, Sossi.

BIG BEN CLUB: Dainese; Cattonar, Bembo, Druzina, Budicin, Staro, Andreasic, Corsi, Pellegrini.

ARBITRO: Dagnello.

Rodineo 5
Camiceria Prisco 0

MARCATORI: nel p. t. al 14' e al 15' Prestifilippo, al 24' Meiacco; nel s.t. all'8 Meiacco, al 18' Brazzati.

RODINEO: Colautti; Suerzi, Camassa, Brazzati, Maranzina, Prestifilippo, Meiacco, Predonzani, Maracich, Ciacchi, Carli, Donadei.

CAMICERIA PRISCO: Battich; Fantina, Morghen, Carmeli, Petagna, Cristoforo, Petri-Belic, Zoffoli, Zacchigna, Paccione.

ARBITRO: Fumai.

Edimobili 3
Ciak Boutique 2

MARCATORI: al 14' del p.t. Sirotic, al 20' Fogar, al 25' Tommasi; nel s.t. al 14' Fogar.

EDIMOBILI: Seppini; Cotti, Mottica; Dos, Mauro, Sirotich, Tommasi, De Bernardi, Colavecchia, Penco, Mezzavilla.

CIACK: Quattrocchi; Tonel, Fogar, Visintin, Medeot; Omizzolo, Puhali.

ARBITRO: Concina.

Festa dello sport da oggi a Domio

Il Circolo sportivo Domio organizza da oggi a lunedì, la tradizionale «Festa dello sport» che si tiene sul campo sportivo di Domio.

Manifestazioni di rilievo: domani gara ciclistica per cicloamatori da Domio a Miramare; da Miramare partenza della gara agonistica fino a Lisert e, ritornando per l'altipiano, fino a Domio, per un totale di km 62.

Le finali del III Torneo Domio che erano in programma oggi e domani sono state rinviate.

ATLETICA LEGGERA

Notturna al Cosulich

E' in programma per domani sera a Monfalcone una riunione di atletica leggera organizzata dall'Italcantieri. La manifestazione, aperta alle categorie allievi, juniores e seniores, si svolgerà allo stadio Cosulich con inizio alle 20, e vedrà la partecipazione degli atleti tedeschi del Bayer Verdingen, in breve soggiorno a Lignano.

Allievi al Grezar

Lo stadio Grezar ospiterà domani e domenica la quarta prova dei campionati di specialità su pista allievi ed allieve. La manifestazione avrà inizio domani alle ore 16.15 e domenica alle ore 9. Il campionato di società si articolerà su una serie di riunioni, a vari livelli, culminanti con la finale nazionale.

Atletica: chiusura a Torino

TORINO — Terza ed ultima giornata, nel capoluogo piemontese, dei campionati italiani assoluti che ha concluso la grande festa dell'atletica leggera. Nei 100 ostacoli femminili, assente la favorita Patrizia Lombardo (bloccata da un infortunio nelle batterie), la gara è vissuta sul duello fra Antonella Battaglia e Carla Lunghi. La prima l'ha spuntata d'un soffio sul filo di lana; modesti comunque i tempi.

Gara carica di nervosismo, nei 110 ostacoli, con tre false partenze. Ha vinto Gianni Ronconi che ha migliorato il limite personale. Il favorito, Giuseppe Buttari, ha avuto un avvio piuttosto lento, ma a metà gara sembrava aver recuperato lo svantaggio nei confronti di Ronconi. Nella parte finale, però, ha avuto un cedimento e si è dovuto accontentare del secondo posto.

Marisa Masullo ha fatto gara a sé ed ha vinto facilmente i 200 femminili. La neoprimatista italiana dei 100 metri ha migliorato il suo limite personale (che era di 23"61), ma è rimasta distante dal record della Bottiglieri (23"15). La prestazione della Masullo è stata senz'altro frenata dall'umidità e dalla bassa temperatura della serata.

Il discorso sulle condizioni climatiche è valso anche per la prestazione di Pietro Mennea, il quale ha migliorato il suo primato stagionale (20"43). Mennea è partito piuttosto lento, poi si è disteso bene ed è finito in crescendo. Buon secondo il «vecchio» Caravani con un discreto 20"84.

Nei 400 femminili è partita bene Rita Bottiglieri che è rimasta in prima posizione fino agli ultimi 100 metri, quando Erika Rossi l'ha raggiunta e superata di slancio. Modesto è stato comunque il riscontro cronometrico.

Buona prova, invece, di Stefano Malinverni nei 400, che si è riconfermato campione italiano della velocità ed ha ottenuto un discreto tempo. L'atleta della Fiat Iveco è partito però troppo forte e negli ultimi 150 metri ha pagato lo sforzo prodotto.

Grippo, dopo essersi imposto negli 800, ha conquistato anche la maglia tricolore nei 1500 metri. Pur non correndo ancora nelle migliori condizioni di forma, l'atleta ha dimostrato una certa grinta e la volontà di recuperare il tempo perduto. Grippo ha conquistato il titolo con un bel finale, resistendo al ritorno di Claudio Patrignani.

Gara senza storia, invece, la finale del disco: al primo lancio, infatti, l'«anziano» De Vincentiis si è assicurato la vittoria ed ha siglato il primato personale della stagione con la misura di 62,42. Deludenti sono stati gli avversari Conmartino e Monforte.

Nei 1500 femminili Margherita Gargano ha fatto l'andatura sino agli ultimi 300 metri, quando è scattata Gabriella Dorio che ha aperto il vuoto dietro di sé.

Nell'alto femminile, Sara Simeoni si è fermata a 1,90 e, pur deludendo, ha fatto il vuoto dietro di sé. Tutte le sue avversarie non sono infatti andate al di là di 1,80.

Basket cadetti: Gabetti e Bancoroma semifinaliste

Superga 74
Antonini 77

SUPERGA: Sanguinetti 2, Buiatti 2, Stavanato 10, Vitali 8, Cordella, Cecchin 4, Mazzoleni 9, Svalduz, Pagnossin, Romanello 12, Corich, Fusaro 27.

ANTONINI: Simonelli, Marotto 18, Sozzi, Bandini 6, Manchetti 11, Ceccarelli 2, Visigalli 10, Berni 2, Degli Innocenti 28, Gracli.

ARBITRI: Guglielmo di Messina e Marotti di Torino.

Gabetti 96
Banco Roma 76

GABETTI: Cozza 10, Bernardi 13, Bosa 37, Colombo, Novati, Martin 17, Fumagalli V. 8, Fumagalli R., Salazi, Massero 11.

BANCO ROMA: Mattiuzzo 9, Flammini 19, Bramati 2, Lucioli 8, Scarano 11, Papitto 10, Cirotti 8, Grimaldi 3, Maurizi 2, Vicini 4.

ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Cozzolini di Trieste.

CERVIGNANO — La vittoria dell'Antonini sulla formazione del Superga ha promosso Gabetti e Banco Roma alle semifinali. Queste le novità dell'ultima giornata di qualificazione che dovrebbe dare l'assetto definitivo della classifica. La giornata di ieri ha visto due scontri determinanti per il primo gruppo. La Gabetti Cantù ha avuto la meglio su di un Banco Roma evidentemente provato dalla partita vinta di misura con il Superga.

Nel secondo incontro la Superga doveva assolutamente vincere, ma i senesi dell'Antonini avevano la meglio in un convulso finale sul pressing dei ragazzi di Puglisi.

P.F.

Billy-Ragusa	93-66
Scavolini-Mogliano	84-81

Le partite di mercoledì

Gabetti 88
Antonini 86

ANTONINI: Simonelli 2, Bonucci, Marotto 18, Bandini, Manchetti 10, Ceccarelli 2, Visigalli 23, Berni 2, Degli Innocenti 29, Eracli.

GABETTI: Cozza 8, Bernardi, Bosa 27, Colombo 2, Novati, Martin 14, Fumagalli V. 11, Fumagalli R., Sala 24, Maspero 2.

ARBITRI: Marino di Salerno e Campera di Genova.

Bancoroma 66
Superga 65

BANCOROMA: Nucioli 17, Flammini 10, Scarano 8, Cirotti 15, Mauri, Mattiuzzo 2, Bramati, Papitto 12, Grimaldi 2, Nicas.

SUPERGA: Rostoni, Stevanato 2, Checchin 2, Corbella 12, Mazzoleni 25, Pagnoscin, Corich, Buiatti 6, Fusaro 14, Feltrin 4.

ARBITRI: De Biagi di Pesago e Tallone di Varese.

Torneo di Chieti

CHIETI — Risultati della prima giornata del torneo internazionale di Chieti: Cecoslovacchia-Long Beach (Usa) 109-102; Radnicki (Jug)-Rodrigo Chieti 89-88.

FORTITUDO BOLOGNA

La Fortitudo Bologna, fino allo scorso anno abbinata Mercury, sarà allenata in A/1 da Mauro di Vincenzo, 28 anni, allenatore qualche anno fa del settore giovanile della stessa società (vinse il titolo allievi), poi passato alla Malaguti di San Lazzaro di Savena (serie B).

Cosulich presidente dell'Hurlingham basket

Silvio Cosulich è il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste Hurlingham. La decisione, maturata nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo, è stata presa all'unanimità. Alla carica di vice-presidente è stato chiamato il sig. Franco Giormani. Nel corso della stessa riunione Benito Saporito, uno dei soci fondatori della Pallacanestro Trieste, è stato eletto presidente onorario.

Palio dei rioni domenica a Servola

Il Gs S. Giacomo ha organizzato per domenica la prima prova del «Palio dei rioni» di corsa e marcia, manifestazione podistica riservata alle categorie ragazzi allievi, juniores, seniores ed amatori. Le quattro gare in programma si disputeranno nel rione di Servola. Alla società prima classificata andrà il trofeo «Maluta»;

SERVOLA ESTATE 80

Edi Mobili 73
Rifle 66

EDI MOBILI: Micol 1, Biasizzo 14, Pascon 15, Moschioni, Parigi 7, Grisoni, Vigneti, Ritossa, Di Stefano 20, Metlica 16.

RIFLE: Ricatti 6, Pastori G. 2, Caucich 2, Pastori R., Trost 10, Zurch 6, Sardos 10, Sciolis 16, Avon 14.

ARBITRI: Allegretto e Zandonà di Trieste.

Secondo successo dell'Edi Mobili nel torneo S. Lorenzo, e pesante ipoteca posta in tal modo dalla squadra di Comici quale prima classificata del proprio girone. Il Rifle comunque, sulla carta nettamente inferiore agli avversari, ha giocato una partita giudiziosa e insieme coraggiosa, sfiorando il colpaccio dopo aver condotto alla grande per quasi tutta la ripresa.

La ritrovata vena, specie difensiva, di Biasizzo e Di Stefano, era però sufficiente a chiudere ogni discorso. Bloccato Sciolis, poco servito Sardos, Avon e Trost potevano limitare soltanto il passivo; nelle file dell'Edi Mobili va ricordata la buona prestazione di Pascon, molto preciso nelle conclusioni, mentre il pivot Metlica ha fornito il suo apporto più nei rimbalzi che nel tabellino.

P.C.

CRONACHE DELLO SPORT

GLI SPONSOR HANNO INDOTTO I COSTRUTTORI RIBELLI A PIÙ MITI CONSIGLI

Tregua armata tra Fisa e Foca per dar vita al G.P. di Francia

Questo tormentato campionato mondiale di Formula Uno è, bene o male, giunto alla fine della prima tornata di gare. Domenica il G. P. di Francia che si correrà sulla pista Paul Ricard rimetterà un po' a posto questo movimentato periodo nel quale si è sviluppata una sfida, senza esclusione di colpi, tra l'inglese Ecclestone presidente dei costruttori (Foca) e il francese Balestre presidente della Federazione internazionale (Fisa). Purtroppo in questo duello chi ha perduto è stato lo sport, perché il G.P. di Spagna si è svolto senza la partecipazione delle Ferrari, delle Alfa, delle Osella e delle Renault, che sono rimaste fedeli alla Fisa, la quale presiede non solo alla F. 1 ma a tutta l'attività sportiva automobilistica internazionale. Mettersi dalla parte di Ecclestone avrebbe voluto dire rischiare la squalifica da tutte le gare automobilistiche.

Fino a pochi giorni fa sembrava che la lotta si svolgesse in favore del manager inglese, tanto che la Fisa dette disposizioni affinché i posti lasciati liberi dalle squadre che condividevano la politica della Associazione costruttori, fossero occupati da macchine di Formula Due reduci dalla prova europea di Zolder. Poi sono subentrati gli sponsorizzatori, i quali hanno minacciato di tagliare i finanziamenti alle squadre ribelli qualora esse avessero continuato a intorbidare le acque.

Martedì scorso tutti i costruttori si sono ritrovati a Londra per decidere sul da farsi. I fedeli ad Ecclestone chiedono principalmente la revisione delle regole sull'abolizione delle minigonne che metterebbero in difficoltà nel 1981 le vetture azionate dall'otto cilindri Cosworth rispetto a quelle a dodici cilindri e a sei cilindri turbo. Alla fine di una tumultuosa nottata, i costruttori ribelli hanno deciso infine di partecipare al Gran Premio di Francia rimandando le proprie rivendicazioni su minigonne, peso e flussometro.

L'invalidato G.P. di Spagna al Jarama ha visto la vittoria della Williams con Jones dopo il ritiro di Pironi (che ha perduto una ruota), di Reutemann che ha visto venirgli addosso Laffite proteso in un irregolare e spericolato sorpasso di Villota, e di Piquet tradito dal cambio. Ufficialmente Piquet (Brabham) rimane in testa al campionato perché i 9 punti di Jones non possono essere sommati a quelli già conquistati in Argentina, Brasile e Belgio.

Se il GP. di Francia si svolgerà regolarmente, non vediamo chi oggi possa inserirsi nella sfida Williams-Ligier. Solo l'eliminazione per incidenti o guasti potrebbero favorire le varie Renault, le Brabham, le Lotus e qualche altra. Più che fare pronostici per il prossimo Gran Premio, vediamo che cosa bolle in pentola per il futuro.

La prima novità ci viene da Ferrari. È noto che a Fiorano gira il nuovo turbo della casa di Maranello con al volante Villeneuve e Scheckter. Questa nuovissima vettura si chiama «126 C», una sigla che significa motore con posizione a 120 gradi, 6 cilindri, con compressore.

Questo motore è un 1496 cc sovralimentato che sviluppa ufficialmente una potenza massima di 540 cavalli a 11 mila giri. È alimentato a iniezione indiretta Lucas, con accensione elettronica Marelli. Ha 24 valvole (4 per cilindro), sei marce più la retro, trasmissione in blocco unico monta pneumatici Michelin e la vettura completa di acqua e olio pesa 6 quintali.

Le prime prove a Fiorano non sono state certamente entusiasmanti, ma del resto nessuno se lo aspettava e tanto meno Ferrari, il quale si rende conto che ci vogliono dei mesi per la messa a punto. Se tutto dovesse andare bene, forse a settembre, al G.P. d'Italia, la Ferrari turbo potrebbe esordire a Imola.

La notizia del nuovo turbo Ferrari non ha lasciato indifferente la concorrenza che sembra essere corsa subito ai ripari, tenuto conto anche della possibilità che Balestre vinca la sua partita con Ecclestone e che la regolamentazione sulle minigonne venga mantenuta nella sua incertezza.

Senza perdere tempo la Ford che ha quasi monopolizzato la Formula Uno con il suo motore Cosworth 8 cilindri (montato da tutte le vetture eccettuato Ferrari, Renault, Alfa Romeo e Osella) avrebbe ordinato alla Cosworth stessa un motore a 6 cilindri turbo da vendere agli assemblatori di macchine F. 1.

Un'altra novità per il 1981 è l'accordo tra Ligier e Talbot dopo l'infruttuosa trattativa di quest'ultima con la Bmw. La prossima stagione Ligier preparerà una macchina con motore Matra 12 cilindri per partecipare alla Formula Uno, in attesa che il gruppo formato da Peugeot-Citroen-Talbot sforni un motore turbo da un litro e mezzo concorrenziale da contrapporre a quello di Ferrari e della Renault.

Come si vede, per il prossimo campionato mondiale c'è molta carne al fuoco. Bisognerà vedere chi riuscirà a vincere la battaglia con il tempo per lanciare una nuova vettura dotata di motore turbo sul quale, ormai, sembrano orientate quasi tutti.

Tullio Stabile

Circuito Paul Ricard

Il G.P. di Francia, che lo scorso anno si è corso a Digione ed è stato vinto da Jabouille, si correrà quest'anno al Paul Ricard di Le Castellet. La gara si svilupperà su 54 giri di un percorso di 5810 metri che comprende un lungo rettilineo e sedici curve.

Il primato sul giro appartiene a Watson, in prova, col tempo di 1'44"41 e a Reutemann, in corsa, con 1'48"56, entrambi nell'edizione del 1978.

Il record di vittorie assolute al G.P. di Francia appartiene a Fangio (quattro). Tra i piloti in gara quest'anno, Andretti vanta due vittorie.

GINNASTICA

La ginnasta triestina Arianna Pittoni, ottava classificata negli ultimi campionati nazionali di ginnastica ritmica, farà parte della squadra nazionale che gareggerà ad Amsterdam in preparazione ai campionati europei.

OSPITE LA DERBIGUM OGGI E DOMANI SUL DIAMANTE DI RONCHI

Comello contro i campioni

Ancora un doppio incontro casalingo per la Comellocucine che oggi e domani ospiterà in notturna, per la terza giornata di ritorno, la Derbigum Rimini. Dopo il Glen Grant, che la settimana scorsa ha realizzato l'en plein ritornando a Nettuno con l'intera posta e riconfermandosi degno del ruolo di «vice grande» del torneo, è la volta ora dei campioni d'Italia di esibirsi sul diamante ronchese.

Per la compagine di Altobelli, ancora un doppio impegno proibitivo. Gli adriatici, che dopo l'annullamento da parte del giudice sportivo del vittorioso incontro con il Glen Grant si trovano con due soli punti di vantaggio sui tirrenici, non possono permettersi il minimo passo falso. La Comellocucine, che nel primo dei due incontri dovrà rinunciare anche a Bob Grant perché squalificato, rischia di rimanere ancora a digiuno di punti.

I regionali, che non attraversano un buon periodo di forma, non è che possano cercare i punti-salvezza in queste partite con le «grandi» del torneo. Al massimo possono approfittare della situazione per mettere a punto la condizione in vista degli scontri diretti con le altre pericolanti. Altobelli dovrà rinunciare ancora a Da Re, al quale è stato tolto il gesso alla caviglia solo da qualche giorno; per il resto, la squadra dovrebbe essere quella delle ultime settimane, stante anche la perdurante indisponibilità di Marussich e Babic.

Il terzo turno, per quanto riguarda la coda della classifica, sembra favorire ancora la Comellocucine. I regionali, anche se chiusi dal pronostico, sono i soli fra le squadre pericolanti a godere del fattore campo.

Comello-Derbigum oggi a porte chiuse

A seguito degli incidenti verificatisi venerdì scorso durante e al termine dell'incontro con il Glen Grant, il giudice sportivo della Federbaseball ha deciso di squalificare per un turno di gare il «diamante» della Comellocucine e di sospendere per due giornate l'americano Grant. La partita di questa sera con la Derbigum Rimini, quindi, verrà disputata a porte chiuse.

Numerosi regionali convocati in azzurro

Numerosi giocatori di baseball della regione sono stati inseriti negli elenchi dei probabili azzurri in vista della prossima attività internazionale. I lanciatori Renato Carraro e Josef Lopes, della Comellocucine, sono stati selezionati per la nazionale maggiore che in agosto prenderà parte in Giappone ai campionati mondiali. Per la squadra juniores «under 18» che parteciperà ai campionati europei di fine agosto ad Anversa, sono stati convocati a Tirrenia Zorzenon, Varin, Pizzolini e Tomba della Comellocucine e Carella dell'Alpina.

SERIE B

Tergeste-Treviso il Rangers a Trento

Quarta giornata di ritorno per il campionato di serie B. Il Tergeste, che continua a «macinare» tutte le avversarie che incontra sulla sua strada (la squadra di Rauber è sempre imbattuta) ospiterà domenica a Villa Opicina il Treviso.

Il Rangers di Redipuglia giocherà a Trento.

Le altre partite della giornata: Yankees-Nato Vicenza, Padova-Conegliano, San Martino Verona-Bolzano.

SOFTBALL

Mode Giovani-Buttrio derby al Villaggio

Ancora un derby regionale per il girone triveneto della serie A di Softball. Al Villaggio del pescatore si incontreranno domenica, per la quinta giornata di ritorno, la Mode Giovani e il Buttrio.

In trasferta giocheranno le altre due squadre regionali. La Lubiam di Ronchi, incontrastata dominatrice del torneo, scenderà sul campo dell'Arcella che con il Team Trieste insegue più da vicino le ronchesi. Le triestine giocheranno a Ponte di Piave contro l'Angel's. I quattro punti sono d'obbligo se le locali intendono rimanere sulla scia della Lubiam.

Serie C

Penultima giornata, domenica, della fase regionale eliminatoria di questo campionato. Programma: Buttrio-San Giorgio Nogaro, Black Panthers-Cervignano, Green Mice-Gorizia, Staranzano-Drag Bears, Alpina-Decorazioni Maschietto (Prosecco, ore 16), Antiche Pantere-Lubiana.

SI CHIUDE IL TORNEO CADETTO DELL'HOCKEY CON IL DERBY SMAILL-FERROVIARIO

La Triestina Renana a Viareggio cerca un successo consolatorio

Si conclude stasera il campionato di serie «B» di hockey su pista, ma si tratta di una conclusione senza scintille, con promozioni e retrocessioni, già decise da tempo. Nella poule per la serie «A» Seregno e Castiglione, dominatrici indiscusse, si affrontano per dare vita a una bella gara, importante solo per un platonico primo posto.

La Triestina Renana, relegata al penultimo posto in classifica, effettua l'ultima trasferta della stagione a Viareggio, per misurarsi con la Migliarina, unica compagine che non ha mai vinto. È questa un'occasione buona che si presenta ai rossoalabardati per concludere il torneo con una vittoria; l'impresa non sarà comunque delle più facili, perché Fabris non potrà disporre di Tancovich, Bono e Burolo, trattenuti a Trieste da impegni di studio o di lavoro. Il tecnico alabardato confida tuttavia in un'ulteriore prova d'orgoglio dei suoi uomini, troppo presto tagliati fuori da ogni lotta per la promozione.

Nella poule-retrocessione il Ferrioviario parte per la trasferta più breve, vale a dire alla volta di Monfalcone. Ad attenderlo c'è lo Smaill di Bercé, una squadra formata quasi esclusivamente da ex biancocelesti. Esistono dunque i presupposti per un bel derby, anche perché i ferrovieri di Spessot e Scieghi, da soli in vetta alla graduatoria, non vorranno perdere tale primato, anche se si tratta di un primo posto del tutto platonico. I triestini saranno al completo, a parte Ramani, fuori squadra ormai da tempo.

Gioca in casa infine l'Adsanos, che ospita i Pattinatori Sarzanesi. Per la formazione di Fonzari non ci sono più problemi dopo retrocessione a tavolino della Pro Sarzana; stasera dunque per i biancorossi possibilità di giocare in scioltezza e di chiudere la stagione nel modo migliore con una vittoria.

U. S.

Classifica poule-promozione: Seregno punti 24, Castiglione 22, Bassano-17, Rot. Novara e Modena 11, Grosseto 10, Triestina Renana 8, Migliarina 1.

Programma: Bassano-Rot. Novara, Migliarina-Triestina R., Castiglione-Seregno, Modena-Grosseto.

Classifica poule-retrocessione: Ferroviario punti 19, Viareggio 17, Vercelli 16, Smaill 14, Patt. Sarzana 13, Adsanos 12, Montegrappa 5, Pro Sarzana 0.

Programma: Vercelli-Montegrappa, Adsanos-Patt. Sarzana, Smaill-Ferroviario, Pro Sarzana-Viareggio è già decisa a tavolino col punteggio di 2-0 a favore del Viareggio.

Campionato regionale pattinaggio artistico

Sulla pista di via Giarizzole si svolgerà domani e domenica la quarta ed ultima fase del campionato regionale di pattinaggio artistico. La competizione, che vedrà in lizza esattamente 100 atleti appartenenti a 19 società, è riservata alle categorie esordienti e danza. Pronostico molto incerto per l'assegnazione dei due titoli individuali, mentre nella danza la lotta dovrebbe essere ristretta tra i monfalconesi dell'Italcantieri e i triestini del Jolly. Questa manifestazione definirà pure la classifica del campionato regionale di società.

Il programma delle gare prevede domani, con inizio alle 15.30, lo svolgimento degli obbligatori di danza, domenica mattina alle 9 gli obbligatori per gli esordienti, mentre domenica pomeriggio si disputerà tutto il programma libero.

Artistico: saggio della Pol. Opicina

Si terrà nelle giornate di oggi e domani il saggio di pattinaggio artistico e danza degli allievi della Polisportiva Opicina. Il saggio si articolerà in tre tempi: primo «Caramba 2000» di danza su musiche messicane, secondo e terzo con temi rispettivamente su «Il libro della giungla» e «La spada nella roccia». La manifestazione si svolgerà sulla pista del Centro giovanile di via Carsia a Opicina e inizierà alle 20.30.

La Tris a Livorno

Il galoppo ha stasera all'Ardenza il suo primo appuntamento stagionale in notturna. Sedici purosangue saranno a confronto nel Premio Armando Picchi, prova selettiva sull'insidiosa distanza dei 1950 metri. Si va dai 60 chilogrammi di Mister Paddy, uno dei cavalli più attesi, ai 45 chilogrammi e mezzo di Red Tower che non dovrebbe nutrire troppe ambizioni, mentre nella scala centrale dei pesi figurano diversi concorrenti in grado di ottenere un buon risalto. Fra questi, citeremo Sinclaire Carriage, montato da Rovetto uno che nelle Tris ci sa fare, My Sea, Babusch e Tim, mentre in veste di sorpresa non impossibile segnaleremo Oom Kruger.

Premio Armando Picchi, lire 20 milioni, metri 1950. 1) Mister Paddy (60 S. Atzori). 2) Karino (56 G. Lobina). 3) Babusch (55 1/2 G. Rispoli). 4) Tim (54 1/2 M. Bucci). 5) Blue Team (53 1/2 V. Di Maggio). 6) Alter Ego (53 D. Campeis). 7) Sinclaire Carriage (50 1/2 A. Rovetto). 8) My Sea (49 1/2 R. Sannino). 9) Bob Morse (49 1/2 D. Santoni). 10) Caind (48 R. Minisini). 11) Cardinal Mendoza (47 1/2 C. Castaldi). 12) El Barbisun (47 1/2 C. Cocca). 13) Ravagnese (47 D. Carrol). 14) Fogar (46 L. Ficuciello). 15) Oom Kruger (47 S. Bezzu). 16) Red Tower (45 1/2 A. Sauli).

Rapporti di scuderia: Mister Paddi-Karino. Alter Ego-Sinclaire Carriage.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Mister Paddy. 7) Sinclaire Carriage. 8) My Sea. Aggiunte sistemistiche: 3) Babusch. 4) Tim. 15) Oom Kruger.

Travolgente a Lubiana l'arciere Mario Deola

Gli arcieri triestini hanno partecipato a più competizioni, tra le quali a Lubiana in Jugoslavia e a Bad Goisen in Austria.

A quest'ultima competizione Hunter-Field svoltasi in due giornate su un percorso di ventotto piazzole di tiro, Mario Deola e Claudio Villanovich, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, hanno conquistato rispettivamente il primo e il terzo posto davanti ai connazionali Filippi e Ronzoni.

Alla competizione tenutasi a Lubiana, Mario Deola ha letteralmente travolto gli altri arcieri; forse gli sono state particolarmente favorevoli le condizioni atmosferiche, che con cielo coperto rendevano poco incisivi i giochi di luce, consentendogli di spuntare una media di 16 punti per piazzola, con un totale di 885 punti, superando di due punti il record mondiale e di ben 50 punti il suo precedente risultato che gli valse il titolo di campione italiano 1979, acclamato da tutti i presenti come prossimo campione mondiale.

In questa gara si sono inoltre classificati per i campionati italiani Marino Fabris per la categoria istintiva maschile e Bruno Ladovaz per la categoria stile libero maschile, tutti due dell'Ascat.

Va inoltre menzionato per la categoria allievi stile libero Ilario di Buò, il quale in tutte le sue partecipazioni si è sempre posto in luce.

TORNEO «VASCOTTO»

E' in cantiere, sull'altopiano, l'undicesima edizione del Trofeo «Gianni Vascotto», competizione ormai classica del calcio estivo a sette. La manifestazione prenderà il via il 12 luglio sul campo sportivo di Prosecco. Le iscrizioni si accettano sino al 4 luglio, alla panetteria Vascotto di Borgo S. Nazario (tel. 225585).

A scuola di surf alla Pietas Julia

Presso la Società Pietas Julia di Sistiana, si è costituita una sezione tavole a vela per la promozione e lo sviluppo di questo sport, sul piano didattico e agonistico.

Il programma iniziale prevede: una scuola di surf condotta da istruttori di brevetto internazionale della Sordelli; organizzazione di regate Fiv open e di classe; la creazione di un gruppo di atleti che partecipino alle regate più importanti.

Programma scuola surf a vela — I corsi saranno in linea di massima così articolati: inizio 23 giugno 1980; svolgimento: 1.o giorno, lezione teorica comprendente nozioni di vela e sull'uso e montaggio del surf in acqua; 2.o giorno, lezioni pratico-teoriche; 3.o giorno, lezioni pratiche in mare.

I corsi, della durata di sei ore, si svolgeranno inizialmente, salvo precedenti impegni della società, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle ore 16.30.

Prezzo del corso — Lire 50.000 con diritto a: corso completo di iniziazione al surf, con diploma; uso dei surf, messi a disposizione della scuola; possibilità di acquisto a fine corsi di una tavola a vela e accessori con sconto; maglietta e adesivo della scuola e della Sordelli.

I partecipanti ai corsi dovranno firmare un documento di responsabilità per qualsiasi danno sia personale sia a terzi.

Iscrizioni presso la Società Nautica Pietas Julia, dalle ore 15.30 alle ore 19.30; tel. 209852.

Assemblea Don Bosco

L'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Us Don Bosco Pallacanestro è indetta nella sede sociale di via dell'Istria 53 per il giorno 30 giugno alle ore 19.30 in prima convocazione.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/i, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCO donna tuttofare escluso cucina per Sagrado casa signorile persona sola telef. 040 750143. 7632 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CERCASI appreendista parrucchiera pratica o mezza lavorante per salone centrale. Telefonare 771289 o 920389. T.A.737 C

GEOMETRA con esperienza di cantiere, militassolto offresi per lavoro qualificante scrivere Publikompass cassetta 1/z 34100 Trieste. 7640 C

GIOVANE volonteroso offresi come aiuto cucina a ristorante-trattoria telef. 568186. 7599 C

MONFALCONE pratica paghe contributi offresi lavoro parttime o a domicilio. Telefonare 42613 ore 9-13. 567 C

OFFRESI 18enne volonterosa qualsiasi impiego mezza giornata tel. ore pasti 414901. 7526 C

PROGRAMMATORE Ibm linguaggio Rpg 2° offresi per eventuale lavoro. Telefonare 0431/30026. 050210 C

SEGRETARIA pratica ufficio veloce steno-dattilo offresi. Tel. 231377 dopo ore 17. 7617 C

SIGNORA offresi baby-sitter per mattino eventualmente sera scrivere a Publikompass cassetta n 50/w 34100 Trieste. 7630 C

UNIVERSITARIO cerca lavoro mese luglio. Telefonare 211248 ore pasti. 7637 C

VETRAIO offresi pomeriggio telefonare ore 13-15 768957. 7510 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 7420 CC

A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili. Lafont, tel. 766644. 7500 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 6994 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie elettriche riscaldamento idrico sanitarie esegue seria ditta proprio personale specializzato progettazioni direzione lavori telefonare ufficio 755982 766801. 7557 CC

ARTGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 6516 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. Tel. 744193. 7499 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi per preventivi gratuiti tel. 812608. 2541 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori-programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889-02/200401 oppure scrivi: Società Welgher via Pergolesi 31 20124 Milano. 760/Mi D

BANCONIERE cercasi Gran Bar Gelateria Viti tel. 762145. 7559 D

CERCASI personale qualificato per installazione impianti riscaldamento tel. orario ufficio 68723. 050218 D

CERCO commessa conoscenza serbo-croato capace. Conf. Gianni tel. 68998. 7628 D

COMMESSA per negozio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 7633 D

CONCESSIONARIA Opel Serri via Ginnastica 56 cerca meccanico auto referenziato. 7650 D

DITTA spedizioni cerca impiegato, buona retribuzione, esperienza compilazione bolle doganali, spedizioni ferroviarie, Ente Porto ecc. avvisati i dipendenti. Scrivere a Publikompass cassetta 49 W 34100 Trieste. 7614 D

GRANDE impresa costruzioni per impiego a Trieste, ricerca disegnatore professionista per opere in cemento armato. Telefonare al 795192 ore uffici. 7649 D

INTERNISTA per ristorante cercasi telefonare 410884. 7605 D

LEADER Shop cercasi apprendista commessa conoscenza croato. Via Bellini 5. 7537 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere. Telefonare allo 0481/5752. 509 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo. Telefonare allo 0481/5752. 510 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza due letti conforts a persone distinte. Telefonare 60131. 7647 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT affitta per ufficio mq 70 con servizi e posti macchina. Informazioni solo in ufficio S. Lazzaro 3. 7363 I

A. ACIT affitta magazzino. Tel. 68810. 7363 I

AFFITTASI ufficio ammobiliato zona centrale. Affittasi magazzino periferico. Telefonare 228390. 7508 I

AFFITTANSI ampi uffici restaurati, primo piano, zona centralissima con possibilità posteggio in garage. Telefonare 630179. 7651 I

AGENZIA d'affari via Aquileia 16/1 Cervignano, affitta ville a schiera. Telefonare 0431-31613. 050212 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa coperta zona centrale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/6 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A. GIORNALISTA de «Il Piccolo» cerca mini arredato per luglio-agosto. Scrivere a Publikompass, cassetta 7-Z, 34100 Trieste. 999 L

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto doppi servizi possibilmente inizio Scorcola. Telefonare mattino 631795. 7657 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercantino dell'usato con garanzia lavatrici, frigo, cucine, lavastoviglie, congelatori. Tel. 422822. 7607 M

EL trovarobe vende vetri, lume, cartoline illustrate 100 cad., tende e cartoline liberty, servizio the Sasuma 800 Teodolite Salmoiraghi 900. Via S. Michele 6/c, tel. 68223. 7215 M

VENDO attrezzatura completa self-service per ristorante. Telefonare al 820145. 7645 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, compriamo dalla cianfrusaglia al soprammobile, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7516 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N

ATTENZIONE compero antichi corredi della nonna, tende, borsettine, fibbie, bigiotterie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7516 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTANSI per campagna mobilia, pianoforte, orologi, chincaglierie. Telefonare 60450-630419. 7540 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 7509 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 7001 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA, 28, primo piano. 6363 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca vi augura una felice sete con l'offerta speciale valida sino a sabato 5 luglio: birra Peroni 2/3 vetro a rendere 350; lattina 295; Batida Tropical, menta cacau, Limao 1500; Canada Dry vetro a perdere 190. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 7330 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

AZIENDA operante nel settore degli impianti di cantiere ricerca agenti introdotti presso medie e grandi imprese e compagnie affini. Scrivere dettagliando curriculum viae a: Publikompass 8524 - 10100 Torino. 3/4796 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355 7511 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat, via Rotano 6. Dimostrazioni e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 126 77, 78, 850 Special 68, 127 73, 128 72, 128 Coupé SL 72, Ritmo 60 CL 78, 124 Special 73, 131 Special 77, 131 CL 78, L 79, 132 GLS 74, 132 1600 78; Mini 90 76; Renault 5 74, 77, 5 TS 76; Simca 1301 71, 1307 GLS 77 imp. gas, Volkswagen 1200 75, Golf GLS 80, Volvo 244 DL 76; Ducati 350 Desmo 79. Permute usato per usato, rateazioni senza cambiali. Aperto sabato mattina. Tel. 413337 7366 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Roulotte VS 5.10 accessoriata; Golf GTI; Lancia Fulvia Coupé; Alfetta 1.8, Alfasud TI; Opel Rekord diesel fam.; Citroen GS 1220, AMI 8 Break; Renault 6; Ford Taunus; Fiat 127, 128, 128 Fam., 128 SL Coupé, 1100 R, A 112, 124 S, 131 1.3-1.6; Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS-TI, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT. 1407 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 troverete la vs. autovettura nuova o usata pagamenti 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 70, 126 75-76, 127 3p 72, 127 72, 128 Coupé 73, 131 77, 128 CL 77, 132 GLS 75-76; Alfasud 73-75, Alfetta 1.8 75; Citroen LN 78; Mini 90 L 77; Ford Taunus 1600 Fam. 77; Lancia Beta 1400 gas 74, Fulvia Coupé 72; 126 69 e altre ancora. 7401 Q

Continua in 14.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

Società importanza nazionale ricerca
CAPO DEL PERSONALE
30 35enne per stabilimento con 200 dipendenti Provincia di Pordenone.
E' richiesta esperienza nelle relazioni sindacali e buona conoscenza nell'amministrazione del personale. La persona opererà alle dirette dipendenze del direttore di stabilimento. Inviare dettagliato curriculum vitae recente e specificando pretese a Publikompass cassetta 26 W 34100 Trieste.

Importante azienda settore commercio
ASSUME
per zona Trieste persona qualificata pubbliche relazioni. SI RICHIEDE: 1) esperienza organizzativa personale; 2) età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 35; 3) vettura propria. SI OFFRE: 1) inquadramento di categoria; 2) guadagno mensile garantito di L. 800.000; 3) premi di produzione. Scrivere a **Publikompass,** cassetta 36/W, 34120 Trieste.

Primaria Società operante nel campo dell'intermediazione finanziaria, per il potenziamento della propria struttura commerciale desidera entrare in contatto con:
GIOVANI PENSIONATI
che avendo accumulato un prezioso bagaglio di esperienze desiderano integrare i vantaggi di una professione libera e interessante, ricca di soddisfazioni morali e materiali.
Riferiranno all'Area Manager.
Offriamo un lungo periodo di formazione, integrato da successive fasi di aggiornamento e sviluppo. Guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di sicuro interesse. Continue azioni promozionali a carattere nazionale e locale.
Inviare curriculum a FINMARKETING ITALIA
VIA TURATI 29 - 20121 MILANO
citando sulla busta e sulla lettera il riferimento **B88**
finmarketing FINMARKETING ITALIA s.r.l. selezione e sviluppo del personale

Un impiego nella vendita
GRANDE INDUSTRIA di dimensioni internazionali, caratterizzata da prodotti tecnologicamente all'avanguardia, cerca diplomati di età non superiore a 30 anni, da assumere e formare in qualità di
VENDITORI TECNICI
Si richiede buon curriculum di studi, disponibilità a svolgere lavori di assistenza tecnica e a viaggiare nell'ambito di una provincia delle
Tre Venezie
Si offre l'inquadramento come impiegati industria e auto in dotazione. Possibilità di evoluzione in base ai meriti personali.
Inviare domanda dettagliata a:
PUBLIKOMPASS 8 A — 20100 MILANO

«A PALAZZO CHIGI NON SI TRATTÒ MAI LA QUESTIONE DELL'AGENTE GIANNETTINI»

Andreotti smentisce Caprara nel processo contro Malizia

Secondo l'uomo politico il giornalista è stato impreciso perché non prese appunti

POTENZA – «Che io sappia, a palazzo Chigi, non si è mai parlato della questione riguardante Guido Giannettini». Con questa dichiarazione l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha smentito ieri a Potenza, nel corso del processo per falsa testimonianza contro il gen. Saverio Malizia d'aver detto al giornalista Massimo Caprara che sull'argomento lo intervistò l'8 giugno del '74, che a Palazzo Chigi ci fu una riunione, tra la fine del giugno '73 e l'inizio del luglio successivo per discutere della decisione di non rivelare al giudice istruttore di Milano che Giannettini era un agente del Sid.

L'on. Andreotti, che durante la deposizione ha anche escluso che il gen. Malizia sia stato uomo di collegamento tra il ministero della Difesa e la presidenza del Consiglio, è giunto nell'aula della Corte d'Assise alle 10,20, proveniente da Salerno, dove ha trascorso la notte.

I giudici, dopo aver sbrigato le prime formalità, hanno chiamato sul pretorio l'uomo politico, ma subito l'interrogatorio si è bloccato. Il pubblico ministero Livigni ha chiesto alla Corte di accertare qual era la posizione di Andreotti nell'ambito di un procedimento per falsa testimonianza che è affidato al pretore di Catanzaro, dottoressa Labruna.

Il procedimento riguarda anche Rumor e Tanassi. La richiesta del pubblico ministero è stata fatta allo scopo di stabilire se Andreotti dovesse deporre sotto giuramento oppure, come prevede l'articolo 348 bis del Codice di procedura penale, con l'assistenza di un avvocato e senza giuramento. La questione era già stata posta in occasione della deposizione di Tanassi e si riproporrà lunedì prossimo quando sarà in aula Rumor.

La Corte ha respinto la richiesta del pubblico ministero ammettendo Andreotti come teste sotto giuramento, prendendo atto della dichiarazione del testimone e cioè: «Ho avuto una comunicazione riguardante una denuncia presentata contro di me a Catanzaro dall'avv. Vincenzo Azzariti Bova. Non so... Non vorrei essere impreciso se fosse una comunicazione giudiziaria... Si parlava di una denuncia. Comunque in merito al mio interrogatorio di oggi non ho eccezioni da fare e sono qui per rispondere».

Subito si è parlato dell'intervista che Andreotti fece l'8 giugno del '74 con Massimo Caprara. «Ebbi con il giornalista una lunga conversazione l'8 giugno del '74 e parlando del procedimento a Milano per la strage di piazza Fontana dissi che era stato un grande errore opporre il segreto al giudice istruttore D'Ambrosio per quanto riguardava Giannettini. Non parlai però di una riunione a palazzo Chigi perché non sapevo se ci fosse stata».

Andreotti ha detto che durante l'intervista si parlò dell'inchiesta sul Sifar e della commissione Alessi. «Io feci presente a Caprara che allora l'opposizione del segreto spettava al presidente del Consiglio. Di conseguenza ritengo che si sia ingenerata nel giornalista una certa confusione e che abbia pensato che ci fosse stata una riunione anche per il caso Giannettini. Ripeto comunque, per la verità, che io di riunioni non ne parlai. Non ricordo se fui io o fu Caprara a introdurre il discorso sulla commissione Alessi. L'oggetto della discussione riguardò la mancata esecuzione di quanto tale commissione aveva deciso e cioè: riorganizzazione dei servizi segreti, distruzione dei fascicoli abusivi, nuova normativa del segreto politico militare».

Quando l'intervista apparve, Andreotti ha detto d'aver notato parecchie imprecisioni e perciò mandò una lettera a Caprara. «Secondo me – ha detto – le inesattezze derivano dal fatto che Caprara non prese appunti durante l'incontro. Deponendo a Catanzaro egli ha esibito una serie di note. Può darsi che le abbia prese durante alcune telefonate fatte da me e mentre io non lo guardavo, oppure come mi pare abbia detto, le abbia prese subito dopo che ci lasciammo.

La cura ha funzionato

Ha cinque gemelli una maestra a Rovigo

ROVIGO – Cinque gemelli, tre dei quali sono sopravvissuti, sono nati la notte scorsa all'ospedale civile di Rovigo. La madre, l'insegnante elementare Nadia Ferri, di 28 anni, sposata da tre con il dipendente dell'Enel Graziano Barion, di 27 anni, aveva seguito una cura contro la sterilità.

I cinque neonati – due maschietti nati morti, una femminuccia che pesa un chilogrammo e altri due maschietti del peso di un chilo e 300 grammi ciascuno – sono venuti alla luce con un parto cesareo. Mentre i due maschi sono in condizioni definite «soddisfacenti» dal prof. Gallani, primario di ostetricia dell'ospedale, la bambina non è in grado di respirare autonomamente.

La madre invece, è in buone condizioni di salute. Nadia e Graziano Barion che abitano alla periferia di Rovigo, non erano riusciti ad avere figli: dopo la cura, la donna era rimasta incinta, e i medici si attendevano un parto trigemino.

IL GIOVANE USTIONATO

Conteneva soda caustica l'acqua minerale

GENOVA — I primi accertamenti effettuati sull'acqua contenuta in una bottiglia di «minerale» consumata in una trattoria di Sampierdarena e che ha provocato gravi ustioni ad un giovane cliente, confermano che nel liquido ci sarebbero tracce rilevanti di soda caustica.

È possibile che la soda caustica sia un residuato delle sostanze con le quali avviene il lavaggio automatico dei «vuoti» prima dell'imbottigliamento.

Precipita e muore tentando di scalare la casa della fidanzata

MILANO – Un giovane di 18 anni, Claudio Broglia, è morto a Milano, precipitando dal quarto piano di uno stabile, mentre cercava di penetrare dall'esterno nell'abitazione della fidanzata. Claudio Broglia è finito nel vuoto, nel tentativo di saltare dalla finestra di un pianerottolo a quella dell'appartamento in cui abita la sua ragazza.

Secondo i primi accertamenti, il giovane aveva accompagnato di sera a casa la fidanzata, in via Rubens 13. Sotto il portone era sorta una discussione fra i due, discussione che la ragazza aveva troncato rientrando nel suo appartamento.

Claudio Broglia è allora salito per le scale di uno stabile adiacente, fino ad arrivare all'altezza di una finestra dall'appartamento della fidanzata: si è portato all'esterno e ha tentato il balzo, ma gli è mancata la presa ed è precipitato in un cortile.

Il giovane, immediatamente soccorso, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale S. Carlo.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA PER UNA SERIE DI DELITTI

Omicidio Torregiani: a giudizio 20 persone

MILANO — Venti persone sono state rinviate a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Milano, al termine dell'istruttoria relativa all'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani e di una serie di episodi terroristici commessi non solo a Milano ma anche nel Veneto.

Dei 20 imputati, cinque dovranno rispondere specificatamente del reato di omicidio volontario per l'uccisione del gioielliere, avvenuta il 16 febbraio dello scorso anno. Sono Sante Fatone, Pietro Mutti, Gabriele Grimaldi, Giuseppe Memeo e Sebastiano Masala. I primi due sono latitanti, gli altri tre detenuti.

Quindici persone sono invece accusate di costituzione o partecipazione a banda armata per avere, secondo il capo di imputazione, «costituito o partecipato a tale associazione per sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello stato, attraverso delitti contro le persone e l'incolumità pubblica, la costituzione di depositi di armi e la diffusione sul territorio nazionale della lotta armata attraverso l'aggregazione di altre persone e la diffusione del programma teorico e delle tecniche operative».

Tale banda armata, si dice ancora nel capo di imputazione, aveva in Milano il suo «centro logistico organizzativo» ed operava particolarmente in Lombardia e nel Veneto, sotto le varie sigle: «Proletari armati per il comunismo», «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria», «squadre armate operaie».

Oltre ai cinque, accusati di omicidio, sono ritenuti affiliati alla banda armata Walter Andreatta, Giuseppe Crippa, Angelo Franco, Marco Masala, Maria Pia Ferrari, Germano Fontana, Silvana Marelli, Marco Moretti, Cipriano Falcone, Diego Giacomini e Cesare Battisti. Ci sono poi quattro imputati minori: Claudio Orelli, Annie Casagrande, Giuseppe Miotti e Angela Bitti, che sono stati rinviati a giudizio per detenzione di armi il primo e la quarta. Favoreggiamento, la seconda, falso e contraffazione di sigilli il terzo.

I due giudici istruttori che hanno depositato le conclusioni dell'inchiesta, hanno disposto il proscioglimento con formule varie per altre undici persone. Due di queste, Claudio Lavazza, residente a Cerro Maggiore (Milano) e Luigi Bergamin, di Cittadelle (Padova), assolti per non aver commesso il fatto dall'accusa di costituzione di banda armata, erano rimasti latitanti per tutta la durata dell'istruttoria. Ora nei loro confronti è stato revocato il mandato.

I magistrati inquirenti hanno dichiarato non doversi procedere nei confronti di 90 persone in un primo tempo indiziate, ma nei cui confronti non sono emersi elementi processuali d'accusa. E' stata, infine, respinta l'istanza di scarcerazione per Angelo Franco. Non si è invece proceduto per una serie di reati i cui autori sono rimasti ignoti.

Tra questi reati vi sono: l'omicidio del macellaio Lino Sabbadin, avvenuto a Mestre (Venezia) nello stesso giorno in cui a Milano veniva ucciso Torregiani, l'uccisione dell'agente della Digos Andrea Campagna, avvenuta a Milano il 19 aprile dello scorso anno, e l'assassinio di Giampiero Grandi, un uomo ritenuto coinvolto nel traffico di stupefacenti, ucciso a Milano il 7 novembre 1978. La sua eliminazione fu rivendicata da una delle sigle con cui, secondo l'istruttoria, operava questa banda.

Documento vaticano contro l'eutanasia

CITTÀ DEL VATICANO — *Il fermo rifiuto dell'eutanasia, ossia di ogni azione volta a procurare la morte del malato inguaribile per risparmiargli le sofferenze e la liceità di accontentarsi dei mezzi normali che la medicina può offrire senza ricorrere a cure troppo rischiose o onerose, vengono affermati in una dichiarazione della congregazione vaticana per la dottrina della fede, resa nota ieri con l'approvazione del Papa e sottoscritta dal card. Francesco Seper.*

«È necessario ribadire con tutta fermezza — afferma il documento — che niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio, ammalato incurabile o agonizzante». «Nessuno, inoltre — continua la dichiarazione — può richiedere questo gesto omicida per se stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità, e nessuna autorità può legittimamente imporlo né permetterlo».

Accanto al rifiuto «di procurare la morte per pietà» la dichiarazione vaticana, sempre in nome della dignità della persona umana e della concezione cristiana della vita «contro un tecnicismo che rischia di divenire abusivo» sostiene il diritto a morire «in tutta serenità, con dignità umana e cristiana».

«Nell'imminenza di una morte inevitabile nonostante i mezzi usati — afferma il documento — è lecito in coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita, senza tuttavia interrompere le cure normali dovute all'ammalato in simili casi. Perciò il medico non ha motivo di angustiarsi, quasi che non avesse prestato assistenza ad una persona in pericolo».

Osservato che «è sempre lecito accontentarsi dei mezzi normali che la medicina può offrire», la dichiarazione della congregazione precisa: non si può, quindi, imporre a nessuno l'obbligo di ricorrere ad un tipo di cura che, per quanto già in uso, tuttavia non è ancora esente da pericoli o è troppo oneroso».

UCCISIONE AMATO

Una gazzarra dei terroristi in tribunale

NAPOLI — La seconda udienza del processo contro i quattro terroristi accusati dell'uccisione dell'assessore regionale Pino Amato, consigliere nazionale della Dc, si è svolta alla presenza di tutti gli imputati.

L'udienza è cominciata con un battibecco tra il brigatista Salvatore Colonna e il presidente della Corte Antoniacci. Quest'ultimo, appena entrato in aula, rivolgendosi agli imputati ha detto: «Vi farò togliere i ferri, come avete chiesto, a patto che voi non facciate atti di ribellione». A questo punto Colonna ha gridato: «Questo è un processo per finta, non accettiamo condizioni. Non ci importa se ci togliete i ferri o meno noi siamo prigionieri di guerra e non abbiamo nulla a che fare con questa corte».

Gli imputati hanno revocato il mandato agli avvocati di fiducia, facendo precedere il colpo di scena con il tentativo di leggere un messaggio delirante contro tutto e contro tutti. «Scanneremo tutti i traditori in carcere e fuori» — hanno gridato dalla gabbia Nicolotti, Seghetti e Colonna nel corso di tafferugli con i cc che tentavano di portarli fuori, dopo la decisione del presidente della Corte di sospendere l'udienza per il comportamento irrequieto degli imputati che invece in precedenza in istruttoria avevano manifestato temperamento più cauto e possibilista.

In Cassazione le firme dei referendum

ROMA — Quattro furgoni scortati dalla polizia hanno fatto il loro ingresso, poco dopo le 12, nei porticati del Palazzaccio, in piazza Cavour, dove ha sede la Cassazione. E' stata questa la conclusione della lunga battaglia, ingaggiata dai radicali, per la raccolta delle firme necessarie a indire dieci referendum.

Una delegazione del Partito radicale — tra cui il segretario Rippa, i deputati Cicciomessere, Aglietta e Mellini e molti giovani militanti che in questi mesi si sono impegnati nel comitato per i referendum — hanno presenziato alla consegna degli scatoloni sigillati: oltre 600, ma è impossibile al momento sapere con precisione il numero perché l'imballaggio è ancora in corso in alcuni locali nei pressi della Piramide dove sono affluiti negli ultimi giorni gli elenchi con le firme.

Con i volti tesi ma visibilmente soddisfatti, i deputati radicali hanno manifestato un certo ottimismo per il successo dell'iniziativa. «Il mezzo milione di firme è stato certamente superato per ognuno dei referendum. In testa alla graduatoria c'è certamente quello per l'abolizione della caccia, per il quale sono state raccolte circa 850 mila firme. Al sicuro, anche il referendum per l'abrogazione di alcuni articoli della legge sull'aborto: 600 mila firme. Il referendum che ha raccolto minori adesioni è quello per la liberalizzazione delle droghe leggere: 550 mila firme.

Verso un rincaro delle sigarette

BRUXELLES — Un progetto di armonizzazione delle imposte sul consumo di tabacco è stato approvato dalla commissione esecutiva Cee, riunitasi a Bruxelles: se applicata, la proposta, che deve ora passare all'esame del consiglio dei ministri dei «Nove», avrà come effetto in Italia un progressivo aumento di qui al 1986 del prezzo delle sigarette popolari di produzione nazionale.

GLI ENTI MUTUALISTICI NON SARANNO LIQUIDATI ENTRO IL 1.o LUGLIO

La riforma sanitaria rischia il fallimento

SANREMO — Gli enti mutualistici, il cui regime di liquidazione si sarebbe potuto concludere fra tre giorni, continueranno a rimanere in vita, sia pure sotto il regime commissariale, per almeno sei mesi in quelle regioni dove non si sono costituite le Unità sanitarie locali (Usl). Un parere sull'emanazione di un decreto in questo senso è stato steso a Roma dalla quinta sessione del Consiglio sanitario nazionale.

La notizia dell'imminente decisione del decreto che prorogherà il regime di liquidazione delle mutue è giunta a Sanremo dove i rappresentanti dei 70 mila medici di medicina generale, aderenti alla Fimmg, hanno aperto il 30° congresso nazionale. Il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Eolo Parodi, ha subito commentato l'avvenimento, affermando che in tal modo si autorizzano le regioni che sono andate avanti nella riforma a proseguire su questo cammino, mentre le altre attendono.

Si protrae così lo stato di disuguaglianza dei cittadini di fronte all'assistenza sanitaria, che avrebbe dovuto avere invece eguali livelli di assistenza ovunque. Parodi aveva già criticato in anticipo il fatto che la riunione del Csn fosse stata convocata telegraficamente 48 ore prima, in concomitanza con l'apertura del congresso, alla quale era atteso lo stesso ministro Aniasi. Il ministro ha però confermato che verrà oggi.

I medici di base sono profondamente scontenti e delusi dell'andamento della riforma e della convenzione unica, che è in pratica il loro rapporto di lavoro. Percepiscono meno di 20 mila lire all'anno per ogni assistito e non possono averne più di 2500. Significa che per ogni assistito si intascano 700 lire al mese. Con questa somma possono farcela soltanto quei medici che hanno il massimale più alto. Ma questi sono pochissimi. Chi ne ha da 100 a 500 non riesce neppure a pagare l'affitto dell'ambulatorio.

In un'indagine effettuata a Roma, è risultato che 3 mila medici hanno da 0 a 100 assistiti, mentre 1464 non ne hanno nessuno; 561 hanno tra 1500 a 2000.

Per risolvere questa drammatica situazione, i medici chiedono che si proceda subito al numero programmato per le iscrizioni alla facoltà di Medicina e che si affronti globalmente il problema dei generici con una nuova convenzione. «O si risolve il problema della medicina di base — ha detto Parodi — o si va allo sfascio della sanità e la riforma fallirà».

Il dott. Danilo Poggiolini, presidente della Fimmg ha detto che il problema non può certamente essere risolto all'interno dei medici, con spostamenti degli assistiti: occorre invece una precisa programmazione. Attualmente solo mille miliardi, pari allo 0,40 per cento del prodotto interno lordo, sono destinati alla medicina di base, che pure viene proclamata fondamentale per il successo della riforma sanitaria. Per la prossima convenzione devono essere resi disponibili almeno duemila miliardi e bisognerà conteggiare il costo dell'ambulatorio, la retribuzione dell'infermiera, le spese per la produzione del reddito e operare un collegamento con l'indice Istat.

Se così non sarà fatto, i medici di famiglia daranno un'assistenza proporzionata alla retribuzione che ricevono.

Dovrà essere rifatto un francobollo vaticano

ROMA — Il francobollo vaticano realizzato per commemorare il viaggio del Papa in Turchia e congelato improvvisamente all'ultimo momento, dovrà essere rifatto interamente, e quindi sarà messo in vendita non prima del prossimo settembre. Lo si è appreso da fonti vaticane, le quali hanno precisato che il blocco è stato deciso per motivi esclusivamente tecnici.

Continuaz. dalla 13.a pagina

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2 tel. 763487: Ford Fiesta 1100 L nuovissima; Citroen 1100; Opel Rekord; Renault 16 TS; Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000; Chrysler 2000 automatica perfetta, Sunbeam 1500. 7/6 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487: Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125; Autobianchi A 112 E, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta. 7/6 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 71, A 112, 127 72-75, 850 Coupé 124 S, 72-75, 124 Coupé, 131 1.3 76, 132 79, 750 Fam. 70; Citroen DS, CX 75; 125 71. Via B. Casale 7 tel. 826084.

AUTOROTOR OPEL tel. 51400 vende Kadett, Ascona, Manta d'occasione. 71106 Q

AUTOROTOR OPEL tel. 51400 vende Citroen CX Super 2200 Diesel ottimo fine 77. 7406 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via B. Casale 100: Mercedes 220 Diesel, 131 Mirafiori 1978 km 28000, 132 1600, 124 Special, 124 Spider, 850, Fulvia Coupé, Flavia Coupé, Fulvia Zagato Coupé, Mini De Tomaso 78, Mini 90 77, Volkswagen Polo 77, Citroen G.S. Pallas 77, Giulia 1.3, GT, Renault 177 Coupé. 2933 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia: Fiat 125 S 72, Fiat 128 71, Peugeot 104 76, A 112 E 74, Giulia 1.3 imp. gas 72, Alfa Sud 4p 74, Simca 1100 Fam. 75, Citroen GS 1220 Pallas 76, Simca 1301 72, Renault 5L 77, R 14 TL 78, R 5 TL 74, R 16 TX 76, R 177 Coupé 74, R 20 TS aria cond. 78, R 18 GTL 79. Permute e pagamento rateato sino a 48 mesi. Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512. 9/6 Q

CON GARANZIA Renault R 5 TL 79, R 5 TS 78, R 16 TX 76, R 18 GTL 79, R 20 TS aria cond. 78, R 15 Coupé 72. Permute e pag. rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/6 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati P.zza Sansovino 2 tel. 725390. Vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/6 Q

FIAT 238 Panorama 79 come nuovo vendesi. Tel. ufficio 212626. 7634 Q

FIAT 850 300.000, 124 berlina 480.000, Coupé 650.000, 125 700.000 vendo. Tel. 793578.

FURGONE Fiat 238 74 ottime condizioni fatturabile. Tel. orario negozio 040/795361. 7655 Q

MONFALCONE vendo Ritmo 60 CL anche ratealmente. Tel. 0481/75982. 576 Q

OCCASIONI vendesi BMW 528 76 condizionatore, Fulvia Coupé 1.3 74 radio, Fiat 124 Sport Coupé 1600 74 radio cerchi lega unici proprietari visibili garage. BMW via S. Francesco 60 tel. 771222. 7594 Q

SPIDER 124 USA 76 affare vendesi. Tel. 0481/30068 pasti. 515 Q

SUZUKI 380 74 in perfette condizioni 1.200.000. Conc. Renault Dagri Rot. Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/6 Q

VENDESI Leyland Princess 1800 HL 1979, 50.000 km, impianto gas 80 litri, 4.500.000 lire contanti. Tel. 745494 serali. 7590 Q

VENDO Fiesta 1100 1977. Tel. 734262 ore pasti. 7611 Q

VENDO Ford Transit diesel accessoriatissimo. Tel. al 820145. 7645 Q

500 Fiat uniproprietario ottimo stato vendesi. Tel. mattinata 421110. 7646 Q

500 127 128 4 porte ottime condizioni vendo. Tel. 793578.7560 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.I. BOUTIQUE CENTRALISSIMA licenza IX X cedesi per ritiro. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 7373 R

A.I. SALUMERIA CENTRALISSIMA avviatissima molto passaggio cedesi causa ritiro. ESPERIA, Battisti, 4 - tel. 750777. 7373 R

CEDESI avviata attività commerciale pelletterie ed affini in Cervignano. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Europa, tel. 0432-23033. 174/UD R

MONFALCONE affittasi o vendesi licenza XII XIV casalinghi drogheria. Tel. 0481-470252. 52 R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste. Tel. 76087, Monfalcone 0481-72019. 7616 R

RISTORANTE forte lavoro garantito, arredamento ed attrezzatura, stato ottimale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R

SOCIETA' interessi in tutta Italia rileva agenzie immobiliari o d'affari od eventuali partecipazioni. Tel. 035-214009, orario ufficio. 80 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.M. BARCOLA appartamento signorile salone 3 stanze bagni taverna tutti confors vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7376 S

A.A.M. SEMINUOVO occupato 2 stanze cucina bagno conforts vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 7376 S

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis Foraggi Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7326 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7236 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7236 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 4 stanze, salone, cucina con tinello, poggioli, tripli servizi, ascensore, centralnafta, posto auto. Vendesi libero. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 7373 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera, cucina, wc. Lire 7.000.000. ALTRI 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 7373 S

A.I. OSPEDALE occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio 18.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 9.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 7373 S

A. ACIT NUOVO 2 stanze soggiorno cucina servizi poggiolo vendesi tel. 68810. 7363 S

A. ACIT REVOLTELLA bellissimo secondo ingresso vendesi tel. 68810. 7363 S

A. ACIT VIA STUPARIC V° senza ascensore 3 stanze cucina bagno vebdesi tel. 68810. 7363 S

A. ACIT F. SEVERO occupato V° piano ascensore 2 stanze cucina soggiorno 2 servizi poggioli riscaldamento autonomo a metano vendesi tel 68810. 7363 S

A BRAZZANO vendo rustico 2 piani mq 200 con possibilità di negozio telefonare 0432 758050. 508 S

A SAPPADA vendesi appartamento 3 camere in villetta. Domusappada 0435 69252.

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059. 14/6 S

ACQUISTO appartamento 1-2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 7571 S

AGENZIA d'affari via Aquileia 16/1 Cervignano, vende casetta con giardino su strada per Grado. Telefonare 0431 31613.

AGENZIA d'affari via Aquileia 16/1 Cervignano, vende basso Friuli bar zona centrale avviato, ottimo incasso giornaliero. Telefonare 0431 31613. 050212 S

AGENZIA CASA MIA vende zona S. GIUSTO stanza, cucina, wc possibilità doccia. Giulia13 794286. Sabato orario ufficio completo. 7652 S

AGENZIA CASA MIA vende DUINO in palazzina seminuovo salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze. Giulia 13 794286. Sabato orario ufficio completo. 7652 S

AGENZIA CASA MIA vende GRETTA panoramicissimo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo eventualmente garage. Giulia 13 794286. Sabato orario ufficio completo. 7652 S

ATTICO zona Ippodromo salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina libero vendesi tel. 766676. 19/6 S

BONOMEA vista mare 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7571 S

BOX 3 macchine zona periferica vende 14.000.000. Immobiliare Civica. Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7571 S

CARPINETO prontaentrata saloncino due stanze doppi servizi box seminuovo vendesi con mutuo. Telefonare 227228. 7635 S

CASETTA da restaurare, con 4.500 mq terreno, occupata, vendesi zona S. Giovanni. Agenzia Gentile Toro 8. 7211 S

CENTRALISSIMO panoramico in palazzina signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina tel. 766676. 19/6 S

CERCO appartamento libero di circa 100 mq. piani alti possibilmente con posto macchina. Pagamento in contanti telefonare fino le 9.30 al 569322. 12/6 S

CERCO in acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile tratto solo con i diretti proprietari telefonare 755059. 14/6 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 100-150 mq. Telefonare 755059. 14/6 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7326 S

CONTANTI acquisto da privato o casetta Trieste dintorni telefonare 755059. 14/6 S

DIAZ soggiorno, due stanze, cucina, poggioli, servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare Civica Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7571 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione, Lignano, negozi varie misure, lunghe dilazioni pagamento, consegna immediata da 46.000.000. 218 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 occasionissima vende monolocale nuovo Lignano 23.000.000. 218 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione ville a schiera da 38.000.000 218 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Lignano Pineta bilocali, giardino, posto auto. 218 S

EUROCASA Spa Bibione 0431/43463 vende Bibione, vacanze assicurate con gli ultimi appartamenti, condizioni eccezionali di pagamento: dilazioni, mutuo; arredamento compreso nel prezzo, consegna immediata. 218 S

FABIO SEVERO salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende 39.000.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 7571 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero recentissimo luminoso soleggiato soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio giardino cantina posto macchina coperto L. 60.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recentissimo ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi cantina L. 65.000.000 più mutuo. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol casetta indipendente ristrutturata su due piani soggiorno 2 camere cucina servizi cantina tavernetta con 2000 mq terreno adiacente libera L. 79.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Servola libero in villetta recente ottimo stato soggiorno 3 camere cucina servizi cantina garage 400 mq terreno L. 90.000.000 più mutuo. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero in stabile signorile 2 camere cameretta cucina doppi servizi ampio ripostiglio balcone cantina L. 50.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi in stabile ristrutturato libero salone 2 camere cucina doppi servizi cantina piano alto L. 52.000.000 dilazioni. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Perugino recente 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi ideale uso ufficio L. 44.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Roiano libero recente ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone L. 37.500.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti libero recente 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi L. 28.500.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Ginnastica ristrutturato libero 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 26.000.000. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Campo Marzio libero economico camera soggiorno cucinino servizio L. 23.500.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libero recente panoramico in palazzina camera soggiorno cucinino servizi balcone veranda posto macchina coperto L. 36.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA San Michele economico 2 camere cucina servizio lire 13.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Rotonda Boschetto casetta libera unifamiliare semiristrutturata 2 camere soggiorno cucina servizio cantina L. 62.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/6 S

GENERALE FONDIARIA Fabio Severo recente piano alto 2 camere soggiorno cucinino servizio 2 balconi cantina L. 21.000.000. Tel. 631013. 15/6 S

GIULIA 33 - Galilei 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70 per cento. Tel. 766676. 19/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Rozzol casetta libera con giardino L. 42.000.000.1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Roiano soggiorno camera cucina servizi cantina L. 12.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 In casa recentissima soggiorno camera cucina servizi terrazzo con giardino pensile L. 33.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Adiacenze via dell'Istria appartamento al 6.o piano ascensore e riscaldamento soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta L. 42.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 Università libero camera cucina servizio L. 12.500.000. 1000/6 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento MARINA JULIA due letto vista mare. 41807. 564 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci nuovi appartamenti mq 125 rifiniture accurate posizione tranquilla giardinetto privato. Tutti i moderni confort. Prezzi fissi di vera occasione. 41807-470383. 578 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado ville con giardino occasione unica. 41807. 564 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti in costruzione 1-2-3 letto da 29.000.000 in poi.Tel. 41569, largo Anconetta 1.o piano. 572 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 3 letto consegna settembre. Rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio. Tel. 75130. 100 S

PRIVATO vende Ronchi villetta 2 piani, 200 mq abitabili 400 mq giardino, possibilità 2 appartamenti, garage, cantina, riscaldamento, prezzo trattabile. Tel. 0481-778806. 567 S

SOFFITTA 5 vani libera altro tricamere vendonsi facilitazioni. Visitare ore 17-18.30. Molino a Vento 70. 7473 S

VENDESI appartamento centralissimo libero mq 250 ca., tel. 772532 ore ufficio. 7644 S

VENDESI appartamento zona Baiamonti due camere, cucina, bagno, due poggioli. Tel. 228390. 7508 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti 3.500.000 e 6.000.000. Tel. 766676. 19/6 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto, offerta settembre 250.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina 54519 pomeriggio. 7062 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI hosteses traduttrici interpreti meetings conferenze serate fiere tel. 772111 12-20. 7276 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI dalmati vende Bonetti Sales vicino numero 71 telefonare 229390 pomeriggio. 7638 W

CUCCIOLI bellissimi vendonsi lire 20.000, incrocio lassie-cocher, visibili recinto dancing Paradiso. Telefono 813259-823793. 7604 W

YORKSHIRE terrier alta genalogia vendesi telefonare ore pasti 417061. 7654 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CABINATO 10-12 metri 2 motori diesel acquisto tel. 273273 pasti 64640. 7610 Z

CABINATO vetroresina nuovo 6 metri 3 cuccette fuoribordo 4.000.000 Monfalcone 40333. 577 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 occasioni autocaravan camper carrello tenda. 7622 Z

RAZZI barca è vietato

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVERGENZE CON CARTER

La Jugoslavia non ha voluto «esporsi» sull'Afghanistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — I colloqui jugo-americani si sono trovati martedì in una grave «impasse» a proposito della crisi afghana. Da indiscrezioni apprese ieri i contrasti sarebbero stati tanto vivi da ritardare la pubblicazione del comunicato congiunto e da provocare una «messa a punto» dello stesso Presidente Carter.

Non solo, ma sembra che Carter abbia preso l'iniziativa di rilanciare la proposta del febbraio scorso di una «soluzione transitoria» della crisi afghana perché gli ospiti jugoslavi non si sarebbero dichiarati disponibili a riprendere una mediazione sulla delicata questione.

In effetti il comunicato congiunto sui colloqui jugo-americani, preannunciato per martedì sera, è stato varato a tarda notte e coperto da «embargo» sino al momento della partenza di Carter da Belgrado.

Inoltre, il comunicato è di una estrema vaghezza a proposito della crisi afghana, che viene associata a quella della Cambogia. Nessuno accenno vi è fatto all'intervento militare sovietico e si prende soltanto atto che «ogni parte ha espresso i propri punti di vista sui metodi per risolvere la situazione venutasi a creare in Afghanistan e in Cambogia, sottolineando la necessità di rispettare il diritto di tutti i popoli di decidere da soli del proprio destino».

Alla evidente lacuna del comunicato, ha provveduto una dichiarazione di Carter sotto forma di un messaggio al Presidente jugoslavo Cvijetin Mijatovic. Dopo alcune impressioni sulla sua visita a Belgrado, sullo spirito che anima i nuovi dirigenti jugoslavi e sulle relazioni bilaterali, Carter dice di aver avuto l'opportunità di discutere molti problemi internazionali ed entra nel vivo soltanto del problema afghano, affermando: «Abbiamo visto in Afghanistan una grave violazione della sovranità di un paese non allineato».

«Anche se Jugoslavia e Stati Uniti, prosegue Carter, hanno ruoli diversi, entrambi sono fedeli ai principi dell'indipendenza e della sovranità, non interferenza e pacifica soluzione dei conflitti, principi che sono racchiusi nella Carta dell'Onu e confermati dal documento finale di Helsinki». Ed aggiunge: «La Jugoslavia, leader e fondatrice del movimento dei non allineati, svolge un ruolo particolare nella promozione e attuazione universale di questi principi».

Gli osservatori si chiedono perché mai di tutto ciò non si faccia cenno nel comunicato finale. Belgrado subito dopo aver condannato l'invasione sovietica dell'Afghanistan, intraprese un'iniziativa diplomatica per un fronte unico dei paesi non allineati che si sono concluse con un insuccesso. Il rischio, da allora, è l'approfondimento della spaccatura del movimento dei non allineati che Tito riuscì ad evitare alla conferenza dell'Avana.

Agli jugoslavi preme oggi che il movimento resti il più possibile compatto e per questo cercano di tenersi lontani dalla ripresa di una iniziativa diplomatica che hanno verificato come difficile oltre che controproducente per la loro leadership.

Ecco perché — rilevano gli osservatori — hanno lasciato che Carter ricordasse i «loro» principi del non allineamento, ma hanno resistito al tentativo di compromettere il loro «rigoroso equilibrio» nei confronti di Mosca, di compromettersi cioè più di quanto sia oggi possibile.

G. M.

■ DIVIETO — Ad Helen Joseph, sudafricana bianca di 75 anni e oppositrice della politica di segregazione razziale, è stato fatto divieto per due anni di pronunciare discorsi in pubblico.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

MINISTRO VIETNAMITA NEGA L'EVIDENZA DELL'AGGRESSIONE ALLA THAILANDIA

Hanoi è decisa ad ostacolare il rientro dei profughi khmer



Bangkok — Soldati thailandesi al confine cambogiano (Tel. Ap)

BANGKOK – Negando l'evidenza dei fatti, il ministro degli esteri vietnamita Nguyen Co Thach, da mercoledì in visita ufficiale a Bangkok, ha smentito di fronte ai giornalisti, definendole «voci calunniose», le notizie relative alla recente sanguinosa incursione delle truppe vietnamite in Thailandia, nella zona di confine con la Cambogia. In sostanza, egli ha ribadito le sue dichiarazioni rilasciate a Giakarta, durante la recente visita ufficiale in Indonesia.

Pur essendo abituati alla disinvoltura di Hanoi, i giornalisti che hanno raccolto queste dichiarazioni a Bangkok quasi non credevano alle loro orecchie, dato che Thach non si è peritato di negare tutto proprio nella capitale del paese aggredito. Egli ha paragonato le «voci» sullo sconfinamento delle forze di Hanoi in Thailandia all'incidente nel golfo del Tonchino, «crudelmente inventato dagli Stati Uniti per giustificare la loro posizione contro il Vietnam». «Ora è successo lo stesso», ha tranquillamente aggiunto.

«Posso confermare – ha ribadito il ministro – che le truppe vietnamite non hanno varcato la frontiera per entrare in Thailandia. Ho ripetuto molte volte che il mio paese si è impegnato a non varcare il confine thailandese e a rispettare l'integrità territoriale della Thailandia. Non mi rimangio mai le mie parole».

A suo avviso, le notizie sull'invasione sono solo «una campagna inscenata da gente in preda al panico, una calunnia contro il paese». Thach ha ammesso soltanto che vi sono stati scontri lungo la frontiera, e che le forze cambogiane vi sono state coinvolte, ma in territorio cambogiano «per contrattaccare le incursioni delle forze di Pol Pot, protette dall'aviazione e dalle artiglierie thailandesi».

Il ministro vietnamita ha poi precisato che il suo governo intende ricorrere alla forza per impedire il rimpatrio, avviato dalle autorità thailandesi con il consenso degli interessati, dei profughi cambogiani.

Interrogato circa le voci che la Cina avrebbe spostato truppe lungo il confine cino-vietnamita a seguito degli scontri tra Vietnam e Thailandia dei giorni scorsi, Thach ha risposto: «I cinesi spostano in continuazione le loro truppe. Noi ci prepariamo al peggio. Non saremo colti di sorpresa perché in campo militare è brutto farsi sorprendere».

In una intervista all'«Associated press», Thach ha detto che il suo paese non ha intenzione di fare la guerra alla Thailandia, ma ha ammonito i thailandesi a non cadere «nella trappola cinese» che potrebbe gettare la regione in una guerra. Secondo Thach, i thailandesi hanno intenzionalmente provocato le ostilità in coincidenza con la conferenza dei ministri degli esteri dell'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (Asean) che ieri ha concluso i lavori condannando l'incursione vietnamita di lunedì.

A distanza di dodici ore i dirigenti cinesi hanno nuovamente ripetuto dal canto loro al governo di Hanoi di non essere disposti a tollerare un'eventuale invasione della Thailandia. Alla nota rilasciata l'altro ieri dal ministero degli esteri e nella quale si denunciavano i gravi pericoli insiti nella prosecuzione di un intervento militare in Thailandia è seguito ieri un editoriale altrettanto esplicito pubblicato dal «Quotidiano del Popolo».

«Se il Vietnam dovesse invadere i paesi dell'Asean (l'organizzazione del Sud-Est asiatico) la Cina si schiererà dalla parte di questi paesi. Se il Vietnam dovesse invadere la Thailandia, la Cina si schiererà dalla parte della Thailandia» ammonisce con tono particolarmente duro ed esplicito l'organo del partito comunista cinese.

«Se le autorità vietnamite hanno in animo di ricorrere ad un'offensiva militare per ottenere quello che non potrebbero ottenere con un'"offensiva pacifica" e con la diplomazia del sorriso, hanno fatto male i loro calcoli» aggiunge il giornale. Anche mercoledì il ministero degli esteri cinese aveva ammonito che la Cina sarebbe stata risolutamente a fianco del governo e del popolo thailandesi impegnati a lottare contro l'aggressione. Nella nota si sottolineava il «grave pericolo» insito in un'eventuale prosecuzione dell'intervento militare vietnamita in Thailandia.

Da parte loro, i ministri degli esteri dei cinque paesi dell'Asean (Malaysia, Filippine, Indonesia, Singapore e Thailandia) hanno concluso i loro lavori approvando un documento nel quale chiedono l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

Il comunicato, sostiene che le crisi evidenziatesi nei due paesi potrebbero essere superate dando vita ad una Cambogia ed ad un Afghanistan indipendenti, neutrali non-allineati

Missili libici alla frontiera con l'Egitto

IL CAIRO — La Libia ha schierato lungo le sue frontiere missili a lunga gittata che rappresentano un pericolo mortale per l'Egitto: lo afferma il giornale egiziano «Al Ahram» precisando che questi missili «terra-terra» possono raggiungere obiettivi «in profondità» nel territorio egiziano e sono manovrati da esperti sovietici e della Repubblica democratica tedesca.

APERTO A STRASBURGO IL DIBATTITO: PREVISTE SOLTANTO MINIME CORREZIONI

Il Parlamento europeo disposto a votare il bilancio comunitario

LUSSEMBURGO – *Il lungo contrastato cammino del bilancio comunitario 1980 sembra finalmente giunto al punto di arrivo. Il Parlamento europeo, riunito ieri in seduta straordinaria a Lussemburgo, per la prima volta dopo le elezioni a suffragio universale, pare orientato a accettare la nuova proposta di documento finanziario presentata dal Consiglio dei ministri Cee.*

I deputati europei, che oggi saranno chiamati a esprimere il proprio voto, sembrano decisi ad apportare solo minime correzioni alle cifre indicate dai governi dei «Nove», accettando al più gli emendamenti per venti miliardi di lire circa (un millesimo del totale delle spese programmate) presentati dalla commissione per il bilancio dell'assemblea.

Gli altri emendamenti presentati – una quarantina in tutto, fino a questo momento – non hanno molte possibilità di ottenere la necessaria maggioranza dei suffragi (due terzi dei voti espressi, in ogni caso almeno la metà più uno dei componenti l'assemblea, cioè 206).

Se così sarà, numerosi deputati esprimono la convinta speranza che il consiglio accetti i minimi ritocchi del parlamento, così da non rimandare fino alla prossima sessione plenaria di luglio la definitiva approvazione del documento finanziario.

Carlo Fracanzani, sottosegretario italiano al Tesoro, presidente di turno del consiglio, ha detto in proposito: «C'è la volontà di un incontro, cerchiamo di evitare una nuova riunione del consiglio».

Il dibattito di ieri – otto ore di discussione, oltre cinquanta interventi di rappresentanza di tutti i gruppi – si è svolto all'insegna, da una parte, della consapevolezza della necessità di dotare la Comunità di un bilancio per il 1980. Dall'altra, della protesta per lo scarso spazio lasciato dal Consiglio al Parlamento in questa fase decisiva del processo decisionale.

Pieter Dankert, socialista olandese, relatore per la commissione bilancio dell'assemblea, ha avuto toni amari: «Stiamo attenti a non 'dimissionare' dalle nostre prerogative, perché questo potrebbe costituire un precedente per il 1981...».

Molti deputati hanno lamentato che il Parlamento non abbia condotto fino in fondo la battaglia con il consiglio ingaggiata nel dicembre 1979, con il rigetto del primo progetto di bilancio 1989. Allora, l'assemblea sostenne che avrebbe approvato un nuovo documento finanziario «solo se i tagli ingiustificati alle spese non obbligatorie fossero stati eliminati, se i primi passi per giungere a un controllo della spesa agricola fossero stati compiuti e se il fondo europeo di sviluppo e tutte le operazioni di prestito e di mutuo fossero state iscritte in bilancio».

Altri deputati, comunque, hanno riconosciuto i «passi in avanti» fatti dal Consiglio, sotto l'impulso della presidenza italiana, che mira a chiudere il proprio semestre con questo ulteriore successo, dotare la Comunità di un bilancio 1980.

Rispetto a quello respinto sette mesi or sono, l'attuale progetto di bilancio comporta un aumento delle spese agricole di 1350 miliardi di lire circa e un aumento di 282 miliardi di lire circa per le spese non obbligatorie (50 solo in più di quanto offerto in ultima istanza nel dicembre scorso).

Grecia nella Cee

ROMA – Iter concluso: la Grecia diventa, dal 1° gennaio 1981 il decimo membro della Comunità europea. Con il deposito a Roma da parte del governo olandese della ratifica dell'atto di adesione della Repubblica ellenica alla Cee si è completata, infatti, la procedura parlamentare di approvazione dell'accordo da parte di tutti gli stati membri.

TRA SCONTRI E COMPLOTTI GIUSTIZIATI SETTE SPACCIATORI DI DROGA

Compromesso Bani Sadr-Behesti Intanto si continua a fucilare

TEHERAN — Due ufficiali dell'esercito iraniano considerati i capi di un'organizzazione controrivoluzionaria scoperta due settimane fa sono stati fucilati a Teheran. Ne ha dato notizia il tribunale rivoluzionario che indaga sull'organizzazione, detta «gruppo rovesciamento». Complessivamente 33 persone, tra militari in servizio, a riposo e un civile, sono state arrestate sotto l'accusa di aver progettato una rivolta nelle guarnigioni militari del Kurdistan iraniano con l'appoggio di alti esponenti in esilio del regime del deposto scia Mohammed Reza Pahlevi.

Altri sette spacciatori di stupefacenti, fra cui due donne, sono stati giustiziati cinque a Teheran e due a Qazvin. I cinque fucilati a Teheran erano stati condannati a morte da una corte rivoluzionaria presieduta da Sadegh Khalkali.

Altre violenze nella capitale: un gruppo di estremisti del «partito di Allah» (Hizbollahis) ha attaccato e semidistrutto a Teheran il quartiere generale dei Mujaheddin khlk, la più forte organizzazione della sinistra iraniana. Dai primi rapporti sembra che nessun militante dei Mujaheddin sia rimasto seriamente ferito.

Due settimane fa uno scontro fra Hizbollahis e Mujaheddin si erano avuti un morto e circa quattrocento feriti.

L'attacco degli estremisti del «partito di Allah» è giunto all'indomani di un avvertimento fatto dall'ayatollah Ruollah Khomeini.

Il Presidente iraniano Bani Sadr e il leader del Partito della repubblica islamica (Pri), ayatollah Mohammed Beheshti hanno raggiunto un «compromesso storico» che prevede l'istituzione di un «fronte islamico», escludendo in pratica dal potere gli integralisti di destra e le sinistre marxiste.

L'accordo, che dovrebbe porre termine ai contrasti tra la linea moderata di Bani Sadr e quella integralista della destra sciita, è stato raggiunto dopo una lunga riunione cui hanno partecipato i membri del Consiglio della rivoluzione e quelli del comitato direttivo del Pri. L'accordo dovrebbe inoltre aprire la strada alla nomina del primo ministro e alla successiva formazione del nuovo governo, e portare alla discussione del problema degli ostaggi statunitensi da parte del Parlamento.

Il «compromesso» tra Bani Sadr e Beheshti, che il giornale del Presidente definisce un «pilastro fondamentale» per il futuro del Paese, prevede lo scioglimento delle formazioni di squadristi che provocano continui scontri con le sinistre.

Se Bani Sadr ha concesso che i partiti marxisti restino esclusi dalla base ideologica del «fronte islamico», egli ha però ottenuto che siano abolite discriminazioni basate su presunte tendenze filo-occidentali di alcuni gruppi politici.

Il leader del partito nazionalista Mellat, Dariush Forughar ha criticato l'accordo, affermando che «i compromessi a porte chiuse demoralizzano la popolazione» e che «questa pace misteriosa, raggiunta dopo le recenti rivelazioni di complotti contro Bani Sadr, può significare che si è trattato solo di una lotta fra persone decise a spartirsi il potere».

HANNO LIBERA CIRCOLAZIONE I MILITANTI DELL'ETA OLTRE I PIRENEI

Attentati baschi in Francia

PARIGI — Un ufficio turistico è stato quasi completamente distrutto da una serie di esplosioni, la notte scorsa, a Biarritz, in quella che sembra una ripresa dell'attività terroristica basca anche in territorio francese. Era un mese e mezzo che non si verificavano episodi di questo tipo nella regione basca francese e la coincidenza con la ripresa dell'offensiva contro attività turistiche nella regione basca spagnola da parte dell'Eta politico-militare impensierisce i responsabili della sicurezza in Francia.

Le organizzazioni basche attive in Francia («Hordago», che significa «sfida», «Iparretarrak», che significa «quelli dell'Eta del Nord», e «Base», una sigla della quale non si conosce ancora il significato) hanno mostrato sempre di prediligere obiettivi attinenti al turismo: ne hanno colpiti 21 dall'estate 1976 a oggi.

La nuova ondata di attentati potrebbe avere come effetto quello di scoraggiare i turisti francesi dal recarsi in Spagna nelle vacanze estive che cominciano oggi. Tanto più che la recente «guerra delle primizie», scatenata dagli agricoltori francesi contro i trasportatori spagnoli di derrate agricole, ha suscitato, in Spagna, sentimenti di inimicizia nei confronti di turisti francesi. Ieri mattina si è appreso, per esempio, che una ventina di turisti francesi a Rosas, nella Costa Brava, hanno trovato le loro vetture con le quattro gomme squarciate.

Si esita nell'attribuire l'atto di vandalismo a militanti dell'Eta oppure ad agricoltori spagnoli irritati contro quelli francesi, anche se si propende per la seconda ipotesi.

La collaborazione fra Spagna e Francia nella lotta contro il terrorismo «non è buona», secondo quanto ha detto il ministro spagnolo dell'interno Juan Josè Roson in un incontro con la stampa estera. Membri e dirigenti dell'Eta, sia militare che politico-militare, si muovono liberamente in Francia. E in Francia, in locali conosciuti, si consuma un diffuso reato di estorsione, cioè il pagamento della cosiddetta «imposta rivoluzionaria» che l'Eta chiede a industriali, commercianti e professionisti baschi.

In generale gli organi dello stato francese mostrano «condiscendenza» verso l'Eta, e ci sarebbe da chiedersi, ha affermato Roson che cosa direbbe la Francia se ad esempio la Spagna ospitasse sul suo territorio terroristi corsi.

SONDAGGIO USA

Al minimo la quota di Carter

NEW YORK — La quota di popolarità del Presidente Carter è di nuovo scesa ai valori minimi del periodo precedente la presa degli ostaggi americani a Teheran. L'ha accertato un sondaggio d'opinione condotto congiuntamente dal «New York Times» e dal telegiornale della «Cbs».

Solo il 30 per cento di un campione di elettori interrogato nei giorni scorsi ha dichiarato di approvare il modo con cui Carter regge la presidenza. Il sondaggio ha inoltre stabilito che soltanto il 20 per cento degli americani approva la politica estera seguita da Carter.

Mentre lo scorso autunno il Presidente aveva molto da temere sul piano elettorale da parte del suo compagno di partito Edward Kennedy, oggi il pericolo viene dal candidato repubblicano Ronald Reagan. Secondo il sondaggio, se le elezioni presidenziali si svolgessero oggi, Reagan vincerebbe con un margine del 47-37 per cento. Nel caso che fosse in lizza anche l'indipendente John Anderson, Reagan otterrebbe il 41 per cento dei consensi, Carter il 30 per cento, Anderson il 18 per cento.

Delinquenza politica in Jugoslavia

BELGRADO — Il ministro dell'Interno jugoslavo Herljevic, in un rapporto sulla sicurezza pubblica illustrato al Parlamento federale, ha disegnato un'interessante mappa della delinquenza politica jugoslava, elencando e descrivendo le attività di nemici di ogni colore. Egli ha tuttavia ribadito che la situazione politica e della sicurezza sono in tutto il Paese assolutamente stabili e che le attività di singoli individui o di piccoli gruppi non hanno alcuna possibilità di successo, grazie anche alla «mobilità dell'autodifesa».

Tra i nemici, Herljevic ha messo al primo posto coloro che propugnano idee «burocratico-dogmatiche» e che agiscono contro l'autogestione e contro la politica di «non allineamento». I «conformisti» e i loro compagni fuorusciti stimolano invece l'interferenza straniera negli affari interni del Paese.

Herljevic ha ribadito che la consistenza della delinquenza politica è insignificante. Il che smentisce le voci che circolano all'estero su numerosi presunti arresti in Jugoslavia.

Due lingue straniere per laurearsi?

ROMA – Occorrerà superare due esami di lingua straniera per ottenere una laurea in Italia: per ora, però, si tratta solo di una proposta (e non di una decisione), sia pure caldamente appoggiata, del ministro della Pubblica istruzione Sarti. Pochi giorni or sono, Sarti ha parlato di questo argomento a Sofia nell'ambito della conferenza indetta dall'Unesco e ieri l'ha ripetuto anche il direttore generale dell'istruzione universitaria, Domenico Fazio, nella sede della conferenza permanente dei rettori, alla presentazione della rivista «Universitas».

Fazio ha anche annunciato che si sta predisponendo l'invio di «raccomandazioni» ai rettori di tutte le università italiane che dovranno rendere operanti al più presto. Cosa potrà accadere ora sul piano pratico? Le «raccomandazioni» ministeriali potranno (o meno) essere accolte dai singoli rettori, che includeranno nei piani di studio anche l'esame di due lingue straniere così come già avviene in parecchi altri paesi.

È molto difficile – si fa notare negli stessi ambienti ministeriali – che il ministro Sarti possa varare un provvedimento di legge autonomo per «imporre» questi due esami; più probabile, invece, che possa trovare spazio nel quadro della riforma universitaria, in ogni caso è estremamente improbabile che la disposizione possa andare in vigore per gli studenti che si laureeranno nel 1981.

Ci sono già, nel nostro ordinamento universitario, alcune facoltà dove è obbligatorio superare un esame di lingua straniera, come nel caso di ingegneria, economia e commercio e scienze politiche: molto spesso, purtroppo si tratta di una conoscenza «pro forma», più che della acquisizione vera di un nuovo idioma (anche se oggi è assolutamente indispensabile la conoscenza dell'inglese, qualunque sia la facoltà scelta).

■ PETROLIO – Libia e Iraq aumentano dal 1.o luglio il prezzo del petrolio. Ogni barile libico costerà 37 dollari; quello iraqeno quasi 32.

In pericolo il governo d'Israele

TEL AVIV — Tre anni dopo la sua formazione, il governo del primo ministro israeliano Menachem Begin è tornato ad avere in Parlamento la stessa fragile maggioranza della quale disponeva nel giugno del 1977: 62 deputati allora, 63 oggi. Su 120 seggi complessivi alla Knesset, 61 sono necessari per avere la maggioranza: dall'atteggiamento di due parlamentari potrebbe dipendere la sopravvivenza del gabinetto Begin, che nei suoi momenti di maggior gloria era arrivato a ottenere il sostegno di una coalizione di ben 77 deputati.

Niente però garantisce al primo ministro l'assenza di «franchi tiratori», il giorno in cui verrà vuotata una delle sempre più frequenti mozioni di sfiducia al governo. Anzi, non sono pochi i deputati della maggioranza che non nascondono crescenti perplessità sull'opportunità di continuare a tenere in vita un governo che — stando al responso concorde di numerosi sondaggi elettorali — sembra aver perso le simpatie della grande maggioranza dell'elettorato israeliano che mostra di preferire sempre più chiaramente il partito laburista di Shimon Peres.

Vi sono almeno quattro deputati il cui comportamento nel caso di una votazione di sfiducia al governo è ben lontano dall'essere certo.

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Zeleznik

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GIOVANNI, ELIO e CLAUDIO, il fratello, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nel Santuario della Marcelliana.

Monfalcone, 27 giugno 1980

Dirigenti, allenatori e giocatori tutti dell'U.S.M. MONFALCONE partecipano la scomparsa del loro presidente

Narciso Zeleznik

Monfalcone, 27 giugno 1980

Si associano al lutto:
— C.M.M. SAN MICHELE
— famiglia LOCCI

Monfalcone, 27 giugno 1980

Si associano al lutto LUCIA SCHERL e famiglia.

Monfalcone, 27 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— l'Associazione Ricreativa «ITALCANTIERI MONFALCONE»
— LUCIO VALDEMARIN e famiglia

Monfalcone, 27 giugno 1980

Prendono parte al lutto per la scomparsa del caro nipote e cugino

Narciso

le famiglie GASVODICH, RUNTI, CERMA, CARDAMONE.

Muggia-Roma, 27 giugno 1980.

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Celestina Debernardi nata Vever

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia DINA con il marito DANTE, la mamma GIUSTINA, l'adorato nipotino MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 giugno alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— zii TOIA e PAOLO

Trieste, 27 giugno 1980

†

Il giorno 26 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cressevich ved. Smilovich

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e SERGIO, ROMEO, le nuore MILENA e PILLI, il nipote BRUNO, le sorelle e la famiglia SINIGAGLIA.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 27 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1980

†

È mancata ai suoi cari

Immacolata Chambry ved. Valaberti

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Livorno, partecipano: la figlia ANNAROSA con il marito ing. ANTONIO RUSSO, i diletti nipoti FABRIZIO, MICHELA e PAOLO.

Trieste, 27 giugno 1980

Addolorati sono vicini alla cara ANNAROSA, LUCIANA e PAOLO con GIORGIO e CORRADO.

Trieste, 27 giugno 1980

Il 25 giugno a Belluno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Enrico Demegni

Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che l'amarono l'addolorata moglie DORA e i figli ELENA, FABIO e GIULIA

Belluno, 25 giugno 1980.

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Romilda Chelucci

ringraziamo i parenti, gli amici, l'Associazione delle Medie e Piccole Industrie, la Junior Chamber, le Case di Spedizioni, le ditte di Autotrasporti, i liberi professionisti e le altre innumerevoli persone che ci hanno confortato nel dolore.

Il marito e i figli

Trieste, 27 giugno 1980.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Palazzi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 giugno 1980

Nella dipartita di

Giovanni Maiani

partecipano al lutto i coinquilini.

Trieste, 27 giugno 1980

SAMUELE ed ENRICA BELLELI partecipano al dolore dell'amico MAURIZIO per la perdita del padre

Michele Nacmias

Trieste, 27 giugno 1980.

†

Il giorno 26 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Sartori in Vascotto

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, la mamma, i figli GIANNA, ROMANO e MARISTELLA, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli ROMANO, ROMEO; EVANGELINA e REMIGIO (assenti), le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale dell'Otorinolaringologica e Patologia Medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 28 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 27 giugno 1980

Partecipano: BRUNO, LILI, SANDRO.

Trieste, 27 giugno 1980

Partecipano al lutto di GIANNA e GIORDANO:
— BRUNO BIASI e famiglia
— LAURA e FULVIO DAVIA

Trieste, 27 giugno 1980

Si associano al dolore:
— zia VERA
— famiglia VECCHIET e ROSSI
— famiglie PAOLI e GIORGI

Trieste, 27 giugno 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cognati DANILO e LUCIANA e i nipoti SILVANO e GIORGIO.

Trieste, 27 giugno 1980.

†

Il giorno 24 giugno è venuta a mancare la nostra cara mamma e nonna

Francesca Lipus ved. Cok

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, le figlie CARLA, IDA con il marito ITALICO STRADIOT ed i nipoti PAOLO e LORELLA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della I Geriatria.

Trieste, 27 giugno 1980

Partecipano famiglie GHERLANZI TODISCO.

Trieste, 27 giugno 1980

†

Improvvisamente si è spento il maestro

Pasquale Palumbo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Torino.

Trieste, 27 giugno 1980

†

Improvvisamente si è spento

Francesco Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Nini Brumat

con amore e rimpianto, mi manchi tanto tanto.

Tua moglie IOLANDA.

Lo ricorda a chi gli voleva bene.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 28 giugno alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 27 giugno 1980

NEREA, CARLO, MARCO PAGANI in un abbraccio con MARIOLINA piangono l'adorato padrino

DOTT.
Mario Alberto Tavella

Novara, 27 giugno 1980.

Nel V anniversario della morte di

Silvana Berger

la ricordano il marito, i figli, la piccola ELISABETTA, la sorella, i nipoti e nuore.

Trieste, 27 giugno 1980

VII ANNIVERSARIO

Maria Muradori

La ricordano per sempre il marito UMBERTO, il figlio CARLO, il suocero CARLO.

Trieste, 27 giugno 1980

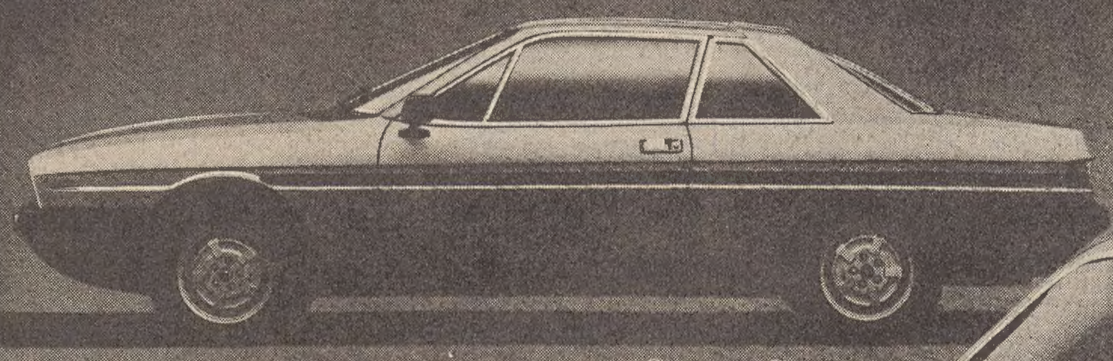
Oggi nell'XI anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Gastone Purri

la sorella ed il cognato lo ricordano sempre con tanto affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 27 giugno 1980

TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA,
MASSIMA ABITABILITA',
SICUREZZA ASSOLUTA,
PRESTAZIONI DI VERTICE,
AFFIDABILITA' TOTALE.



Gamma Coupé

Gamma Berlina

dolci advertising

Nuova Lancia Gamma. Il risultato.

L'esclusivo motore Boxer e le sue logiche conseguenze

La realtà Gamma e l'eccezionalità delle sue caratteristiche globali nascono in larga misura dall'esclusivo motore Boxer. Un motore a 4 cilindri contrapposti, totalmente in lega leggera pressofusa, che eroga 140 CV ed esprime il 95% della coppia massima a soli 2.000 giri*. Un motore a sviluppo orizzontale, montato a sbalzo sulle ruote anteriori, che ha consentito, a parità di prestazioni globali con i tradizionali 6 cilindri, una notevole riduzione di peso e d'ingombro, e un notevole abbassamento del baricentro della vettura. Ciò ha permesso a Pininfarina di dare a Gamma una compattezza e una aereodinamicità di linea esclusive. Una linea elegante per un'abitabilità interna ai vertici della categoria.
Inoltre la Gamma, grazie alla trazione anteriore, alle ormai leggendarie sospensioni Lancia, al bassissimo coefficiente di penetrazione, può vantare una tenuta di strada e una precisione di frenata insuperabili.

Le novità della Nuova Gamma

La nuova mascherina, ristilizzazione della tradizionale calandra delle Lancia del passato, è il "segno" di un affinamento accurato e puntiglioso della meccanica e di alcuni importanti aspetti costruttivi e di collaudo, che hanno portato la Nuova Gamma a livelli di affidabilità totale. Anche gli interni sono stati ulteriormente arricchiti. La plancia di bordo è ora sellata a mano, i sedili di nuovo disegno sono ancora più confortevoli, i 4 alzacristalli sono elettrici* come pure lo specchietto retrovisore.

Un cambio automatico esclusivo e l'iniezione elettronica

In alternativa al cambio a 5 marce, la Nuova Gamma è disponibile con un cambio automatico a 4 rapporti all'avanguardia nelle trasmissioni automatiche.
Un cambio che esalta i tradizionali vantaggi di questa tecnologia, ma offre in più l'alternativa "sportiva" della selezione manuale per la 2ª e 3ª marcia.
La Nuova Gamma è alimentata con l'iniezione elettronica Bosch "L Jetronic"* che ha ulteriormente migliorato il rendimento del motore in termini di regolarità, consumi, avviamento a freddo.

LANCIA GAMMA 2500
Iniezione Elettronica 140 CV,
195 km/h, 0-100 km/h 10,5 sec.

LANCIA GAMMA 2000 115 CV,
180 km/h, 0-100 km/h 12 sec.

LANCIA

NUOVA LANCIA GAMMA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

* Dati riferiti alla versione 2500 I.E.